MARTEDÌ 1 DICEMBRE 2020

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,40 Slovenia €1,40 Croazia KN 10,4 | ANNO 140 N° 283 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

CALCIO

Via Gautieri. La Triestina si affida a Pillon

Cambio di panchina deciso da Milanese già prima del match a Carpi. Oggi l'arrivo dell'esperto mister / ALLE PAG. 34 E 35

BASKET

L'esordio del biancorosso Alviti nella festa azzurra: Russia battuta

GATTO / A PAG. 37

VIRUS / IN FVG RALLENTA IL CONTAGIO. RIMANE ALTO IL NUMERO DEI DECEDUTI: IERI 21. A UDINE SI SPERIMENTA UN NUOVO TEST SALIVARE

Vicino il ritorno in zona gialla Fedriga: «Ma no al liberi tutti»

Il governatore: «Il picco è ormai alle spalle». Verdetto a fine settimana
Individuati tre Covid hotel a Trieste, positivi ospitati anche a Muggia

Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi durante la conferenza stamp

Nel corso dell'appuntamento settimanale con la stampa sulla situazione della pandemia in regione, il governatore Massimiliano Fedriga ribadisce l'ipotesi di ritorno a breve in zona gialla del Friuli Venezia Giulia: dovrebbe accadere già con le nuove regole del Dpcm che il premier Giuseppe Conte varerà con decorrenza 4 dicembre. Ma, avverte Fedriga, «non dovrà essere un "liberi tutti"».
BALLICO, D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3

VIRUS / AL MICROSCOPIO

MAURO GIACCA / A PAG. 29

Prossimo obiettivo: ottenere efficaci vaccini anti-cancro

La rapidità con cui tre Case farmaceutiche hanno ottenuto il vaccino al coronavirus è sorprendente.

VIRUS / CONTROMISURE ALLE LIMITAZIONI DI NATALE E CAPODANNO

Uno dei numerosi "rider" attivi in bicicletta o in motorino a Trieste Foto Silvano

Cenoni, a Trieste i locali si buttano sull'asporto

Sono furiosi i ristoratori di Trieste, così come nel resto d'Italia, davanti alla chiusura dei locali durante le festività di Natale e Capodanno. Il governo pare orientato verso questa decisione. Una perdita incalcolabile secondo i gestori: non potranno accogliere i pranzi di famiglia, cene aziendali, conviviali di fine anno. Per parare almeno in parte il colpo, molti si stanno organizzando con l'asporto.
BRUSAFERRO / A PAG. 5

TRIBUNALE DI TRIESTE: SESSANTENNE ACCUSATO DI STALKING

Perseguitava l'ex moglie: in un giorno 124 telefonate

Telefonate (fino a un massimo di 124 in un solo giorno) e messaggi continui. Minacce e appostamenti sotto casa, con tanto di urla dalla strada. Un altro caso di stalking a Trieste, l'ennesimo che si consuma in questo periodo. Nei guai è finito un sessantenne triestino. L'uomo è accusato di ripetute molestie e di atti persecutori nei confronti della ex moglie, dalla quale si era separato.
SARTI / A PAG. 22

CASO REGENI, I PM ROMANI «CHIUSE LE INDAGINI» L'EGITTO: PROVE SCARSE
LONGO / A PAG. 12

IL SAGGIO

Sesso a pagamento La Trieste segreta d'inizio Novecento

CLAUDIO ERNÈ

Agli inizi del Novecento la maggioranza delle 800 prostitute che vendevano piacere e amore venale era arrivata a Trieste dall'Istria, dal Carso, dalla Dalmazia (*a destra, una foto d'epoca*).
/ A PAG. 31

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

LE RISORSE

Bonus famiglia

Un pacchetto da 100 milioni per contrasto alla denatalità, supporto alle famiglie fin dai servizi all'infanzia, sostegno alla formazione professionalizzante e all'istruzione e revisione del sistema della ricerca regionale. L'ha illustrato in commissione l'assessore a Lavoro e Formazione Alessia Rosolen, sottolineando l'importanza del sostegno alla famiglia specie in un momento di emergenza sanitaria come questo.

FARMACIE

Ok all'accordo

Via libera al rinnovo dell'accordo quadro con le farmacie sulla distribuzione per conto della Regione dei medicinali, sulla revisione dei prezzi massimi di rimborso degli ausili per diabetici e sui servizi erogati in convenzione. Le farmacie hanno anche rinunciato alle quote di vaccino antinfluenzale previste per la vendita agli adulti non a rischio, per aiutare a completare la copertura delle categorie più fragili.—

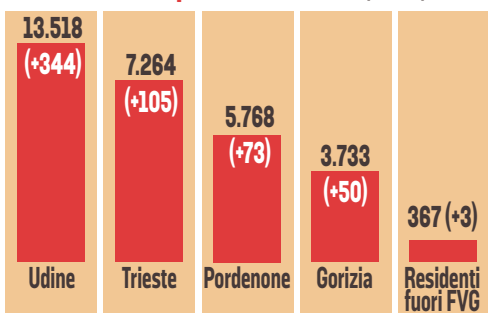
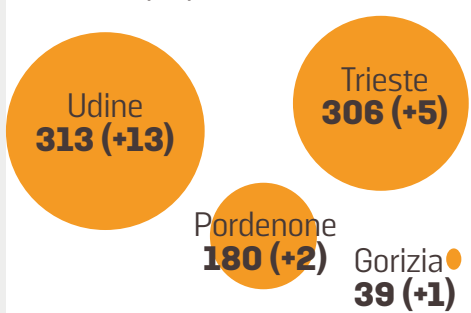
Frena la corsa del virus: la zona gialla è più vicina «Ma non sarà liberi tutti»

Ieri 575 nuovi positivi a fronte di 7 mila tamponi. Il picco è alle spalle e Fedriga confida nell'allentamento della stretta. «Nei locali però solo clienti al tavolo»

Marco Ballico / TRIESTE

Ci sono oltre 900 casi da scorporare dai bollettini della scorsa settimana e Massimiliano Fedriga, come già alcuni giorni fa, ribadisce l'ipotesi di ritorno in zona gialla per il Friuli Venezia Giulia. Già con le nuove regole del Dpcm che il premier Giuseppe Conte varerà con decorrenza 4 dicembre. Dovesse concretizzarsi l'allentamento delle restrizioni, sarà una boccata di ossigeno in particolare per bar e ristoranti, che potranno riaprire almeno fino alle 18. Ma, avverte il governatore, l'eventuale giallo «non dovrà essere un "liberi tutti"».

Come del resto ha evidenziato sabato il presidente dell'Istituto superiore di Sanità Silvio Brusaferro, il contagio continua a circolare ancora rapidamente in Fvg. E dunque, chiarisce sin d'ora Fedriga, un'ordinanza della Regione andrebbe a rafforzare le misure nazionali: «Occorrerà porre la massima attenzione, anche attraverso restrizioni puntuali come l'obbligo della consumazione da seduti». Quello che va assolutamente evitato è rialimentare il virus: «Non siamo fuori pericolo, è sempre possibile che la curva inverta la tendenza».

A riportare il Fvg vicino al giallo sono i numeri. Nel punto stampa di ieri a Trieste la giunta fa chiarezza dopo giorni di discordanza tra i report quotidiani e i dati, con meno contagi, che sono invece serviti al ministero della Salute per lasciare il Fvg in arancione. Questione di allineamento dei flussi del sistema pubblico e di quello privato, ha informato la Regione, con un consistente scorporo di nuovi casi (915, da caricare in periodi precedenti) da applicare pure sulla scorsa settimana, quella che sarà sotto la lente nel prossimo approfondimento sulle fasce. Anziché 5.417 positivi, da lunedì 23 a domenica 29 novembre, ce ne sono ufficialmente "solo" 4.502, 643 in media al giorno. È perciò ulteriormente confermato che anche il Fvg si è lasciato il picco della seconda ondata alle spalle.

Sulle 24 ore, informa il vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi, i contagi sono 575 a fronte di 1.636 persone testate per la prima volta (l'incidenza è del 35,15%) e di 6.980 tamponi, compresi quelli di verifica (8,24%). Le infezioni da inizio emergenza sono 30.650, di cui 13.518 in provincia di Udine (+344), 7.264 a Trieste (+105), 5.768 a Pordenone (+73), 3.733 a Gorizia (+50) e 367 di residenti fuori regione (+3).

A preoccupare, una volta ancora, è la fotografia degli ospedalizzati. Le terapie intensive rimangono sotto controllo (55, -2), con un tasso di occupazione (31%) tra i più bassi d'Italia, ma i ricoveri nei reparti a media e bassa intensità continuano a salire (633, +13). Non si ferma purtroppo nemmeno la conta dei decessi. Da marzo sono 838: 306 a Trieste, 313 a Udine, 180 a Pordenone e 39 a Gorizia. Se ne aggiungono ieri altri 21, di cui cinque a Trieste (due uomini di 75 e 75 anni e una donna di 83, morti in ospedale, un uomo di 99 anni e una donna di 95, morti in residenze per anziani) e uno in provincia di Gorizia: un uomo di 86 anni di Cormons. In Friuli le vittime, tra i 70 e i 90 anni, sono di Gemona, Pavia di Udine, Buttrio, Caneva, Codroipo, San Giorgio della Richinvelda, San Giovanni al Natisone, Nimis e Udine.

Tra i contagiati di giornata due infermieri, un farmacista e un operatore socio sanitario in Asugi, un medico al Burlo, sei infermieri, un logopedista, un medico, uno psicologo, un veterinario e tre operatori socio sanitari nell'Azienda Friuli Centrale, un infermiere nella Friuli Occidentale. Casi anche tra gli ospiti e i lavoratori del centro diurno di via Weiss a Trieste, come informa l'assessore comunale Carlo Grilli. Gli attualmente positivi in regione ammontano a 14.876 (+206), i totalmente guariti a 14.936 (+348), i clinicamente guariti a 361 (stabili), gli isolamenti a 13.827 (+195).—

Resta alto purtroppo il numero dei decessi Ieri se ne sono contati in tutta la regione altri ventuno

CORONAVIRUS – IL CONTAGIO IN FVG

CROMASIA

Positivi da inizio pandemia 30.650 (+575) di cui

Udine	Trieste	Pordenone	Gorizia	Residenti fuori FVG
13.518 (+344)	7.264 (+105)	5.768 (+73)	3.733 (+50)	367 (+3)

Decessi 838 (+21) di cui

Udine	Trieste	Pordenone	Gorizia
313 (+13)	306 (+5)	180 (+2)	39 (+1)

Attualmente positivi	In terapia intensiva	In altri reparti	Totalmente guariti	Clinicamente guariti	In isolamento
14.876 (+206)	55 (-2)	633 (+13)	14.936 (+348)	361 (=)	13.827 (+195)

ESAMI ALTERNATIVI AI PRELIEVI NASOFARINGEI

La scommessa dei test salivari in fase di sperimentazione a Udine

TRIESTE

Potrebbe arrivare dal Friuli Venezia Giulia la rivoluzione dei test per individuare il coronavirus. Sarebbe la fine dei classici tamponi nasofaringei e l'inizio di una nuova modalità di test, basata sull'esame della saliva. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente Massimiliano Fedriga, che ha parlato di una fase avanzata di sperimentazione e di risultati incoraggianti.

«Da Udine arriva una notizia particolarmente importante», ha detto il governatore in conferenza stampa, raccontando della possibilità di introdurre «un nuovo modo per effettuare il prelievo dei campioni per test Rna: non si tratta del test veloce antigenico, ma di ciò che potrebbe sostituire il tampone, attraverso la raccolta di un campione di saliva. Sarebbe una rivoluzione a livello internazionale». La sperimentazione viene condotta dalla società friulana Biofarma e dall'Azienda sanitaria di Udine, che hanno svolto il doppio esame (tampone classico e test salivare) su 95 sintomatici: gli esiti sono perfettamente sovrapponibili e il test salivare si è mostrato anche più sensibile. La sperimentazione è stata condotta ieri su più larga scala sui residenti di Paularo, uno dei piccoli comuni in cui la giunta regionale ha ordinato lo screening di tutta la popolazione a causa degli alti tassi di incidenza del virus.

Massimiliano Fedriga e Riccardo Riccardi in conferenza Foto Lasorte

Che si tratti della nuova frontiera della diagnostica per il Covid-19 lo conferma il virologo dell'Icgeb Alessandro Marcello, secondo cui «i test salivari sono il prossimo obiettivo per superare il tampone nasofaringeo. Ben vengano iniziative regionali, ma si tratta di un annuncio e bisognerà vedere la sperimentazione e la comparazione con il tampone è importante usare campioni con diverse cariche virali per avere un'idea precisa della sensibilità e serve una validazione solida». La Regione ci spera. Per il Friuli Venezia Giulia sarebbe un importante risultato in termini di immagine e «si risolverebbero – ha sottolineato Fedriga – i problemi legati al tampone, che rischia a volte di non essere ben effettuato dall'operatore e che richiede degli addetti per il prelievo, che potrebbero essere spostati sulle operazioni di tracciamento».

Il presidente ha inoltre ricordato l'importanza del Protocollo Trieste, adottato all'ospedale di Cattinara dal professor Marco Confalonieri: «L'Oms diceva che non bisogna usare il cortisone, ma il nostro standard è stato riconosciuto a settembre dall'Oms, che ha certificato che il cortisone abbassa il rischio di un'eccessiva risposta immunitaria, che porta danni al paziente. Si tratta di un protocollo talmente importante da aver attirato l'attenzione dei medici che avevano in cura Boris Johnson». Sempre Confalonieri sperimenterà a breve l'uso di un farmaco antiparassitario, che promette di inibire l'esplosione della carica virale.

Ottimismo minore Fedriga lo mostra sul vaccino anti Covid: «Abbiamo preparato il nostro piano, ma l'Ema (Agenzia europea per i medicinali, ndr) non ha dato il suo via libera. Mi auguro tempi rapidi, ma dobbiamo essere molto chiari: oggi i vaccini ancora non ci sono».—

D.D.A.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

EMERGENZA CORONAVIRUS – I COSIDDETTI COVID HOTEL IN FVG

STRUTTURE PER CITTADINI NEGATIVI AL VIRUS IN ISOLAMENTO

Pordenone	Best Western Park	20 posti letto
Udine	Hotel Continental	30 posti letto
Trieste	Ati – Hotel Italia, Colombia, Theresia	50 posti letto

ALBERGHI SANITARI PER CITTADINI POSITIVI*

Pordenone	gara deserta	trattativa privata al via
Pagnacco (Udine)	Struttura Diocesi di Castellerio	24 posti letto
Muggia (Trieste)	Park Hotel	25 posti letto

HOTEL

*CURE A BASSA INTENSITÀ

Tre alberghi a Trieste, uno a Udine e Pordenone per persone negative in isolamento. A Muggia e Pagnacco i positivi

Ufficializzata la lista dei Covid hotel Sette strutture per 149 posti letto totali

IL CASO

Diego D'Amelio / TRIESTE

Quattro alberghi a Trieste, due a Udine e uno a Pordenone, per un totale di 149 posti letto. La Regione ha finalmente ultimato la lista dei cosiddetti Covid hotel, all'interno dei quali potranno essere ospitate persone negative ma poste in quarantena oppure positive ma con sintomi tali da non richiedere il ricovero nelle strutture ospedaliere sempre più sotto stress.

La lista degli alberghi ci ha messo più del previsto per essere costruita e ieri è stata ufficializzata dal vicepresidente Riccardo Riccardi durante la conferenza tenuta assieme al governatore Massimiliano Fedriga. «Nessuno voleva nasconderla – ha sottolineato Riccardi – ma c'erano delle procedure in corso e non si potevano fare comunicazioni prima della conclusione».

Come noto, la gestione commissariale ha chiesto di mettere a disposizione due tipi di strutture. Alla Protezione civile spetta reperire quelle per soggetti negativi, ma in isolamento fiduciario. A Trieste sono tre gli alberghi ad essersi messi a disposizione, partecipando al bando con una cordata, per 50 posti letto totali: si tratta dell'Hotel Italia e dell'Hotel Colombia, situati entrambi in via della Geppa, nonché del Residence Theresia di via Trento.

A UDINE
L'HOTEL CONTINENTALE DI VIALE TRICESIMO

Nella struttura di Castellerio e in quella rivierasca chi non ha bisogno di cure ospedaliere

Con la stessa funzione sono stati reperiti a Udine l'Hotel Continental e a Pordenone il Best Western Park, rispettivamente con una capacità di 30 e 20 posti.

Agli hotel per negativi, si affiancano veri e propri "alberghi sanitari", repertiti invece attraverso gare aperte dalle Aziende sanitarie, allo scopo di alloggiare persone positive ma con necessità di cure a bassa intensità. Soggetti che per varie ragioni non possono rimanere al proprio domicilio (per evitare ad esempio di contagiare il resto della famiglia), ma che non versano in condizioni tali da richiedere un ricovero vero e proprio. Nell'area di competenza dell'Azienda sanitaria di Trieste e Gorizia, verrà utilizzato il Park Hotel di Muggia, con una capienza di 25 posti letto: scartate altre due proposte arrivate da Trieste e Ronchi dei Legionari.

In Friuli si è optato per la struttura diocesana di Castellerio, in località Pagnacco, dove proprio ieri è entrato il primo ospite. La gara è andata invece deserta a Pordenone: «Ora faremo una trattativa privata – spiega Riccardi – come previsto dal Codice degli appalti. E se non fosse possibile individuare una struttura anche così, comunicheremo un tanto al commissario Arcuri, che ha piena facoltà di requisire una struttura allo scopo».

La Regione Friuli Venezia Giulia ufficializza dunque la lista dei Covid hotel, che Veneto ed Emilia Romagna avevano reso nota già il 17 novembre, come chiesto a tutte le Regioni dalla gestione commissariale di Domenico Arcuri. Le strutture in questione saranno impiegate solo in caso di necessità, anche per alleggerire il peso sugli ospedali regionali. —

ASUGI

Dai geriatri agli infermieri Altre 23 assunzioni

TRIESTE

Sono in arrivo 18 medici, 3 infermieri, 2 tecnici sanitari oltre a personale amministrativo per proseguire la battaglia contro il Covid. Asugi prosegue nel consueto punto assunzioni nel quale viene annunciata l'entrata in servizio in particolare di 2 tecnici sanitari di laboratorio biomedico e 3 infermieri nel Dipartimento di Prevenzione. Per quanto concerne i medici invece: 4 specializzandi per i reparti di Anestesia e Rianimazione di Trieste e 1 per quella di Gorizia, 6 per il Dipartimento di Prevenzione, 1 specializzando per la Clinica chirurgica, 2 specializzandi in Geriatria, 1 medico per Malattie Infettive, 1 per il Distretto 1 di Trieste e 1 per la Pneumologia.

Oltre all'emergenza Covid si lavora anche all'assunzione del personale necessario a garantire i livelli idonei di cure e per questo in via prioritaria si procederà all'acquisizione di un medico specializzato in Gastroenterologia. Infine con contratto di lavoro temporaneo sono stati presi: 1 coadiutore amministrativo esperto per il Dipartimento di prevenzione, 3 assistenti amministrativi di cui uno per il Dipartimento di salute mentale, uno in sostituzione di un pensionamento e uno da destinare all'accoglienza e al potenziamento delle attività di anagrafe sanitaria nel Distretto 2. Infine è stato acquisito un operatore tecnico specializzato che lavorerà come autista per accelerare i trasporti interni. —

A.P.

VILLA VERDE IN CARSO

Quaranta positivi nella casa di riposo in zona Santa Croce

TRIESTE

L'ultimo focolaio nella casa di riposo Villa Verde in località Santa Croce. Una quarantina di casi tra ospiti e operatori, quasi tutti asintomatici, con una decina di anziani trasferiti nel reparto Covid di Pineta del Carso e un ulteriore spostamento di persone, in particolare verso Villa Sissi, quando si reperiranno posti liberi. Nel frattempo, fa sapere Asugi, infermieri dell'Azienda stanno lavorando a supporto della struttura.

Il problema delle residenze per anziani (nel bollettino di giornata sono stati comunicati 62 nuovi contagi tra ospiti, 53, e operatori, 9) è stato uno dei temi centrali del punto stampa del presidente Massimiliano Fedriga e del vice Riccardo Riccardi. Le case di riposo, ha osservato l'assessore, sono state duramente colpite pure in autunno, ma l'analisi dei dati dimostra la risposta del sistema. Innanzitutto sul fronte dei tamponi: se nelle prima ondata, da marzo a maggio, ne sono stati eseguiti poco meno di 9.500 nelle residenze, nella seconda si è arrivati a quasi 48 mila. In questo modo, si è potuto sottoporre

Un anziano sottoposto a tampone

al tampone il 99,3% degli ospiti in Asugi (contro il 70,5% della primavera), il 93,3% nell'Azienda Friuli centrale (in crescita dal precedente 48,5%) e il 75,2% (contro il 15,8%) nella Friuli Occidentale. E così, se nella prima ondata i contagiati tra gli assistiti erano stati 676, quando il virus è tornato a circolare velocemente i casi individuati sono saliti a 1.592, ma con un'incidenza di positività sui tamponi ridotta dal 12,9% al 6% a livello regionale e dal 22,9% al 4,6% nello specifico delle strutture triestine.

Dati diversi anche sul fronte dei decessi. Gli anziani delle case di riposo morti con diagnosi Covid sono stati 152 in primavera e 151 in autunno, ma nella prima ondata si è riscontrato il 22,5% regionale di letalità rispetto ai casi (19,5% a Trieste), mentre nella seconda si è scesi al 9,5% (8,5% a Trieste). Quanto agli operatori nelle residenze, ci sono state 291 positività da marzo a maggio (il 4,1% della forza lavoro) e 690 da giugno a novembre (9,8%). Ma se nel primo caso il 62,% dei contagi sono emersi a Trieste, nel secondo il primato è di Udine (51,7%), con il capoluogo rFvg al 23,8%. Sommando i contagi di anziani e operatori, la più colpita è la Pia Coianiz di Tarcento (191). Nella Venezia Giulia, Villa San Giusto a Gorizia (118) e l'Itis di Trieste (95). —

M.B.

VICINO ALL'IPPODROMO A TRIESTE

Festino nel bar chiuso Irrompono i carabinieri

TRIESTE

Festino in barba ai divieti anti-Covid in un bar di Trieste interrotto dall'intervento dei carabinieri, avvertiti da alcuni vicini insospettiti.

L'episodio, reso noto ieri dai militari dell'Arma in una nota stampa, si è verificato nel pomeriggio di sabato. Alla centrale operativa del Comando provinciale carabinieri erano arrivate diverse segnalazioni relative a un assembramento di persone all'interno di un bar nella zona dell'Ippodromo.

Una pattuglia della stazione di Rozzol e due pattuglie del Nucleo operativo e radiomobile si sono così avvicinate per una verifica.

Giunti sul posto, i militari dell'Arma hanno accertato che non si trattava di un semplice assembramento ma di una vera e propria festa privata con una decina di invitati, che si stava svolgendo all'interno del locale, con le serrande abbassate.

I partecipanti alla festa sono stati fatti uscire dal locale e sanzionati per violazione del Dpcm (400 euro se non si paga entro cinque giorni).

Anche il titolare del bar è stato sanzionato con la multa da 400 euro e l'esercizio rimane chiuso per cinque giorni. —

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

DON MUSCHI

Nessun dogma

«Non c'è nulla da discutere – taglia corto don Valerio Muschi, alla guida della parrocchia della Madonna del Mare –. Non solo perchè l'emergenza sanitaria ci impone di rispettare il coprifuoco e mettere la sicurezza al primo posto ma anche perché la celebrazione di mezzanotte è soltanto un'abitudine, non rispecchia alcun dogma. Chiunque lo spacci come tale non ha conoscenza della liturgia cristiana».

DON ROSA

Spirito autentico

«Durante la guerra la messa non si poteva celebrare a mezzanotte. Ma a nessuno importava, perché ciò che contava davvero era l'essenza del Natale, era percepire il suo significato più profondo – chiarisce don Roberto Rosa, della parrocchia di Sant'Antonio –. La liturgia non fornisce alcun orario specifico. Se sono cambiate le circostanze, adattarci non rappresenta un tradimento»

DON DESTRADI

Critiche sterili

Ciò che conta è che sia rispettato il vero significato del Natale, sottolinea con chiarezza don Andrea Destradi, parroco di Muggia. «Potremmo anche ritrovarci in chiesa nel tardo pomeriggio del 24 dicembre e sarebbe già messa di Natale – chiosa il sacerdote –. Chi dà adito a queste polemiche sterili, è evidente, non mette mai naso in Chiesa, se non per strumentalizzarla». –

Nel capoluogo Fvg i sacerdoti bollano come polemiche senza fondamento le resistenze all'ipotesi del rito alle 22. «Conta l'essenza della celebrazione, non l'orario. Ci adattiamo»

Messa di Natale anticipata? Diocesi e parroci in coro: «Il significato non cambia»

LE VOCI

Linda Caglioni / TRIESTE

Non esiste orario che possa spogliare la messa di Natale del suo valore più profondo. È il parere che si leva unanime dal mondo della Diocesi di Trieste, secondo cui è «sterile» e «priva di fondamento» la disputa apertasi sul piano politico qualche giorno fa, con il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia che ha proposto di anticipare la messa di qualche ora per rispettare il coprifuoco e il leader leghista Matteo Salvini, pronto invece a gridare all'offesa delle tradizioni religiose del nostro Paese.

«Papa Francesco e il suo predecessore Benedetto XVI hanno sempre organizzato la messa di Natale diverse ore prima della mezzanotte – spiega concisamente Claudio Fedele, dell'Ufficio stampa della Diocesi di Trieste –. Con dei precedenti così illustri, niente impedisce alle parrocchie di seguire questa via. Tanto più in un periodo così». Argomentazioni semplici, che smorzano sul nascere ogni polemica. E che ricalcano le prospettive assunte dai diversi rappresentanti delle chiese di Trieste. «Discuterne è inutile. E non solo perché l'emergenza sanitaria che viviamo ci impone di rispettare il coprifuoco e di mettere la sicurezza al primo posto – dice don Valerio Muschi, alla guida della parrocchia della Madonna del Mare – ma anche perché la celebrazione di mezzanotte è soltanto un'abitudine, non rispecchia alcun dogma. Chiunque lo spacci come tale non ha conoscenza della liturgia cristiana». Del resto, ben prima che la pandemia trasformasse ogni mossa in un motivo di scontro politico, molte parrocchie avevano già provveduto ad anticipare la messa, anche per andare incontro alle esigenze dei fedeli più anziani.

Ma c'è anche chi, per restituire con più efficacia l'inconsistenza del battibecco, chiama in causa il paragone con gli anni della devastazione e delle armi: «Durante la guerra la messa non si poteva celebrare a mezzanotte. Ma a nessuno importava, perché ciò che contava davvero era l'essenza del Natale, era percepire il suo significato più profondo – sostiene don Roberto Rosa, della parrocchia di Sant'Antonio –. La liturgia non fornisce alcun orario specifico. È ovvio che la notte sia un momento più suggestivo, negli anni ha finito per assumere un valore molto forte nella tradizione cattolica. Ma se sono cambiate le circostanze, adattarci al contesto non rappresenta alcun tradimento». Ed è proprio al senso di responsabilità che decide di appellarsi anche don Rudy Sabadin, della Chiesa di San Giacomo: «In questi mesi è più importante che mai agire per il bene comune, senza sollevare discussioni sterili. Per scelta, io l'ho sempre celebrata a mezzanotte. Ma cambiare l'orario non intacca minimamente il senso che ha per noi questa festa».

Al momento, i parroci sono in attesa di ricevere indicazioni su come e quando ci si ritroverà per attendere insieme il primo Natale da vivere con la mascherina e a debita distanza. Ma, anche senza una linea precisa dettata nei particolari, le parole convergono tutte verso lo stesso punto: ciò che davvero conta è che 25 dicembre sia. «Potremmo anche ritrovarci in chiesa nel tardo pomeriggio del 24 e sarebbe già messa di Natale – chiosa don Andrea Destradi, parroco di Muggia –. Chi dà adito a queste polemiche sterili, è evidente, non mette mai naso in Chiesa, se non per strumentalizzarla». —

Il vescovo di Trieste, Giampaolo Crepaldi (a destra), durante la messa di Natale dello scorso anno

L'OPINIONE DI DON MALNATI, IN QUARANTENA DOPO UN TEST POSITIVO

«È necessario il buon senso Il coprifuoco va rispettato»

TRIESTE

Per don Ettore Malnati tutto è cominciato con dei colpetti di tosse, leggeri ma insistenti. «Avevo fatto il tampone per togliermi ogni dubbio, ero convinto di non avere nulla – racconta mentre chiama dalle quattro mura di casa, dove si trova in quarantena da ormai un paio di settimane -. E invece sono risultato positivo». Vicino al traguardo dei 75 anni, don Malnati era convinto di non essere stato contagiato: «Anche adesso sto bene fisicamente, non ho problemi. Ma mi sento di elogiare gli operatori sanitari per la loro efficienza».

Don Ettore Malnati

E, per quanto riguarda la polemica sulla messa di Natale, è una sola l'affermazione con cui liquida la questione: «Bisogna rispettare il coprifuoco così come bisogna rispettare le norme che possono salvare noi e gli altri da questo virus. E lo dico dalla quarantena».

Ieri mattina don Malnati, parroco di Nostra Signora della Provvidenza e di Sion ha fatto il secondo tampone. Mentre attende i risultati, si gode la solitudine, inframezzata dalle chiamate e dai messaggi WhatsApp che giungono a cascata da amici e conoscenti in rubrica. «Mi godo il tempo pregando e occupandomi dei miei cani – dice ridendo -. Ma le ore da solo mi hanno aiutato a pensare tanto anche miei malati. Nella mia parrocchia non ci sono stati morti per il coronavirus. Ma ci sono stati casi di paura e angoscia. A maggior ragione, anticipare la messa di Natale significa usare il buon senso». —

L.C.

COMUNE DI TRIESTE

Buoni spesa, 3.318 richieste per gli assegni da 150 euro

TRIESTE

Sono 3.318 le domande pervenute al Comune di Trieste per la seconda distribuzione di buoni spesa, e 2.385 sono già state processate dagli uffici. I dati sono emersi ieri nel corso della Commissione Trasparenza convocata dalla alla renziana Antonella Grimm, per far choarezza su questa misura rivolta, come in precedenza, non unicamente a chi è già seguito dai Servizi sociali o ha un modello Isee sotto una certa soglia e percepisce il Reddito di cittadinanza, ma anche a chi causa l'emergenza sta attraversando un temporaneo momento di difficoltà.

«Gli uffici del Servizi Sociali, nelle ultime ore, – ha fatto sapere l'assessore Carlo Grilli – hanno già iniziato a chiamare chi ha inviato le prime domande, fissando a partire dal 3 dicembre l'appuntamento per ritirare il buono». La raccomandazione di Grilli a chi ha presentato richiesta, è di non chiamare gli uffici. «Saremo noi a contattare i richiedenti e a fissare la data della consegna, che avverrà dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 17». «Ben prima della Vigilia di Natale, – anticipa l'assessore – riusciremo a erogare tutti i buoni. C'è ancora la possibilità di presentare domanda (il link utile è in evidenza sul sito di Rete Civica del Comune), ma è ovvio che a chi la spedirà a ridosso del Natale, conseguentemente di buono a gennaio». L'importo è di 150 euro per ogni componente della famiglia. Attraverso i buoni, grazie alla disponibilità di finanziamenti ministeriali, verranno distribuiti 1,5 milioni. Si potranno usare per acquistare generi alimentari, cibo per animali, prodotti per l'igiene personale e della casa e materiale di cartoleria. Non è possibile mettere nel carrello alcolici e tessere telefoniche.

Nella prima tranche erano stati erogati in buoni un milione 612 mila euro. Le domande pervenute erano state allora 4.800, di queste 3.800 avevano i requisiti. Metà di queste famiglie non avevano mai avuto contatti con i Servizi Sociali. «Si è deciso di far ripresentare le domande e di non ripartire dalle liste della scorsa primavera, – specifica Grilli – perché nel frattempo alcune situazioni di difficoltà si sono risolte, altre si sono invece aggravate». Va precisato che le domande che il sistema non ritiene idonee perché prive dei requisiti, precisa la dirigente del servizio Ambra De Candido, vengono sempre comunque vagliate dagli uffici del Servizi Sociali. —

L.T.

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Stop ai tradizionali i pranzi con i più poveri
Ma chi è dalla parte degli ultimi non molla

Servizio catering e volontari a domicilio Il Covid non ferma la macchina solidale

IL CASO

Benedetta Moro / TRIESTE

Dal 1990 a Trieste famiglie povere, anziani soli ed ex detenuti appena usciti dal carcere si riunivano allo stesso tavolo per festeggiare degnamente il Natale. Con un menu e un'atmosfera che facevano riscoprire il senso delle festività anche a chi non poteva permettersi un albero addobbato e una tavola imbandita. Quest'anno però la prevista stretta anti-Covid impedisce anche il tradizionale pranzo del 25 dicembre organizzato dalla comunità di Sant'Egidio alla Stazione Marittima. «Una convocazione del popolo nello stesso punto», come la definisce il presidente Paolo Parisini, che tuttavia non si scoraggia e anzi, con entusiasmo e grazie alla sua comunità, raccoglie la nuova sfida: «Andremo noi dalle persone – afferma -: consegneremo cesti natalizi, pacchi dono e il pranzo preparato da un servizio catering, così facciamo girare anche un po' l'economia».

Parisini comunque non nasconde che, dal punto di vista logistico, il progetto sarà impegnativo, anche perché s'inizia già dal giorno di San Nicolò, il 6 dicembre, per chiudere il cerchio a inizio gennaio. Con numeri peraltro che si aggirano su quelli degli anni scorsi e che potrebbero anche aumentare: «Il giorno di Natale coinvolgeremo circa 300 persone, penso quindi che riusciremo a pareggiare i numeri degli anni scorsi e credo che potremmo anche aumentare l'utenza».

A impegnarsi di solito il giorno di Natale erano circa cento volontari, che però quest'anno potrebbero diminuire, visto che molti di loro sono 60enni e rientrano quindi tra le persone a rischio Covid. «Però stiamo ricevendo molte chiamate da giovani – afferma Parisini –. Staremo molto attenti in ogni caso, preparando un protocollo di consegna. Quest'ultima dunque avverrà sulla porta e nel caso di un anziano solo, entreremo in casa al massimo in due persone ricordando di tenere una finestra aperta, il distanziamento e di limitare il tempo di consegna. I pasti sono monoporzione e preparati ad hoc dal servizio catering».

Nell'aiuto ai più fragili gioca un ruolo fondamentale anche la comunità di San Martino al Campo che, pur non organizzando eventi pubblici, dovrà comunque limitare la cena della Vigilia e il pranzo di Natale quasi esclusivamente ai propri ospiti e agli operatori delle quattro strutture. «Di solito invitavamo anche famigliari, amici e volontari – spiega Miriam Kornfeind, coordinatrice della comunità -. Questa volta sarà diverso: se sarà possibile, cercheremo di allargare gli eventi almeno ai volontari che sono soli a casa». Sarà insomma un Natale molto "intimo". «Purtroppo non ci sarà la messa di Natale di don Mario – continua Kornfeind – e nella sede di via Gregorutti non ci sarà lo scambio d'auguri, ma faremo forse una consegna di panettoni dilazionata e staremo vicino alle persone con video e telefono».

La mensa della Caritas e il refettorio del Teresiano in via dell'Istria resteranno aperti con i pasti distribuiti a scaglioni in modo da rispettare il distanziamento. «Accoglieremo come ogni anno le persone in difficoltà - sottolinea don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas -. Ogni anno qualche ristoratore si offriva di preparare il pranzo, nessuno però si è fatto avanti ancora quest'anno, ma la situazione è ben comprensibile viste le incertezze del momento». Anche la mensa dei frati minori Capuccini di Montuzza, a San Giusto, dovrebbe essere aperta. Il condizionale è d'obbligo, poiché la confraternita ha avviato dei lavori di ristrutturazione degli spazi per adeguarli alle disposizioni anti-Covid. «Speriamo di terminarli entro Natale – commentano dal convento -. Gli scorsi anni facevamo due turni con 7 volontari su 40 per una cinquantina di ospiti, che nella quotidianità sono 70, ma a Natale non siamo i soli a preparare il pranzo. Attualmente, da giugno, offriamo solo un pasto al giorno, a pranzo, fornendo un sacchetto da asporto con panini, frutta e dolce». —

PAOLO PARISINI
PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ TRIESTINA DI SANT'EGIDIO

«Andremo noi a casa dalle persone consegnando cesti, pacchi dono e il pranzo confezionato in mono porzioni»

LA FIPE REGIONALE

«Una catastrofe»

Bruno Vesnaver, referente della Fipe regionale, osserva sulle prospettive per il periodo delle festività: «La categoria è in subbuglio, sto ricevendo giornalmente tantissime telefonate da ristoratori, anche storici, da tutta la regione, seriamente preoccupati. Già non potremo contare sulle cene aziendali, e con la proposta di farci chiudere alle 18 per la ristorazione classica, pub e pizzerie, significa non aprire. Per il settore è una catastrofe».

SAN MARTINO AL CAMPO

«Anno diverso»

Miriam Kornfeind, coordinatrice della Comunità di San Martino al Campo, non nasconde che stavolta sarà un Natale diverso, molto diverso, anche per quanto riguarda i tradizionali appuntamenti della cena della Vigilia e del pranzo del 25. «Di solito invitavamo anche familiari, amici e volontari. Questa volta sarà diverso: se sarà possibile, cercheremo di allargare gli eventi almeno ai volontari soli a casa».

CARITAS

Mensa aperta

La mensa della Caritas e il refettorio del Teresiano in via dell'Istria resteranno aperti con i pasti distribuiti a scaglioni in modo da rispettare il distanziamento. «Accoglieremo come ogni anno le persone in difficoltà - sottolinea don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas -. Ogni anno qualche ristoratore si offriva di preparare il pranzo, nessuno però si è fatto avanti ancora quest'anno, ma la situazione è ben comprensibile».

LE STRATEGIE DI BAR E RISTORANTI

Box-aperitivo in dono e cenoni per asporto: i locali si riattrezzano

Davanti alla stretta prospettata per le festività, a Trieste e in Fvg ecco le contromosse per lavorare comunque

Micol Brusaferro / TRIESTE

Sono furiosi i ristoratori, a Trieste, in regione, ma anche in tutta Italia, davanti alla chiusura dei locali durante le prossime festività. Il Governo infatti pare orientato verso questa decisione, a livello nazionale. Una perdita incalcolabile secondo molti gestori, che non potranno accogliere i pranzi di famiglia, scelti da tanti soprattutto a Natale, oltre alle cene aziendali e ai ritrovi di amici e colleghi, per i momenti conviviali tradizionali a fine anno. Stesso scenario anche per i bar, che tra brindisi e aperitivi, per i classici auguri, erano costantemente pieni.

Intanto a Trieste molti si stanno attrezzando, pubblicizzando già la possibilità di ordinare menù natalizi per asporto o realizzando buoni regalo, attraverso i quali si possono far recapitare direttamente a casa, come dono, un drink o un pasto a una persona cara. Soluzioni che, solo in piccolissima parte però, andranno a coprire i mancati introiti. «Un disastro – commenta Bruno Vesnaver, presidente regionale della Fipe –: la categoria è in subbuglio, sto ricevendo giornalmente tantissime telefonate da ristoratori, anche storici, da tutta la regione, seriamente preoccupati. Già non potremo contare sulle cene aziendali, e con la proposta di farci chiudere alle 18 per la ristorazione classica, pub e pizzerie significa non aprire. Per il settore è una catastrofe». Un grido d'allarme lanciato un po' ovunque. «Parlare di chiusure a Natale e Capodanno si traduce in un danno veramente pesante – sottolinea Federica Suban, presidente della Fipe di Trieste –: molti si stanno attrezzando per garantire comunque un servizio di asporto o delivery con menù dedicati per le festività, ma non è la stessa cosa. Un provvedimento simile non ridurrà la diffusione del virus, e alimenterà pranzi e cene in case private, dove il distanziamento sociale e le tante regole che noi siamo obbligati a mettere in campo non verranno rispettati. Togliere al comparto gli introiti di queste festività – aggiunge – è come togliere le entrate di agosto a uno stabilimento balneare».

E la stessa Fipe nazionale in una nota, qualche giorno fa, ha messo in evidenza i numeri di un eventuale stop alle attività di ristorazione per Natale e Capodanno. Lo scorso anno 4,9 milioni di italiani hanno trascorso il 25 dicembre in uno degli 85 mila locali aperti per l'occasione, spendendo 270 milioni di euro in tutto. A questi si aggiungono 445 milioni di euro spesi a Capodanno da 5,6 milioni di persone per il cenone, per un totale di quasi 720 milioni di euro. «È ora di finirla con la caccia alle streghe, la nostra pazienza è finita – si legge ancora nella nota della Fipe – non esiste alcuno studio scientifico che dimostri che i ristoranti sono luoghi di contagio, eppure ad ogni Dpcm i più penalizzati sono sempre i pubblici esercizi».

A Trieste intanto i locali, come accennato, si stanno preparando, lanciando idee e proposte sui social. Pranzi o cenoni da recapitare direttamente nelle abitazioni, e ci sono anche i buoni regalo, valevoli per un pasto nei ristoranti cittadini. Una battaglia a colpi di promozioni, consegne gratuite, piatti particolari o legati alla tradizione, tra liste di portate che prevedono carne, pesce o menù vegetariani e vegani. E in alcuni bar, come accade in Cavana, dove il servizio è dedicato principalmente ai drink, arrivano anche le box-aperitivo, scatole con bottiglie e stuzzichini per asporto. Per non rinunciare al brindisi durante le festività. —

IN CENTRO A TRIESTE
TAVOLINI OFF-LIMITS E SERVIZIO SOLO PER ASPORTO AL CAFFÈ DEGLI SPECCHI

Vesnaver, referente della Fipe regionale: «Ogni giorno ricevo tantissime telefonate di colleghi preoccupatissimi»

Qualcuno propone dei buoni per far recapitare direttamente a amici e parenti un drink o un pasto

Coronavirus: la situazione in Italia

Il pressing delle Regioni «Spostamenti ammessi e i ristoranti aperti»

Si chiede al governo di allentare la stretta per le festività. Oggi il confronto «Servono delle regole chiare». L'Ue raccomanda: messe non in presenza

Luca Monticelli / ROMA

Regole chiare per evitare gli assembramenti, via libera agli spostamenti tra aree dello stesso colore, aperture dei ristoranti la sera e skipass limitati in montagna. Sono alcune delle proposte che i governatori porteranno oggi al tavolo con l'esecutivo in vista del nuovo Dpcm che entrerà in vigore venerdì.

La Conferenza delle Regioni si è riunita in videocollegamento ieri per oltre tre ore ed è stata preceduta da tavoli paralleli che però hanno visto procedere i presidenti in ordine sparso. Il centrodestra ha cercato di aumentare il pressing nei confronti del governo senza arrivare a una sintesi pienamente condivisa sulle misure.

In serata è Giovanni Toti a elencare i punti che stamani alle 10 saranno al centro del confronto con i ministri Francesco Boccia, Roberto Speranza e il commissario Domenico Arcuri. «Occorre semplificare e qualificare i parametri delle zone a rischio – ha spiegato Toti – accorciare i tempi di uscita dalla zona rossa o arancione perché 21 giorni sono troppi».

Il divieto di assembramento deve essere il criterio che orienta tutte le scelte, è il ragionamento emerso alla riunione: non si può permettere lo shopping senza condizioni e poi vietare delle attività che magari creano meno affollamento. La messa, sottolineano, non è un problema di orario ma di ressa fuori dalle chiese. Sul tema si pronuncerà la Commissione europea che nella bozza sulle linee guida anti-Covid durante le feste raccomanda di «evitare cerimonie religiose con grandi assembramenti, sostituendole con iniziative online, in tv o alla radio».

Il governatore della Liguria puntava a istituire una zona in più di colore bianco per permettere un Natale «più libero e tranquillo», l'idea però non ha raccolto grandi adesioni. Il presidente del Molise, Donato Toma, l'ha subito giudicata un'iniziativa difficilmente realizzabile, conoscendo già la contrarietà del Comitato tecnico scientifico.

Per evitare il tracollo del settore turistico e contrastare la concorrenza di Austria, Slovenia e Svizzera, Alberto Cirio del Piemonte ha proposto l'apertura degli impianti sciistici a chi ha una seconda casa in montagna. Gli assessori al Turismo delle Regioni alpine in un documento hanno suggerito l'utilizzo delle piste anche per chi pernotta negli alberghi. «È il minimo sotto il quale non possiamo andare, ma non è questa la base della trattativa con Roma: dobbiamo puntare più in alto», dice Luca Zaia. Inoltre i territori del Nord, nel corso del vertice di ieri pomeriggio, hanno lanciato l'ipotesi di chiudere i confini per evitare che la gente vada a sciare all'estero. Secondo Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia, il provvedimento sugli impianti di risalita va preso a livello europeo. A pretendere maggiore chiarezza è Luca Zaia: «Se il principio fondante del Dpcm sarà il distanziamento avremo una contraddizione. Non si possono chiudere i cinema, i bar e le piste da sci che sono luoghi dove gli assembramenti sono più gestibili rispetto ad altri contesti, come ad esempio le piazze». Il pericolo della terza ondata del virus è comunque ben chiaro a tutti i governatori e il numero uno della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, lo ha ripetuto: «Dobbiamo cercare misure che evitino il tana libera tutti: per il periodo natalizio è necessario limitare gli spostamenti».

La curva dell'epidemia continua a scendere, ma i numeri sono alti e indicano un equili-

I NODI DA SCIOGLIERE

Assembramenti
Le Regioni chiedono aiuto al governo per avere linee guida precise. Nel mirino lo shopping, preoccupano anche le celebrazioni eucaristiche.

Confini e spostamenti
In vista delle festività le Regioni vorrebbero l'ok ai viaggi tra regioni dello stesso colore e una deroga per i ricongiungimenti famigliari.

Sci e seconde case
Sull'apertura degli impianti sciistici non c'è accordo. Una soluzione: consentire lo sci solo a chi soggiorna in albergo o ai proprietari di seconde case. Le Regioni vorrebbero anche la chiusura dei confini.

Ristoranti
In tutta Italia i locali possono tenere aperti con servizio al tavolo fino alle 18 (in zona gialla). Nelle regioni arancioni e rosse sono chiusi 7 giorni su 7. Tra le richieste allungare gli orari di apertura serale.

Ristoranti e impianti sciistici al centro delle trattative

Il presidente ligure invoca l'istituzione di una nuova "zona bianca" «Il virus offre qualche spazio, servono equilibrio e buon senso»

Toti: «Il Natale è la Champions per la nostra economia»

L'INTERVISTA

Mario De Fazio / GENOVA

«Al governo diciamo basta massimalismo, sia in senso "chiusurista" che "aperturista". Servono buon senso ed equilibrio». Il governatore ligure Giovanni Toti ha da poco finito di presiedere la riunione della Conferenza delle Regioni quando, dal suo ufficio, invoca una «zona bianca con più aperture, per riempire il vuoto normativo tra la zona gialla e un "liberi tutti" sbagliato». E, in vista del confronto con il governo sul nuovo Dpcm, chiede che «non ci siano misure più restrittive per il Natale, che vale tre mesi di fatturato: ci giochiamo la finale di Champions dell'economia».

Presidente, cosa chiedete al governo?

«Chiediamo che il nuovo Dpcm sia equilibrato. Nessuno si aspetta un Natale con cenoni infiniti e raduni familiari, o un Capodanno con i trenini a cantare Brigitte Bardot. Ma non è neanche utile continuare a immaginare un Natale cupo. Parliamo di 20 giorni fondamentali per l'aspetto religioso e sociale ma anche per l'economia: ci giochiamo un pezzo di occupazione, commercio, agroalimentare, ristoranti».

Non c'è il rischio di lasciare spazio al virus?

«È comprensibile e giusto chiudere se le condizioni del virus lo impongono, come nelle settimane passate. Meno comprensibile sono misure vessatorie se il virus consente qualche spazio di libertà in più».

A quali spazi si riferisce?

«C'è da fare una riflessione sulle località sciistiche, che valgono qualche miliardo di euro e centinaia di migliaia di posti di lavoro: se Austria, Slovenia e Svizzera apriranno non lo fanno per autolesionismo. L'apertura a pranzo dà una boccata d'ossigeno ai ristoranti ma non basta a sopravvivere».

Non crede sia una visione troppo aperturista?

«Non bisogna essere massimalisti né in senso "chiusurista" né in senso "aperturista". Bisogna essere equilibrati, con un po' di sano riformismo: arriviamo fin dove ci possiamo permettere. Il governo ci dia una traccia di medio periodo: bisogna dire alle persone che devono tenere chiusa un'attività quando potranno riaprila».

Come si danno più certezze in un periodo simile?

«Senza campare alla giornata, dividendoci tra chi sembra che voglia riaprire il Paese incurante del virus e chi, prono all'ortodossia della virologia, vuole chiudere tutto. Applichiamo le regole, teniamo conto che quando si allungano le code al pronto soccorso va in sofferenza il sistema sanitario. Ma anche che quando si accorciano le file ai pronto, si allungano quelle alla Caritas. E non sono file meno dolorose».

Sugli spostamenti tra regioni cosa proponete?

«Il governo ci ha detto che il metodo resterà quello della ripartizione del Paese in zone di rischio. E quindi tra re-

GIOVANNI TOTI
GOVERNATORE DELLA LIGURIA

Apriamo i negozi perché c'è una ecatombe d'esercenti e poi ci lamentiamo se la gente va a comprare

Coronavirus: la situazione in Italia

brio incerto. I nuovi casi di coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore sono 16.377 a fronte di 130.524 tamponi eseguiti: vale a dire che il rapporto tra contagi e test è risalito al 12, 5%. Cresce, per la prima volta dopo quattro giorni, il numero di pazienti ricoverati (+308) mentre scendono di 9 unità i posti occupati in terapia intensiva. I decessi registrati sono stati 672, quindi per vedere una decrescita significativa delle vittime bisognerà aspettare ancora parecchi giorni. –

L'esecutivo prepara il nuovo Dpcm: le richieste che arrivano dalle Regioni saranno respinte
E spunta l'ipotesi di vietare anche i viaggi tra zone gialle in alcuni giorni considerati a rischio

Il governo studia una deroga per far riunire genitori e figli

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Ilario Lombardo

Congiunti, familiari stretti, parenti di primo grado, affetti stabili: come chiamarli? Alla fine il governo ha capito che la parola giusta, da usare nel prossimo Dpcm per passare un Natale in famiglia ma senza contagi, non esiste. Eppure, una formula si vuole trovare. La stanno cercando affannosamente persino i ministri che finora hanno sempre sposato la linea dura, come Roberto Speranza. Perché se da un lato verranno fortemente limitati gli spostamenti, dall'altro si cerca di non infliggere un colpo troppo duro alla tradizione. E, soprattutto, all'economia.

Sul tema dei ricongiungimenti familiari c'è una «sensibilità diffusa all'interno dell'esecutivo», riconosce un membro di peso del governo. Gli sforzi, in queste ultime ore, si stanno concentrando intorno al termine "parenti di primo grado". Dunque, genitori, figli e nessun altro. Per loro ci sarebbe una deroga, valida dal 20 dicembre al 7 gennaio, che gli permetterebbe di spostarsi liberamente. «Ma se si allenta da una parte – è il ragionamento che sposa l'ala rigorista del governo – allora si deve stringere dall'altra». Il mirino è puntato sulla libertà di circolare nei giorni in cui sarebbe valida la deroga. I governatori non vorrebbero limitare troppo gli spostamenti, proprio ora che si preparano a schiarire in zona gialla, ma a palazzo Chigi il pensiero va in direzione opposta. L'ultima ipotesi è quella di non permettere lo spostamento dal proprio comune, con l'eccezione sempre valida per chi ha la residenza altrove, per chi deve lavorare o si sposta per ragioni di salute.

L'orientamento prevalente tra le forze di maggioranza è quello di chiudere solo i confini regionali, ma la discussione è aperta. E una decisione definitiva non è stata presa nemmeno sulla possibilità di deroga per i parenti di primo grado. Anche perché nel Pd non tutti sono convinti della bontà dell'idea e ricordano i dati dell'ultimo Natale pre-Covid, quando all'interno dei confini nazionali si mossero 15 milioni di italiani. Certo, questa volta non ci saranno le vacanze nelle città d'arte e nemmeno quelle in montagna. Sulla chiusura degli impianti, infatti, l'intero governo punta i piedi, nonostante le pressioni dei governatori.

Ieri i presidenti di Regione si sono incontrati e oggi formalizzeranno le loro richieste al governo. Tra queste, la proposta di far assaporare la neve almeno a chi pernotta in hotel o ha una seconda casa. Ma l'idea viene accolta tra i ministri con fastidio. A gennaio – rispondono – se ne potrà riparlare, intanto arriveranno i ristori. Impossibile, poi, pensare alla riapertura di altre mete predilette dai vacanzieri invernali, come centri termali e spa, invocate sempre dalle Regioni. Ripetere gli errori dell'estate sarebbe «diabolico», replica Nicola Zingaretti. E sulla linea del segretario del Pd si schiera l'esecutivo. Si attendono però le indicazioni del Cts sui rischi legati a una possibile deroga agli spostamenti. La ministra dei Trasporti Paola De Micheli ha comunque preparato un piano B. Nel chiuso delle carrozze, in caso di affollamento, il rischio di contagio viene considerato alto, ma i dati di flusso di questi mesi sono molto bassi e in 48 ore, fanno sapere dal Mit, si possono riattivare gran parte delle corse dei treni, ad oggi dimezzate.

La trincea scavata intorno al Dpcm, dunque, è profonda. Il governo si prepara a rigettare quasi tutte le richieste che arriveranno dei presidenti di Regione, compresa quella del presidente della Liguria, Giovanni Toti, di aggiungere una «zona bianca». Si tratterebbe di zone in cui il rischio epidemico è più basso e dove si potrebbero quindi allentare le restrizioni, ma dai membri del governo viene considerato un discorso «prematuro». Specie se, come fanno notare dalle file del M5S, «ci sono ancora 670 morti al giorno e i nostri sforzi dovrebbero essere tutti dedicati a evitare una terza ondata». Sulla scuola, però, i governatori che chiedono di riaprire il 7 gennaio potrebbero ancora spuntarla, nonostante Lucia Azzolina, spalleggiata dal M5S e da Italia viva, insista sul ritorno in classe delle superiori il 9 dicembre. —

LA SITUAZIONE IN ITALIA

I DATI DI IERI (e quelli da inizio epidemia)

Nuovi casi	Guariti
+16.377 (1.601.554)	+23.004 (757.507)

Morti	Numero tamponi
+672 (55.576)	130.524 (21.945.099)

QUANTI SONO I MALATI (ieri e in totale)

Ricoverati con sintomi	Ricoverati terapia intensiva	Isolamento domiciliare
+308 (33.187)	-9 (3.744)	-7.599 (751.540)

SOLO PER I RESIDENTI

A Torino stretta contro lo shopping selvaggio

Pattuglie in strada, alle fermate della metropolitana, sui treni. I controlli, che non si sono mai fermati quando il Piemonte era zona rossa, saranno intensificati. Fare shopping in città, a 40 chilometri di distanza da casa propria, non è una necessità. L'appello è alla responsabilità di tutti. Negozianti compresi.

Oggi si terrà l'incontro tra il Comitato, le associazioni dei commercianti e i rappresentanti della grande distribuzione. Per evitare assembramenti, è stata avanzata la richiesta del ricorso alla vigilanza privata per disciplinare le file. Oltre che ingressi contingentati e disinfettati all'ingresso. E la possibilità di allungare gli orari di apertura. «Un'opportunità per diluire le affluenze nell'arco della giornata», dice il Prefetto. Il primo giorno di un Piemonte «zona arancione» sembra essere stato vissuto come un «liberi tutti». Da un lato c'è chi sentenzia: «Le persone non si sanno controllare. Se continua così, ci chiuderanno tutti».

Dall'altro chi ribatte: «E cosa si aspettavano? Riaprono i negozi e non vogliono che la gente ci vada?». Gente assiepata davanti alle vetrine, a passeggio sotto le Luci d'artista. Era consentito, certo. Ma questo non significa che la pandemia sia finita. Governo, regionali, sindaci e infettivologi invitano alla cautela. Il governatore del Piemonte Alberto Cirio non usa mezzi termini. Le immagini di domenica a Torino «sono immagini che non avrei voluto vedere e che non voglio più vedere», dice. «Mi hanno ricordato l'estate. Non siamo ancora usciti dall'emergenza e proprio adesso non si può sbagliare». —

gioni gialle gli spostamenti devono essere consentiti, tra quelle rosse saranno vietati. Ho letto anticipazioni molto fastidiose: il principio della zonizzazione dev'essere applicato anche ora, e ulteriori restrizioni a Natale sarebbero fuori luogo. Anzi, propenderei a consentire alcuni limitati spostamenti anche tra regioni più a rischio della gialla, come i ricongiungimenti tra familiari».

Ma con potenziali esodi non aumenterebbe la diffusione del virus?

«La mia task force epidemiologica sostiene che gli spostamenti tra regioni dove c'è uniformità di contagio non creano scompensi. Se in due regioni il virus circola allo stesso modo non c'è rischio».

Bisognerebbe rivedere la classificazione di rischio in tre zone?

«Le tre zone vanno bene, ma mi chiedo: se una regione ha parametri migliori della zona gialla, deve sottostare a quei vincoli? C'è un vuoto normativo: se esco dalla zona gialla vado nella totale libertà. E non è ragionevole: occorre un'altra fascia, una zona cuscinetto tra la totale assenza di regole e la zona gialla, che ci consenta un ulteriore passo verso l'ampliamento delle possibilità dei cittadini senza che ciò significhi un "liberi tutti"».

A Torino si ragiona sui vigilantes per regolare lo shopping. Cosa ne pensa?

«Le scene di folla preoccupano. Ma non possiamo continuare a zigzagare emotivamente: apriamo i negozi perché c'è ecatombe di commercianti e poi ci lamentiamo se la gente va a comprare? Servono equilibrio e buon senso». –

L'AZIENDA: «IL MASSIMO NEI CASI GRAVI, ALTRIMENTI AL 94%». IN ARRIVO ANCHE DA PFIZER

Corsa per distribuire il vaccino Moderna: «Efficacia al 100%»

Saranno americane le prime dosi di vaccino anti Covid somministrate in Italia. Mentre dagli Stati Uniti Moderna annuncia un'efficacia testata del 94,1% del suo prodotto, e addirittura del 100% nei casi più gravi, i rappresentanti italiani della Pfizer ieri hanno parlato di nuovo con il commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri.

Al centro della riunione i dettagli e i tempi della consegna della prima fornitura del vaccino prodotto con l'azienda tedesca BioNTech. In attesa del via libera delle agenzie per la valutazione dei medicinali, americana ed europea, l'obiettivo è ricevere in Italia le preziose fiale nell'ultima decade di gennaio.

Pfizer predisporrà i contenitori utili al trasporto, capaci di mantenere per alcuni giorni la temperatura necessaria di -75gradi. Un «packaging» abbastanza snello, fanno sapere dalla multinazionale americana: vassoi da 100 fiale l'uno, per agevolare lo stoccaggio. Saranno spediti dal centro di produzione Pfizer in Belgio e distribuiti nelle circa 300 sedi di destinazione italiane già individuate, tutte dotate di frigoriferi speciali. In alcune Regioni sarà necessario comprarne di nuovi per aumentare gli spazi. Nel Lazio, ad esempio, è stato deciso che saranno le singole Asl a occuparsene, utilizzando oltre 600mila euro di donazioni private. Quasi ovunque, però, verranno impiegate attrezzature già esistenti, come le cellule frigorifere dei centri trasfusionali nei grandi ospedali, usate per la conservazione del plasma. Una volta che le dosi saranno stoccate in sicurezza, si procederà con il piano di somministrazione, prevedendo un «hub» ogni trentamila abitanti: ospedali e presidi sanitari, ovviamente, ma anche drive in e strutture adattate allo scopo. Verrà chiesto di nuovo il contributo del personale medico dell'esercito e la collaborazione dei medici di base. —

Fiale di vaccino anti-Covid

Coronavirus: la situazione in Italia

L'Italia toglie il veto sul Salva-Stati e l'Europa approva la riforma

Ma la mossa spacca i 5 Stelle. Gualtieri: «Accordo importante, nulla a che vedere coi fondi per la sanità». Crimi: non ci serve

Paolo Baroni
Marco Bresolin

Con dodici mesi di ritardo, il governo italiano ha dato il via libera alla riforma del Mes, il fondo Salvastati, che un anno fa veniva giudicata «inaccettabile» dal Movimento 5 Stelle. Nonostante alcuni mal di pancia, con i leghisti che soffiano sul fuoco, i grillini hanno dato l'ok a Roberto Gualtieri e così ieri pomeriggio il ministro del Tesoro ha confermato il suo «sì» all'Eurogruppo. Togliendo un veto che gli altri partner Ue non potevano più tollerare.

«Un'ottima notizia per la sicurezza, la stabilità e la resilienza dell'Eurozona» esulta Paolo Gentiloni, commissario Ue all'Economia. Chi contesta la riforma punta il dito sul fatto che il nuovo trattato intergovernativo renderebbe più facile la ristrutturazione del debito dei Paesi che ottengono l'assistenza finanziaria, anche se non è previsto alcun automatismo. Di positivo, per l'Italia, c'è che i soldi del Mes saranno utilizzati anche come rete di salvataggio per il Fondo di risoluzione unico delle banche, il cosiddetto «backstop». L'Eurogruppo ha deciso di anticiparne l'introduzione già a partire dal 2022, anziché dal 2024.

LA RIDUZIONE DEI RICCHI

I ministri hanno riconosciuto che c'è stata una riduzione dei rischi bancari. Ma non ci sono ancora progressi sufficienti sull'Edis, il sistema europeo di assicurazione dei depositi, che il premier Giuseppe Conte aveva definito indispensabili per dare il via libera alla riforma del Fondo salva-Stati. Per l'approvazione definitiva del nuovo Mes mancano ancora alcuni passaggi, a questo punto ormai puramente formali: l'11 dicembre ci sarà l'approvazione da parte dei leader Ue all'Eurosummit, dopodiché il 27 gennaio ci sarà la firma ufficiale. A quel punto inizierà la ratifica in tutti i parlamenti nazionali, che dovrebbe concludersi entro 2021. E se dovessero sorgere nuove resistenze? «Eventuali ritardi in questa fase – spiegano fonti Ue – farebbero slittare l'entrata in vigore del backstop».

La modifica di ieri non ha nulla a che vedere con la linea di credito pandemica, che resterà invariata e disponibile fino al 31 dicembre del 2022. «Riformare il meccanismo europeo di stabilità non equivale a usarlo», aveva spiegato in mattinata Gualtieri ai cento parlamentari delle commissioni Bilancio, Finanze e Affari europei di Camera e Senato. Ai quali ha ripetuto che la riforma «è cosa distinta dalla scelta se utilizzare o meno il Mes». Con pazienza e puntiglio Gualtieri ha chiarito, spiegato, ma anche corretto errori di interpretazione; ha confermato di voler continuare il confronto col Parlamento che sarà poi chiamato a votare i testi definitivi. «Al Mes non sono assegnati compiti di sorveglianza fiscale», né «è richiesta in alcun modo una ristrutturazione preventiva» del debito «per l'accesso al supporto del Mes». Quanto alle modifiche, dall'istituzione della rete di sicurezza (backstop) sino alla valutazione più positiva dei rischi del sistema bancario europeo e italiano, il giudizio del titolare del Mef è «positivo». Ecco perché un eventuale rinnovo del veto non solo non sarebbe stato «coerente» con la risoluzione del Parlamento, ma avrebbe avuto «ricadute negative, visto che i mercati si aspettano un esito positivo delle trattative».

BORGHI ALL'ATTACCO

Scatenati durante il dibattito leghisti e pentastellati, mentre Pd, Italia Viva e Forza Italia si sono detti a favore della riforma. Solo con il leghista Claudio Borghi, che lo aveva minacciato di diffida evocando una «responsabilità penale», son state scintille. «Le osservazioni di Borghi – dice Gualtieri – sono davvero singolari e si commentano da sé». Poco dopo si è capito che non è vero che su questi temi «il governo non ha una maggioranza», come ha sostenuto poi al pomeriggio anche nell'aula della Camera il parlamentare leghista, visto che di lì a poco è arrivato il via libera di Rocco Crimi. Anche per il capo politico del M5S, infatti, «la riforma del Mes è cosa diversa dal suo utilizzo. Non c'è nessuna intenzione di farne uso, ma nemmeno quello di fare ostruzionismo o di impedire l'approvazione delle modifiche al trattato». Chiaro il via libera a Gualtieri, che ha però prodotto subito una spaccatura dei 5 Stelle dove al coro dei contrari (con Villarosa, Lannutti, Licheri in prima fila) si è aggiunto Pino Cabras che ha accusato Crimi di non rispettare la linea del Movimento. Di altro avviso il presidente della Commissione politiche Ue della Camera, Sergio Battelli, che lancia un appello «al pragmatismo». «Per noi l'obiettivo resta il Recovery» ha spiegato, anticipando il senso della risoluzione che autorizzerà Conte a firmare il rinnovo del Trattato al prossimo Consiglio europeo e che sarà proprio lui a scrivere. —

Giuseppe Conte con il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri

La ministra: «La politica non può sottrarsi alle proprie responsabilità Il Mes va utilizzato subito, il nostro sistema sanitario è allo stremo»

Bellanova: «Bene gli aiuti europei ma non può decidere uno solo»

L'INTERVISTA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Serve «collegialità» nella gestione del Recovery fund, perché «la politica non può dimettersi dalle proprie responsabilità». Il ministro dell'Agricoltura Teresa Bellanova parla della discussione sulla cabina di regia che dovrà coordinare i piani per la ripresa e avverte: Conte deve essere «il garante» di un adeguato coinvolgimento di tutta la maggioranza e dell'intero Parlamento.

Temete che Conte abbia in mente una gestione del Recovery fund troppo accentrata in poche mani?

«A rispondere della capacità di costruzione e attuazione del Piano saranno la politica e il governo nel suo insieme: serve coinvolgimento e collegialità. Di questo il presidente Conte dovrebbe essere garante. Non è questione di formule né di nomi. Servono progetti di altissima qualità, con garanzie certe sui tempi di realizzazione e sulla capacità di spesa. La politica non può dimettersi dalle responsabilità».

Quindi non basta la struttura pensata da palazzo Chigi?

«I soldi non devono essere rimandati a Bruxelles. Lo strumento funzionale all'attuazione va individuato in questo solco. Si discuta di questo nei luoghi deputati. E smettiamola di farlo solo al maschile, non ci si ricordi delle donne all'ultimo momento».

Il 9 dicembre si vota la riforma del Mes e i 5 stelle faticano a convincere tutti i loro. Che succederebbe se i voti di Fi fossero determinanti?

«Si aprirebbe un problema di credibilità dell'esecutivo e un vulnus nell'affidamento reciproco tra forze di maggioranza. Detto questo, bene, se arrivano anche i voti di Forza Italia».

Riforma a parte, voi da tempo chiedete di usare il "Mes sanitario". Ma Conte continua a rimandare.

«Il tempo è adesso. Non si può fingere di non vedere lo stato in cui versa la sanità nel nostro Paese. File d'attesa, ricoveri programmati ma saltati per l'emergenza Covid, primari che quotidianamente lanciano l'allarme».

TERESA BELLANOVA
MINISTRO DELL'AGRICOLTURA

La ristorazione sta soffrendo e va sostenuta. Di certo saranno necessarie ulteriori risorse per il comparto

Intanto, è scoppiato un dibattito sulla patrimoniale. Perché dite no?

«Dobbiamo lavorare per abbassare le tasse, non per alzarle. Serve una riforma fiscale vera per sconfiggere, grazie a semplificazione e digitalizzazione, evasione fiscale, concorrenza sleale e nero».

Tutti negano di volere il rimpasto, ma l'esecutivo non sarebbe più forte coinvolgendo tutti i leader?

«Non commento i "si dice". L'esecutivo è forte se lavora bene, con rigore e autorevolezza».

A che punto è la verifica di maggioranza? Va avanti da un mese ma non sembra siate arrivati a grandi

Il presidente del Consiglio proporrà un compromesso per placare i ribelli 5s e fare a meno di Fi
Anche i ministri De Micheli e Costa contro la cabina di regia a Palazzo Chigi sulle risorse Ue

Mes, timori sul voto del 9 dicembre Tutti contro Conte sul Recovery

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Giuseppe Conte andrà in Europa con una maggioranza spezzata dalle divisioni e dai malumori sul Mes e sulla gestione del Recovery fund. Il 9 dicembre, il giorno prima del Consiglio europeo, il via libera italiano alla riforma del fondo Salva Stati dovrà essere scritto nero su bianco in una risoluzione che andrà votata in Parlamento. La rivolta interna di un pezzo di M5S che chiedeva di fermare l'ingranaggio del Meccanismo europeo di stabilità (il Mes), non lascia ben sperare che se ne uscirà con un compromesso pacifico. Ieri, l'apertura del capo reggente Vito Crimi, che ha precisato di non voler impedire all'intera Unione europea le modifiche al trattato, è stata bersaglio di feroci critiche interne al M5S, rivolte anche al ministro dell'Economia Roberto Gualtieri, ascoltato in audizione.

Il Movimento è preda di tensioni interne e il timore è che possano mancare i voti per l'ok alla riforma del Mes. Un grosso problema, non tanto alla Camera, quanto al Senato, dove i numeri sono risicati e il soccorso di Forza Italia potrebbe rivelarsi fatale. Certificherebbe la realtà di un governo che si tiene in piedi grazie a Silvio Berlusconi. Conte dovrà tirar fuori tutte le sue capacità di mediatore per confezionare una formula che andrà bene ai 5 Stelle più riluttanti, specificando, come già hanno fatto ieri Gualtieri e Crimi, che l'Italia non si può mettere di traverso con un veto, per non trovarsi isolata nell'Ue, ma anche che non avrà bisogno di accedere al fondo. Parole che servono a sopravvivere il tempo di quel voto alla Camere, dato che è chiaro a tutti che poi servirà una ratifica della riforma e che la decisione ultima se usare o meno il fondo sarà del Parlamento italiano. Sergio Battelli, presidente della commissione Affari Ue alla Camera, tra gli autori che materialmente avranno la responsabilità della risoluzione corre in soccorso di Crimi e dell'ala governista del M5S: «Per noi l'obiettivo rimane il Recovery Fund e la sfida è quella di continuare a migliorare un Trattato che oggi prevede anche l'introduzione del common backstop. Come Italia e come M5S, infatti, supportiamo il Fondo di risoluzione unico perché rende più solido un sistema bancario».

Anche sul fronte dei 209 miliardi del Recovery fund però il clima nel governo si è intorbidito. Sembra che il premier abbia scontentato tutti con la soluzione del triumvirato a Palazzo Chigi da dove, assieme ai ministri dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli e del Tesoro Gualtieri, monitorerà l'avanzamento dei progetti. Non solo una grossa fetta del Pd, che magari avrebbe preferito un sottosegretario ad hoc, o Italia Viva di Matteo Renzi, che teme l'accentramento nelle mani di Conte della gestione del più gigantesco investimento dai tempi del piano Marshall. Anche a livello ministeriale i borbottii si sono fatti sentire. Certo non ha gradito l'esclusione del proprio dicastero la ministra dei Trasporti e delle Infrastrutture Paola De Micheli, visto la grandissima mole di denaro che sarà destinata proprio alle grandi opere. Per lo stesso motivo, spiegano fonti del M5S, è furioso il collega dell'Ambiente in quota M5S Sergio Costa, visto che un terzo dei fondi è vincolato a implementare la rivoluzione green. Ma anche la sottosegretaria agli Affari europei Laura Agea avrebbe voluto un maggiore coinvolgimento e se n'è lamentata con alcuni parlamentari. Per placare i malumori, Conte è costretto a precisare e a offrire maggiore chiarezza, innanzitutto sul fatto che il comitato di rappresentanza ristretta formato da Palazzo Chigi, Mise e Mef «non ha poteri decisori ma di vigilanza politica sull'esecuzione e sul rispetto dei tempi». Inoltre, informerà periodicamente il Ciae (il comitato dove siedono tutti i ministri interessati). Sotto la cabina di regia, la struttura dei 6 manager, uno per ogni settore di riferimento nella suddivisione delle risorse Ue, «avrà compiti di vigilanza tecnica, con compiti di coordinamento, monitoraggio e, – aggiunge Conte – solo in casi estremi, poteri sostitutivi». Il cronoprogramma prevede che nei prossimi giorni i ministri approveranno la selezione finale dei progetti. «E questa è una scelta politica che passerà dal Ciae. Poi ci sarà un confronto con le parti sociali». E ovviamente il Parlamento, che Conte cita più volte: «Sarà coinvolto nel monitoraggio, come nell'aggiornamento del piano e nell'approvazione finale». —

Il capo reggente del Movimento Cinque Stelle, Vito Crimi

DOSSIER DI CONFCOMMERCIO

Prezzi giù ma un italiano su quattro non farà regali nelle feste natalizie

Un italiano su quattro non farà regali di Natale e la spesa diminuirà del 18%, mandando in fumo 7,3 miliardi. Sono le previsioni dell'ufficio studi di Confcommercio che, però, registra anche una diffusa voglia di ripartire. Chi può permetterselo, spenderà per i doni poco meno dello scorso anno, 164 euro a testa, in media, contro i quasi 170 del 2019. In generale, secondo le stime di Confcommercio, il mese di dicembre vedrà attenuarsi la crisi dei consumi. Il direttore dell'ufficio studi, Mariano Bella, si spinge a parlare di «piccola ripresa dopo la tragedia» spiegando che si aspetta un calo delle spese del 12% rispetto a dicembre 2019, fino a 73 miliardi di euro, un dato migliore del -15% previsto per l'intero 2020. A dare una mano allo shopping natalizio potrebbe essere il livello dell'inflazione, negativa da sette mesi e in calo dello 0,2% a novembre. «Sarà un Natale difficile - osserva il presidente Sangalli - anche dal punto di vista economico. La crisi rallenta i consumi e l'emergenza Covid obbliga ancora molte imprese a restare chiuse come quelle della ristorazione».

PREMIER INDAGATO

La Lega contro Mediaset: «E il servizio delle Iene?»

C'è un ricaduta politica dell'indagine a carico di Giuseppe Conte per il presunto utilizzo della scorta da parte della compagna. La Lega punta contro Mediaset, tv dell'alleato Silvio Berlusconi, e chiede conto del servizio delle Iene mai andato in onda, in cui si vedeva Olivia Paladino rifugiarsi in un supermercato per non rispondere alle domande dell'inviato, e subito dopo gli uomini della sicurezza del premier arrivare per aiutarla. Sul caso è stato aperto un fascicolo già trasmesso al Tribunale dei Ministri, e per atto dovuto Conte è stato iscritto nel registro degli indagati.

La Lega interviene con il suo responsabile editoria, Alessandro Morelli, uno degli uomini più vicini a Matteo Salvini, segno che il Carroccio vuole dare peso alla vicenda, anche a costo di tirare in mezzo il leader di Forza Italia. «Come mai non è ancora andato in onda il servizio? Chiediamo che non venga messo il bavaglio alle Iene - dice Morelli - e che Conte e la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese vengano a riferire in Parlamento». La Lega sospetta che i vertici delle tv di Berlusconi abbiano avuto riguardo per il premier, perché in quei giorni di fine ottobre il governo stava per presentare l'emendamento salva-Mediaset contro la scalata di Vivendi. Sul servizio delle Iene, ma anche su come è stata riportata la notizia sul Tg1 e sul Tg2, ha annunciato un'interrogazione il deputato di Iv, Michele Anzaldi, mentre Fratelli d'Italia, partito autore dell'esposto sulla scorta, presenterà un'interpellanza urgente. —

I. LOMB.

risultati...
«È una priorità, se vogliamo un programma di fine legislatura ambizioso, come mi auguro, questo passaggio non è aggirabile».

Il clima è teso. Conte ha persino dovuto smentire di aver detto che Italia Viva incalza il governo perché cercate visibilità per risalire nei sondaggi.

«Se lo ha detto, non mi trova d'accordo. Italia Viva ha incalzato sempre e soltanto nel merito. L'ansia da sondaggio non ci appartiene. In questi mesi, consapevole dei rischi di tenuta sociale, ho incalzato – e molto – per mettere in sicurezza la filiera alimentare e garantire scaffali e banchi pieni. Se le piazze non si sono scaldate è perché abbiamo avuto un unico assillo. Altro che visibilità!».

Pensa che i ristoranti dovrebbero poter aprire di sera a Natale? E i sostegni dello stato sono sufficienti?

«Quello che penso sui ristoranti è noto. Le battaglie si possono anche perdere. Adesso non è tempo di polemiche. Quel settore sta soffrendo, e va sostenuto. Di certo saranno necessarie ulteriori risorse».

Il vaccino: lo farà quando arriverà o vorrà «vedere le carte», come chiede Crisanti?

«Lo farò. Come spero vogliano fare tutti, mi affido alla scienza. Ma ritengo necessarie, soprattutto in questo momento, molta cautela e attenzione nelle parole, non bisogna ingenerare ulteriore spaesamento. La sobrietà che chiedo alla politica, la chiedo anche alla comunità scientifica». –

ABBATTUTI MIGLIAIA DI PENNUTI

Influenza aviaria, è allarme nel Centro e Nord Europa

Jeanne Perego / MONACO DI BAV.

Gli inglesi possono stare tranquilli, dice il loro governo, il tradizionale tacchino non mancherà sulle tavole di Natale. Il dubbio che ci possa essere penuria dei pennuti che finiscono in forno per le feste di fine anno è sorto dopo la notizia che tutti i 10.500 tacchini all'ingrasso in un allevamento nello Yorkshire dovranno essere abbattuti per evitare la diffusione dell'influenza aviaria che sta interessando quasi tutto il nord e il centro Europa. Secondo l'ECDC (dal 16 ottobre diversi Paesi, tra cui Belgio, Danimarca, Francia, Germania, Irlanda, Olanda, Svezia e Gran Bretagna, hanno segnalato focolai di influenza aviaria ad alta patogenicità (HPAI).

Il virus, il cui rischio di trasmissione all'uomo resta molto basso ma che è potenzialmente devastante per il settore avicolo, si sta diffondendo rapidamente soprattutto tra gli uccelli selvatici, ma in diversi casi anche tra il pollame. La Norvegia, dopo un caso è stato identificato in un'oca selvatica, ha annunciato che a giorni verrà introdotto un "coprifuoco" per il pollame, il che significa che tutti i volatili domestici dovranno essere tenuti sotto un tetto. A oggi, l'ondata di influenza aviaria ha provocato la morte o l'abbattimento di almeno 1, 6 milioni di polli e anatre in Europa. In Olanda quasi 500.000 polli sono morti o sono stati uccisi a causa del virus nell'ultimo mese, e in questi giorni in una fattoria in Polonia ne stanno sopprimendo 900. 000. Si sono verificati diversi focolai di influenza aviaria anche in Germania: nel Land tedesco più settentrionale, lo Schleswig-Holstein, sono state trovate circa 10. 200 carcasse di uccelli selvatici morti. Ma il virus si sta muovendo verso Sud, e la Baviera trema dopo che è stato rilevato in diverse anatre selvatiche nel distretto di Passavia. –

Controlli sul pollame

Coronavirus: la situazione nell'Isontino

Villa San Giusto di Gorizia, già 14 decessi

Più della metà degli ospiti continua a essere positiva al Covid-19, assieme a 30 operatori. Create tre zone d'isolamento

Francesco Fain / GORIZIA

«La situazione è difficile. Così come lo è per tante altre residenze per anziani, in regione e in tutta Italia. Ma stiamo cercando di superarlo. Tutti insieme».

Non lo nascondono il direttore della struttura di corso Italia Marco Mariano e il direttore medico Anna Furlan. Il contagio da Covid-19 si è diffuso a dismisura all'interno della più grande casa di riposo di Gorizia, nel pieno rispetto (purtroppo) del più tragico degli effetti domino. Ed è il numero dei decessi a preoccupare. Hanno raggiunto quota quattordici con una recrudescenza negli ultimi giorni. Si tratta, per la gran parte, di persone molto anziane e che soffrivano di patologie pregresse. Il Covid-19 ha finito con l'avere, purtroppo, buon gioco su fisici già stanchi e debilitati.

Oggi, continuano ad essere positivi al coronavirus «più di cento ospiti, cui si aggiungono trenta operatori, alcuni dei quali si stanno negativizzando», spiega ancora con la consueta, grande trasparenza il dottor Mariano. Cento ospiti positivi su (circa) 180 complessivi. Più della metà. Tornando indietro con la memoria, tutto era iniziato alla fine di ottobre quando era emersa la positività al virus di due operatori socio-sanitari che, giocoforza, lavorano a stretto contatto con gli ospiti. Prima, Villa San Giusto era sempre rimasta Covid-*free*, anche durante la prima ondata, forse la più insidiosa perché ancora non erano state messe a punto le difese contro questo nemico subdolo e ancora poco conosciuto. Poi, la situazione è sfociata nei numeri attuali. Con il contagio che si è allargato a dismisura fra la popolazione anziana della struttura protetta, nonostante le misure stringenti e rigorose di contenimento del contagio adottate dai vertici di Villa San Giusto. Sono state create anche tre zone rosse per cercare di contenere al massimo l'effetto domino.

Sin dalla prima ondata, la casa di riposo di corso Italia ha applicato scrupolosamente tutti i protocolli e i decreti stringenti emanati nel corso delle settimane. «Le misure anti-contagio

I vertici: «Un grazie agli operatori sanitari Supereremo assieme questo momento buio»

che abbiamo applicato sono state e continuano ad essere molto rigorose e accurate. Non sono più consentite le visite dei parenti, sostituite dalle videochiamate per stare, comunque, vicini ai propri cari», rimarcano i vertici che, oltre a rivolgere un pensiero agli anziani deceduti e alle loro famiglie, ribadiscono il loro plauso per il lavoro dei dipendenti di Villa San Giusto. «Non mi stancherò mai di ripeterlo: vanno ringraziati perché tutti, nessuno escluso, sono fortemente impegnati in questa emergenza – dice il direttore della casa di riposo –. Gli operatori lavorano con serietà e alto senso di responsabilità e oggi, non dimentichiamolo, sono anche a ranghi ridotti. Abbiamo fatto e continuiamo a fare tutto il possibile, e anche di più, per garantire sicurezza e salute». E sono proprio gli operatori socio-sanitari d essere in prima linea. Alle ore di lavoro in assistenza agli anziani, protetti da tutti i dispositivi personali previsti dai protocolli, affiancano il rapporto umano con i familiari degli ospiti che chiedono informazioni via telefono, non potendo vedere i propri cari in questa fase buia. —

IN CORSO ITALIA

È l'ospizio più grande

È di gran lunga la più grande e popolata residenza per anziana ospitata a Gorizia. Si trova nella prima parte di corso Italia, non lontano dalla stazione ferroviaria ed è riconosciuta per la qualità del servizio offerto Foto Bumbaca/Marega

PAESE DA "ZONA ROSSA"

In una settimana sei vittime tra i residenti a San Canzian

Sono 100 i positivi e 75 i guariti. Dall'inizio della pandemia i morti sono otto. Grave focolaio alla casa di riposo Mimosa

Laura Blasich / SAN CANZIAN

Nell'arco di una settimana sono state sei le vittime che il virus Covid-19 ha mietuto a San Canzian d'Isonzo, tra cittadini del comune del Basso Isontino e ospiti, anche con residenza diversa, della casa di riposo privata di Pieris. Sei decessi cui vanno aggiunti quelli avvenuti a metà mese, poco dopo che nella residenza per anziani era scoppiato un focolaio, di tre ospiti della struttura affacciata su via Roma. Un numero importante, com'è stato importante l'aumento dei contagi nel territorio di San Canzian, dove a ridosso del fine settimana si sono toccati i 114 positivi al Sars-Cov-2. Alla situazione creatasi nella residenza per anziani di Pieris, dov'è risultata contagiata una cinquantina dei 58 anziani che vi erano accolti all'inizio di novembre (di questi 23 i residenti risultati positivi), si è quindi aggiunta quella creatasi nel territorio di San Canzian d'Isonzo. Stando ai report della Regione e al costante contatto dell'amministrazione locale con la società Sereni Orizzonti che gestisce la struttura di Pieris, a ieri gli ospiti della casa di riposo che non hanno superato il contagio da Sars-Cov-2 sono un'anziana di 84 anni e una di 96 (entrambe residenti nel comune), un uomo di 97 anni originario di Gradisca, dove avrebbe mantenuto la residenza, una donna di 101 anni che era stata ricoverata in ospedale per difficoltà respiratorie e una donna di 96 anni, di San Canzian d'Isonzo. Covid-19 ha però colpito anche all'esterno della struttura per anziani, provocando la morte di un uomo di 88 anni, in una casa di riposo esterna al territorio locale, di una donna di 78 anni, che era stata ricoverata in ospedale, di un uomo di 86 anni e di una donna di 92 anni, che erano stati ricoverati nel nosocomio di Gorizia. In base all'aggiornamento settimanale reso noto ieri dalla Protezione civile regionale a San Canzian d'Isonzo risultavano 100 positivi, 75 guariti e 8 persone decedute, il doppio rispetto a Monfalcone, dove i positivi sono 420 e l'indice di prevalenza è di poco inferiore (15,9 persone positive ogni mille abitanti a San Canzian, 15,5 a Monfalcone). —

INTERVENTO DI ASUGI

Pronto soccorso di Monfalcone da oggi accessi in sicurezza

L'utente appena entrato verrà gestito dal personale Triage: se positivo sarà dirottato in un altro percorso. Spazi di attesa più grandi e aerati

MONFALCONE

Si alza il livello di sicurezza al Pronto soccorso dell'ospedale di Monfalcone. L'Asugi comunica infatti che per il presidio del San Polo sono programmati e iniziati alcuni interventi edili e impiantistici in grado di incrementare, da subito, il livello di sicurezza all'interno del Pronto soccorso.

Il primo di questi, denominato fase A, prevede che l'utente, una volta entrato nella sala di attesa del Pronto soccorso, venga gestito dal personale del Triage. In caso di possibile positività, l'utente verrà dirottato verso un percorso esterno. Questo conduce nuovamente all'ingresso in un'area di attesa dedicata a pazienti sospetti positivi che verranno accolti da personale dedicato.

La seconda fase, denominata fase B, prevede la trasformazione di tre locali, ora adibiti a varie attività, in locali adeguati ad ospitare quattro posti di Osservazione breve intensiva (Obi) dedicata a utenti negativi.

Il terzo intervento, prevede la modifica parziale dell'attuale attesa del Pronto soccorso, in spazi ambulatoriali e di attesa per utenti non Covid. Questo riassetto funzionale permette quindi di distinguere e mettere in sicurezza tutti i percorsi degli utenti che accedono al Pronto soccorso di Monfalcone.

Asugi informa, inoltre, che a breve sarà possibile iniziare le procedure tecnico amministrative per dare seguito all'attuazione dei piani di riorganizzazione della rete ospedaliera che interesseranno i Pronto soccorso e le Terapie intensive degli ospedali di Gorizia e Monfalcone. —

Il Pronto soccorso di Monfalcone

Coronavirus: la situazione nei Balcani, in Istria e lungo la costa dalmata

Un momento dellaprotesta di ieri a Zagabria dei ristoratori, dei camerieri e degli chef contro le scarse misure di aiuto verso la categoria da parte del governo. jutarnji.hr

Croazia, 74 morti in 24 ore nuovo tristissimo record

I ristoratori protestano in piazza a Zagabria contro il governo: «Aiuti inadeguati»
A Lubiana lo sfogo del primario di rianimazione dell'Ukc: «Siamo davvero sfiniti»

Mauro Manzin / TRIESTE

Sembra infinita la catena di morte i cui anelli sono stati forgiati dal Covid-19 in Croazia. Ieri un altri tristissimo record con 74 decessi in sole 24 ore, mai così tanti dall'inizio della pandemia nella primavera scorsa. E, nonostante il periodo di week end e quindi a fronte di soli 5.027 tamponi e 1.830 nuovi contagi resta altissima la percentuale dei positivi che si sottopongono ai test: 36,4%.

E nella mattinata di ieri, nonostante viga il divieto di assembramento nei luoghi pubblici di più di 25 persone, quasi 2 mila tra ristoratori, camereri, chef e proprietari di bar si sono dati appuntamento nella centralissima piazza Ban Jelačić di Zagabria per poi sfilare verso la sede del ministero delle Finanze per protestare con il piano di aiuti alla categoria, considerato lacunoso e insufficiente. Equo risarcimento e riduzione dell'Iva sono le due richieste principali della categoria ma viene denunciata anche «l'ingiustizia - dicono - fatta ai bar che non possono fare il caffè take away che possono essere serviti invece nei distributori di benzina, nei chioschi, nei panifici, ecc.». «È una decisione ingiusta - protestano - e chiediamo al governo che anche i bar possano servire caffè take away». Piccole cose. Forse, ma simboliche che potrebbero non far perdere il coraggio a questi imprenditori.

«Non rappresentiamo solo i ristoratori - precisano - ci sono molte altre attività a cui è vietato lavorare, quindi questa è una protesta inclusiva. I nostri camerieri, chef, pasticceri sono qui con noi, l'esistenza di tutti è in pericolo, nessuno vuole perdere il lavoro». E hanno depositato dei lumini davanti il ministero, piccole luci che vegliano su quelle che rischiano di diventare le tombe di un settore commerciale.

Resta sempre critica la situazione nella capitale. L'ultimo bollettino fornito dal Quartier generale della Protezione civile parla di 236 nuovi contagi nelle ultime 24 ore. Il capo dell'Ufficio comunale per la sanità pubblica, Vjekoslav Jeleč, ha affermato che il sistema sanitario della città è in grossa sofferenza in quanto 419 operatori sanitari sono positivi al Coronavirus o si trovano in isolamento. E poi ci sono anche gli immancabili furbetti. In questo caso la furbetta, una donna di 38 anni della Contea di Osijek-Baranja che, nonostante si trovasse in quarantena è stata pizzicata dalla polizia di frontiera croata mentre tentava di recarsi in Ungheria attraverso il valico di Duboševica. È stata denunciata per diffusione di epidemia, per lei guai penali.

> Ancora molti ricoveri nelle strutture sanitarie della Slovenia Il virus non rallenta

Nonostante le due settimane di lockdown la curva epidemica in Slovenia non accenna a diminuire. Anche ieri seppure su 1.880 tamponi i nuovi contagi sono stati 428, il che significa che il 22,77% dei sottoposti a test è risultato positivo. Il Covid-19 corre ancora indisturbato nel Paese e i focolai più pesanti sono le case di riposo e i posti di lavoro dove risultano micidiali le pause caffè senza mascherina. «Purtroppo il quadro epidemiologico non suscita ancora ottimismo, ma se la situazione in alcune regioni sta solo migliorando, come ad esempio nella Gorenjska, purtroppo resta grave nelle regioni orientali, e si sta deteriorando anche nella regione Obalno-kraška (litoraneo-carsica)», ha detto il portavoce del governo Jelko Kacin.

Attualmente negli ospedali sono ricoverate 1.298 persone affette da Covid-19, mentre quelle in terapia intensiva sono 205. Nelle ultime 24 ore sono decedute 51 persone. Ieri mattina Matjaž Jereb, capo della terapia intensiva del Centro medico universitario di Lubiana (Ukc), ha avvertito che gli operatori sanitari erano sovraccarichi di lavoro ed esausti per gli sforzi fin qui profusi.

«La pandemia ci ha messo di fronte al fatto che il numero di posti letto disponibili negli ospedali segue a malapena le esigenze dei pazienti infetti che necessitano di cure ospedaliere a causa di malattie respiratorie gravi o critiche», ha affermato Jereb «e poi - ha concluso con un mesto sorriso - anche noi medici ci ammaliamo». —

UN ALTRO FOCOLAIO

A Jelenje cento contagi negli ultimi cinque giorni

Andrea Marsanich / FIUME

Il lunedì, in riferimento ai numeri dell'epidemia in Croazia, è una giornata di tutto riposo, o quasi, grazie al fatto che durante i weekend i tamponi vengono eseguiti in misura decisamente inferiore rispetto al resto della settimana e dunque risulta di conseguenza basso il numero di contagi. È stato così anche ieri e la prova arriva dalla regione che ha Fiume per capoluogo, la Contea del Quarnero e Gorski kotar: i casi positivi sono stati solamente 53, poca cosa rispetto ai 300 e più contagi quotidiani dell'ultima settimana. I controlli infatti sono stati 194 e dunque il tasso di positività è stato di poco superiore al 25%. Nella giornata di ieri, i malati Covid nella contea fiumana erano 2592. La task force locale ha precisato che i ricoverati Covid al Centro clinico–ospedaliero di Fiume (che ospita degenti di tre regioni: quarnerino–montana, istriana e della Lika e di Segna) sono 126, ben 9 in più rispetto a sabato. I malati attaccati al respiratore artificiale sono invece 18, con un aumento di 6 unità nei confronti del giorno prima. Cinque le persone morte.

A preoccupare, restando nell'area fiumana, è quanto accade nel comune di Jelenje, nel Grobniciano, municipalità di 5.300 abitanti. Negli ultimi cinque giorni vi è stata un'impennata di contagi, con Jelenje che ora denuncia 100 pazienti Covid. È il 2% dei residenti, cifra che pone questo comune nella lista delle zone di maggior rischio. Nonostante l'epidemia e le relative misure stringenti, vi è un luogo nell'Istroquarnerino ancora molto frequentato, specie durante i weekend: è cima Vojak, la vetta più alta del Monte Maggiore (1.401 metri), visitata da numerosi alpinisti, praticanti di trekking e parapendio o semplici amanti della natura. Si calcola, è quanto rilevano i responsabili del Parco naturale del Monte Maggiore, che tra sabato e domenica cima Vojak arrivi ad ospitare puntualmente fino a mille persone. Il record degli ultimi mesi spetta al 18 novembre, giorno festivo in Croazia, quando la sommità del Monte Maggiore è stata visitata da 820 persone. A prescindere dal gran numero, assicura la direzione del parco, le misure epidemiologiche vengono rispettate. In Istria ieri i nuovi contagi sono stati 76. —

SITUAZIONE PESANTE A BELGRADO

Il presidente serbo Vučić al Paese: se avremo un altro lockdown non riusciremo a pagare le pensioni

Stefano Giantin / BELGRADO

Qualche restrizione, come quelle attuali relativamente blande, è necessaria e accettabile, soprattutto in un Paese che è ormai la prima linea del virus in Europa. Ma misure draconiane o un lockdown come in primavera non sono più immaginabili, perché salterebbe il sistema.

Lo pensano sicuramente – spesso senza dirlo pubblicamente - tanti leader politici in tutto il mondo. Ma c'è anche chi non sembra aver remore ad ammettere che tanti governi hanno ormai le mani legate. Quel qualcuno risponde al nome di Aleksandar Vučić, presidente di quella Serbia che, secondo i dati dell'Ecdc europeo, è al terzo posto al mondo, dopo Georgia e Montenegro, per nuovi casi di contagio per centomila abitanti nelle ultime due settimane. Sono stati altri 6 mila ieri, su 17 mila tamponi, 55 i decessi, 84 mila gli infettati negli ultimi 14 giorni, 540 i morti in mezzo mese. Numeri da allarme rosso, che stanno spingendo sempre più autorevoli epidemiologi ed esperti a chiedere rigore e nuove chiusure. Ma «se chiudiamo tutto in Serbia, non so con cosa potremo pagare» le spese correnti, il messaggio lanciato da Vučić all'unità di crisi nazionale, che ha il compito di consigliare al governo quali decisioni prendere durante l'emergenza. Emergenza che è certamente sanitaria, con 7.400 pazienti ospedalizzati e 253 in terapia intensiva, ma che rischia di diventare anche economica, se si andasse verso un nuovo coprifuoco o ulteriori limitazioni negli orari di apertura di bar e ristoranti.

Restrizioni che avrebbero chiaramente un impatto negativo sulle casse private e dello Stato e chi governa deve tenere conto che «bisogna pagare pensioni e stipendi», l'altro chiaro messaggio al "krizni stab". Unità di crisi che è tirata per la giacchetta da più parti. Continuano infatti a risuonare le polemiche per le denunce del presidente del sindacato dei medici e farmacisti, Rade Panić, che ha apertamente accusato le autorità di inazione e Predrag Kon, anima del comitato governativo di esperti governativi, di sottovalutare la gravità della situazione. Situazione che sarebbe ormai catastrofica, «il sistema sanitario è collassato», ha rincarato Panić, parlando di ospedali strapieni e pazienti respinti. E aggiungendo di non aver mai potuto immaginare che la Serbia potesse «arrivare dov'era l'Italia qualche mese fa. —

L'omicidio del ricercatore

Caso Regeni, ora l'Egitto fa l'equilibrista

I pm romani chiudono le indagini sui 5 agenti segreti. Il Pg del Cairo non si oppone: «Ma le prove sono insufficienti»

Grazia Longo / ROMA

Ci sono notizie, come questa sul caso drammatico di Giulio Regeni, che vanno lette in controluce, tra le righe. Perché un conto è ciò che appare in evidenza e un altro quello che si può intuire sullo sfondo. Il dato, nudo e crudo, è che la procura di Roma ha chiuso le indagini sul sequestro e sul delitto del giovane ricercatore di Fiumicello al Cairo, tra il 25 gennaio e il 3 febbraio 2016 e che è dunque pronta a processare i cinque funzionari dei servizi segreti egiziani. Durante una videoconferenza, ieri tra il procuratore capo di Roma Michele Prestipino e il procuratore generale d'Egitto, Hamada al Sawi, quest'ultimo, pur esprimendo delle riserve, in un documento congiunto ha dichiarato che «rispetta le decisioni che verranno assunte, nella sua autonomia, dalla procura della Repubblica di Roma».

Un elemento non trascurabile perché di certo mai dal Cairo sarebbe potuto arrivare un lasciapassare chiaro e inequivocabile al rinvio a giudizio e al processo dei cinque esponenti della National Security Agency ritenuti dalla procura di Roma, grazie alle indagini dei carabinieri del Ros e dei poliziotti dello Sco, i colpevoli della morte di Giulio Regeni. E quindi, nonostante sia vero che l'alto magistrato egiziano «avanza riserve sulla solidità del quadro probatorio italiano che ritiene costituito da prove insufficienti per sostenere l'accusa in giudizio», è altrettanto sicuro che non si oppone all'iter giudiziario delineato dal pm Sergio Colaiocco e dal procuratore Prestipino.

Entro i prossimi dieci giorni la procura di Roma procederà all'avviso di conclusione delle indagini con l'elezione di domicilio per i cinque indagati e dopo altri venti giorni questi verranno rinviati a giudizio. Essi potranno rivolgersi ad un avvocato di fiducia, altrimenti si procederà con quelli di ufficio e quindi, anche nel caso in cui non fosse possibile l'elezione di domicilio si attiverà un decreto di irreperibilità.

Conscio di questa eventualità, il procuratore egiziano Hamada al Sawi avrebbe dunque potuto rovesciare le carte in tavola e respingere *tout court* l'avviso di conclusione di indagini dei colleghi italiani. O, peggio ancora, avrebbe potuto istruire un processo per omicidio per la banda di criminali comuni accusata di aver rubato la borsa del ricercatore italiano. Ma così non è stato. La procura generale d'Egitto ritiene infatti che l'esecutore dell'omicidio di Regeni sia ancora ignoto. Si appiglia però a quella che è chiaramente un depistaggio, una messinscena e cioè «aver raccolto prove sufficienti nei confronti di una banda criminale, accusata di furto aggravato degli effetti personali di Regeni che sono stati rinvenuti nell'abitazione di uno dei membri della banda criminale». I magistrati egiziani chiuderanno quindi le indagini nei loro confronti «incaricando inoltre gli inquirenti di giungere all'identificazione dei colpevoli dell'omicidio».

L'equilibrismo del confronto tra il Cairo e Roma non soddisfa affatto la famiglia. I genitori di Giulio, Paola e Claudio Regeni, insieme all'avvocato Alessandra Ballerini dichiarano: «Le strade tra le due procure non sono mai state così divise. In questi anni abbiamo subito ferite e oltraggi di ogni genere da parte egiziana, ci hanno sequestrato, torturato e ucciso un figlio, hanno gettato fango e discredito su di lui». E Erasmo Palazzotto, presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla morte di Giulio, incalza: «La presa di posizione egiziana è un oltraggio che non possiamo permetterci di subire. Il governo assuma le misure necessarie a tutelare la dignità e la credibilità internazionale del nostro Paese». —

Una manifestazione in memoria di Giulio Regeni

Paola Regeni, madre di Giulio

«Ci hanno sequestrato, torturato e ucciso un figlio, gettato fango e discredito su di lui. Non hanno ingannato solo noi ma tutto il Paese»

La rabbia dei genitori di Giulio «Bisogna ritirare l'ambasciatore»

LA LETTERA

Paola e Claudio Regeni
avv. Alessandra Ballerini

Prendiamo atto dell'ennesimo incontro infruttuoso tra le due procure Se da un lato apprezziamo la risoluta determinazione dei nostri procuratori che hanno saputo concludere le indagini, senza farsi fiaccare ne' confondere dai numerosi tentativi di depistaggio, dalle interminabili dilazioni e dalle mancate risposte egiziane, d'altra parte non possiamo che stigmatizzare una volta di più la costante e plateale assenza di collaborazione da parte del regime che continua a non rispondere alla rogatoria del 29 aprile 2019 e non ha neppure voluto fornire l'elezione di domicilio dei cinque funzionari della National Security iscritti nel registro degli indagati due anni fa. In questi cinque anni abbiamo subito ferite e oltraggi di ogni genere da parte egiziana.

Ci hanno sequestrato, torturato e ucciso un figlio, hanno gettato fango e discredito su di lui, hanno mentito, oltraggiato e ingannato non solo noi ma l'intero Paese.

Oggi i procuratori egiziani hanno la sfrontatezza di "avanzare riserve" sull'operato dei nostri magistrati ed investigatori e di considerare insufficienti le prove raccolte. Non solo non rispondono alle rogatorie e non sono in grado di fornire cinque indirizzi ma persino si permettono di giudicare il quadro probatorio delineato dalla nostra procura, insistendo nel rifilarci il vecchio sanguinario depistaggio dei 5 rapinatori che costò la vita a degli innocenti fatti spacciare per gli assassini di Giulio.

Una assoluta mancanza di rispetto nei confronti non solo della nostra magistratura ma anche della nostra intelligenza.

Le strade tra le due procure non mai state così divise.

Crediamo che il nostro governo debba prendere atto di questo ennesimo schiaffo in faccia e richiamare immediatamente l'ambasciatore. Serve un segnale di dignità perché nessun paese possa infliggere tutto il male del mondo ad un cittadino e restare non solo impunito ma pure amico.

Lo dobbiamo a Giulio e a tutti i Giuli e le Giulie in attesa ancora di verità e giustizia. —

#ÈILNOSTRODOVERE.

FACCIAMO IL TIFO PER CHI CI HA SEMPRE TIFATO.

Noi della Nazionale italiana di calcio abbiamo sempre potuto contare sul supporto dei nostri tifosi.
Ora siamo noi a fare il tifo per l'Italia intera nella partita contro il Covid-19.
Una sfida in cui tutti possono scendere in campo, mettendoci il cuore e fornendo un aiuto concreto a chi è stato maggiormente colpito.

FAI COME LA NAZIONALE ITALIANA DI CALCIO:
DONA A FAVORE DI CROCE ROSSA ITALIANA
E BANCO ALIMENTARE SU

FONDAZIONELAPS.ORG

#OURDUTY

Se sei cliente

dona al

45506

2€ con un SMS, oppure
5 o 10€ con chiamata
da rete fissa
dal 18.11.2020
al 6.01.2021

1960-2020: Maradona da mito a leggenda

Per Diego cure inadeguate e quella caduta sospetta

Si indaga per omicidio colposo: sette giorni prima della morte battè la testa
Le figlie del campione ora incolpano quattro zie, il "clan" che lo circondava

Emiliano Guanella

Tutti contro tutti nel giallo sulla morte di Diego Maradona e adesso spunta anche una presunta caduta, una settimana prima del decesso, mai dichiarata nei registri ufficiali. La procura di San Isidro si muove sull'ipotesi di omicidio colposo per capire se esistono uno o più responsabili della scomparsa del campione argentino. Occhi puntati sul neurochirurgo Leopoldo Luque, stesso nome del campione del mondo del 1978, che ha operato Diego il 4 novembre e che, secondo le figlie Dalma, Gianinna e Jana guidava l'equipe medica che lo seguiva. Gli sono state requisite cartelle cliniche e cellulari, ma non lo hanno ancora chiamato a deporre. Le tre giovani donne, invece, hanno parlato per 4 ore sabato sera col procuratore capo John Broyad. Hanno spiegato che erano preoccupate per le condizioni del padre, lo vedevano molto ingrassato e con le palpebre enormi. Luque sostiene di non aver nulla da rimproverarsi: «Diego era un paziente molto difficile, non avrebbe mai accettato di andare in un centro di riabilitazione per alcolisti. Il suo cuore non destava particolari preoccupazioni».

L'omaggio del Boca Juniors allo stadio di Buenos Aires

Altra persona chiave è la psichiatra Agustina Cosachov. È stata lei a firmare la richiesta di "ricovero domiciliare" per l'assicurazione sanitaria: un ricovero che esigeva la presenza full time di un infermiere (nel report si raccomanda fosse un uomo), un medico generale, un neurologo e un'ambulanza. Ma nella casa di Avenida Italia (ironia del destino) c'erano solo due infermieri. Una di loro, Dayana Madrid, sta fornendo nuovi elementi: prima ha smentito di aver visto Diego vivo alle 9.30 di mattina, mentre ieri il suo legale ha parlato di una caduta avvenuta il 18 novembre, con tanto di colpo alla testa operata, mai dichiarata prima.

Maradona, su questo coincidono tutti, era molto depresso. Anche per colpa di una famiglia che adesso è ancora più divisa: le figlie incolpano Luque e il "clan" degli ultimi giorni. Così quattro sue sorelle (Ana, Rita, Maria Rosa e Claudia) hanno assunto il legale di Diego Matias Morla, alleato di Luque, come loro rappresentante. Una frattura nota, così come il recente distanziamento con las "nenas" Dalma e Gianinna, troppo schierate con la madre Claudia. I rapporti con l'ex moglie sono peggiorati quando Diego ha annunciato di voler raccontare i "peccati" di lei (infedeltà, il furto di beni e cimeli delle carriera) nella serie biografica che Amazon stava per preparare. Diego ha pure accusato il suo ex suocero Coco Villafane di essere stato il primo a fargli provare la cocaina. Ultimamente solo Jana, riconosciuta nel 2015, riusciva a dialogare con il padre. Diego stravedeva anche per il piccolo Diego Fernando, avuto da Veronica Ojeda, e per il nipotino Benjamin Aguero (figlio del Kun, attaccante del Manchester City). Non aver potuto riunire tutta la prole - compreso l'italiano Diego Maradona Junior - per il suo sessantesimo compleanno, il 30 ottobre, è stato un duro colpo.

L'Argentina ora si interroga su come fare a gestire il ricordo di Maradona e la polizia continua a presidiare il cimitero "Jardin Bella vista", dove non entra nessuno a parte i famigliari stretti. Le rivelazioni sui suoi ultimi giorni, però, sono devastanti per chi lo amava. L'uomo più famoso del mondo si trascinava controvoglia in una casa non sua, senza i figli e con un grande senso di abbandono. Un finale triste e solitario che nemmeno Osvaldo Soriano avrebbe immaginato per chi ha saputo dare tanta allegria a generazioni di futboleros. —

I PROTAGONISTI

LEOPOLDO LUQUE
IL NEUROCHIRURGO CHE LO HA OPERATO: IL GRANDE ACCUSATO

AGUSTINA COSACHOV
LA PSICHIATRA CHE AVEVA CHIESTO ASSISTENZA E AMBULANZA FISSE

LA FAMIGLIA
LE TRE FIGLIE (NELLA FOTO DALMA) ACCUSANO LUQUE

LA VISITA A ZAGABRIA

Nella foto grande qui sopra, il ministro degli Esteri italiano, Luigi di Maio, a colloquio con il collega croato Gordan Grlić Radman ieri a Zagabria. In alto a destra, pescherecci si avviano verso la loro zona di pesca. Nella foto in basso a destra un'immagine di Sarajevo, capitale della Bosnia-Erzegovina, di cui - tra l'altro - si è parlato ieri durante l'incontro dei due resposabili delle diplomazie italiana e croata

Croazia e Italia: in Adriatico zone economiche esclusive

I ministri degli Esteri dei due Paesi, Grlić e Di Maio, rilanciano i rapporti bilaterali Coinvolgere i privati. Accelerare percorso Ue di Albania e Macedonia del Nord

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Zona economica esclusiva, cooperazione economica, ma soprattutto un generale rilancio e approfondimento dei rapporti bilaterali. Sono questi i temi principali dell'incontro che si è tenuto ieri a Zagabria tra il ministro degli Esteri Luigi Di Maio e il suo omologo croato Gordan Grlić Radman, nell'ambito del 4° Comitato di coordinamento ministeriale tra Italia e Croazia.

Si tratta del massimo organo di collaborazione tra i due paesi, un format che ha coinvolto nove coppie di ministeri, producendo una serie di risultati concreti, a partire da un tema molto caro a Roma: la Zona economica esclusiva (Zee). A inizio novembre, la Camera ha approvato una proposta di legge che autorizza il governo ad istituire la Zee, un'area di 200 miglia marittime dal litorale che assicura allo Stato costiero l'esclusività nello sfruttamento delle risorse naturali, attribuendogli al tempo stesso la responsabilità nel mantenimento degli stock ittici. Nel mare Adriatico, largo appena 150 km, la proclamazione di una Zee italiana e una croata sarà per forza il frutto del dialogo. Ecco che ieri, Di Maio ha annunciato l'avvio dei «negoziati per l'accordo di delimitazione marittima», con l'obiettivo ultimo di «assicurare la massima tutela possibile del mare» e produrre la certezza giuridica sulle rispettive aree di competenza.

In secondo luogo, si è decisa anche l'istituzione di un Forum economico che - a partire dal prossimo incontro del Comitato (in Italia nel 2021) - affiancherà i lavori dei diplomatici. «Si tratta di coinvolgere maggiormente i settori privati, non solo per stimolare la collaborazione economica bilaterale, ma anche per promuovere iniziative congiunte in paesi terzi, in particolare nei Balcani», commenta l'ambasciatore d'Italia a Zagabria Pierfrancesco Sacco. Oltre al Business Forum, l'appuntamento di ieri ha partorito un "Gruppo di lavoro sul turismo" che sarà istituito all'interno dei due ministeri competenti e servirà a ragionare sulle soluzioni di sviluppo per un settore molto importante per entrambi i paesi.

Infine, sia Di Maio che Grlić Radman hanno espresso il loro sostegno ai Paesi candidati all'adesione europea nei Balcani occidentali, con il ministro croato che ha sottolineato «la necessità dell'uguaglianza tra i popoli costitutivi della Bosnia-Erzegovina». Si tratta, in altre parole, di aumentare il grado di rappresentanza dei croati (tra serbi e bosgnacchi) all'interno delle istituzioni bosniache. È un punto su cui Zagabria insiste molto, ma che le vale spesso l'accusa di eccessiva ingerenza negli affari interni di un altro stato. Al di là di questi dossier specifici, tuttavia, quello che emerge dall'incontro di ieri è la volontà di un cambio di passo. «Dopo l'ingresso della Croazia nell'Ue (2013), i due stati hanno sempre avuto rapporti ottimi, ma si sono spesso dati un po' per scontati», spiega Pierfrancesco Sacco, «ora, spinti anche dall'urgenza della pandemia e dalla necessità di ragionare sul mondo post Covid–19, si vuole sfruttare al massimo quell'insieme di strutture bilaterali di cui Italia e Croazia già dispongono e portare il dialogo a un nuovo livello».

Ecco che da quest'anno, il Comitato di coordinamento ministeriale diventa un appuntamento fisso e con scadenza annuale. —

La gara per la fornitura è ormai tra gli Stati Uniti e la Francia

Parigi è ora più vicina a vendere dieci caccia Rafale a Zagabria

IL CASO

Mauro Manzin / TRIESTE

Tra meno di due settimane la Croazia saprà quali caccia sorveglieranno i suoi cieli. Il 12 dicembre prossimo, infatti, Zvonimir Frka Petešić e l'ammiraglio Robert Hranj, co-presidenti della commissione governativa interdipartimentale per la selezione di un caccia multiruolo, informeranno ufficialmente il primo ministro Andrej Plenković e il governo del vincitore della gara per la fornitura dei jet militari. Prima di diventare ufficiale però bisognerà attendere il sì della commissione parlamentare difesa e del capo dello Stato Zoran Milanović nella sua qualità di comandante in capo delle Forze armate della Croazia. Sembra comunque certo che tutti si uniformeranno al verdetto degli esperti.

Sebbene la commissione abbia analizzato quattro offerte da settembre, la svedese per il nuovo Jas 39 Gripen, la israeliano-americana per l'usato F-16 Block 30, la francese per il Rafale più giovane e l'offerta statunitense per il nuovo F-16 Block 70, nelle ultime settimane si è capito che si tratta ormai di una corsa a due tra Francia e Usa. Chiunque vinca garantisce che l'aviazione militare croata otterrà i cacciatori più moderni del mondo per i prossimi anni. Ora il dilemma è solo finanziario. Ma una settimana fa, il ministro della Difesa francese Florence Parly è apparso a Zagabria e ha incontrato il primo ministro Plenković dopo un incontro con il ministro della Difesa Mario Banožić. Parly ha portato in Croazia una "nuova formula" citando per la prima volta il Fondo europeo per la difesa, un quadro finanziario pluriennale per il quale sono stati pianificati sin dall'inizio 7 miliardi di euro. Messaggio recepito con il ministro Banožić che ha immediatamente dichiarato come la Francia possa certamente aiutare con la sua esperienza un coinvolgimento delle aziende croate che cercano di essere coinvolte nel programma europeo per lo sviluppo dell'industria della difesa.

Va detto che anche gli americani hanno promesso il coinvolgimento di sei aziende croate nello sviluppo della Lockheed, ma tutto è rimasto nel vago con un manager della stessa che alla riflessione croata sul prezzo, 1, 5 miliardi per 10 caccia è un po' caruccio, ha risposto: «Per meno comperatevi dei Cessna». Ora Parigi conduce per 1-0 su Washington. —

Il giorno 27 novembre si è spenta

Silva Bardi ved. Glessi

di anni 92

Ne danno la dolorosa notizia il figlio GIANFRANCO con MARISA, congiuntamente al nipote RICCARDO con MARTA.
Un sentito ringraziamento al personale della Casa di Riposo FLORA 3 per averla premurosamente assistita in questi ultimi anni di vita.
I funerali seguiranno giovedì 3 alle ore 11.00 in via Costalunga.

Trieste, 1 dicembre 2020

Vicini all'amico GIANFRANCO:
SANDRO, TIZIANA, MAURO, MARILI', NICOLO', RENATA.

Trieste, 1 dicembre 2020

La moglie e i figli del

DOTT.

Gianni Rubino

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano coloro che si sono resi partecipi al dolore per la scomparsa del caro GIANNI.
Un grazie particolare alla Dottoressa MARIA PASQUA per la sua preziosa e costante presenza.

Famiglia RUBINO

Trieste, 1 dicembre 2020

ECONOMIA

L'IMPRESA FERROVIARIA PRIVATA PER IL TRASPORTO MERCI IN REGIONE

Inrail resiste alla pandemia e si espande verso Est

Con sedi operative a Udine e Nova Gorica, punta a ottenere l'ok per transitare sulla rete croata. Fatturato a quota 17,2 milioni di euro nei primi sei mesi (+5%)

Marco Ballico / TRIESTE

Un fatturato in crescita nonostante la pandemia. E un obiettivo strategico a stretto giro: ottenere il Certificato di Sicurezza Unico per l'abilitazione al transito sulla rete croata. InRail l'impresa ferroviaria (capitale sociale ripartito tra Tenor, 62% e Inter-Rail, 37%) che offre trasporto merci in Italia, e, unica privata autorizzata nel nostro Paese, pure in Slovenia (proprio grazie al Certificato rilasciato da Era, Agenzia dell'Unione Europea per le Ferrovie), punta a estendere il proprio raggio d'azione e a rafforzare la sinergia con le imprese straniere. Il punto di partenza sono i buoni dati del primo semestre. Numeri in crescita, nonostante un'emergenza sanitaria ed economica che a livello globale ha inevitabilmente rallentato i traffici e ridotto le richieste di trasporto merci.

Con 17,2 milioni da gennaio a giugno 2020, il fatturato dell'impresa ferroviaria fondata nel 2009 e basata a Genova con sedi a Udine e Nova Gorica ha fatto in ogni caso segnare un +5% rispetto ai 16,4 milioni del primo semestre 2019. «Senza l'emergenza sanitaria avremmo avuto risultati particolarmente brillanti – le parole di Guido Porta, presidente e amministratore delegato di InRail –. Stiamo espandendo i nostri traffici grazie agli investimenti importanti effettuati in precedenza in locomotive e personale e traendo vantaggio dalle nuove opportunità commerciali scaturite dall'ottenimento del Certificato». La strada dell'internazionalizzazione avviata da InRail si completerà a breve con un altro significativo tassello. L'impresa, infatti, è in attesa di essere abilitata al transito con propri mezzi e personale sulla rete ferroviaria croata, un passaggio che consentirà di gestire in autonomia i trasporti su tratte sempre più lunghe e ricoprire un ruolo di primo piano nei flussi commerciali tra l'Europa dell'Est e il Nord Italia.

Un fatturato in crescita nonostante la pandemia er In Rail

> La società effettua i propri servizi merci con una media di 150 treni a settimana

Ma tra i progetti in agenda c'è anche la novità, da concretizzare entro l'anno, dello scorporo dell'officina di Udine in una NewCo specificamente dedicata a sviluppare le attività di manutenzione ferroviaria nel Nordest e rivolta a tutti gli operatori interessati. Parte di un network di società collegate attive nella manovra, nel trasporto ferroviario, nella manutenzione, nella logistica e nella formazione che conta oggi complessivamente 338 dipendenti per un volume d'affari di circa 66 milioni di euro nel 2019, InRail, con in organico 147 dipendenti tra istruttori accreditati per la formazione del personale, agenti esperti per le attività di verifica tecnica, di condotta e di formazione treno, nonché una sala operativa multilingua incaricata di organizzare e presidiare il traffico 24 ore su 24, fornisce servizi di trasporto per materie prime, rottami ferrosi, prodotti siderurgici e chimici, cereali, legname, auto e merci pericolose sia gas che liquidi. Con una media di 150 treni a settimana, la società effettua regolarmente i propri servizi merci su numerose relazioni. Le principali destinazioni interessate in/out da Tarvisio Boscoverde, Villa Opicina e Nova Gorica sono Udine, Osoppo, San Giorgio di Nogaro, Piacenza, Portogruao, la vicentina San Pietro in Gu e le lombarde Cava Tigozzi, Cava Manara e Poggio Rusco. —

BANCA GENERALI

Mossa: il risparmio deve diventare motore delle imprese

TRIESTE

Gian Maria Mossa

In Italia «sediamo sopra una ricchezza impressionante di oltre 10 mila miliardi. Il tema vero è che in mano a generazioni non giovani», per cui la sfida è «avvicinare i giovani al mondo del risparmio». Lo ha sottolineato ieri l'amministratore delegato di Banca Generali, Gian Maria Mossa: «Noi gestiamo oltre 70 miliardi, metà dei quali è in mano a persone sopra ai 65 anni e meno del 10% è detenuto da persone sotto ai 45 anni. Proprio queste persone, che detengono questa ricchezza, vivono il senso di incertezza dei loro figli o nipoti», spiega Mossa, evidenziando come l'incertezza e la paura portino ad un aumento, ma anche ad una allocazione meno efficiente di questi risparmi, che invece «potrebbero essere uno dei motori da cui ripartire». Secondo l'ad il tema dei giovani va oltre l'aspetto occupazionale, ma «c'è un tema di sostenibilità dell'Italia: non si può parlare di futuro se non si dà spazio ai giovani». Inoltre, «avvicinare i patrimoni da una generazione all'altra, permette di avere più investimenti per parlare poi di imprenditorialità e futuro - aggiunge Mossa -. Stiamo facendo un grande lavoro per avvicinare questo patrimonio privato all'economia reale e Banca Generali può facilitare la rimessa in moto del motore imprenditoriale».

PREZZI

Inflazione negativa da sette mesi di fila

ROMA

L'inflazione resta negativa per il settimo mese consecutivo: a novembre l'indice nazionale dei prezzi al consumo segna una variazione annua pari a -0,2% secondo la stima preliminare dell'Istat (era -0,3% ad ottobre). Si conferma così «il quadro deflazionistico» consolidatosi nei mesi precedenti, a partire da maggio, dopo il lockdown. Il calo dei prezzi non è comunque generalizzato ed il carrello della spesa rincara. I prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, infatti, accelerano, registrando un +1,5% annuo, dal +1,2% di ottobre. L'indice dei prezzi al consumo torna negativo anche su base mensile, segnando un -0,1% (dopo il +0,2% di ottobre). Con il segno meno anche l'inflazione acquisita per il 2020, ad oggi pari a -0,2%.

PETROLIO

L'Opec prende tempo e il greggio perde quota

MILANO

L'Opec prende tempo e non si sbilancia su quella che sarà la politica petrolifera dei prossimi mesi rimandando la decisione a oggi. Il giorno dell'inizio del meeting del cartello - a cui oggi si uniranno Russia e gli altri paesi produttori che non fanno parte dell'organizzazione - il prezzo del greggio perde con il Wti che arretra dell'1,4% a 44,8 dollari al barile e il Brent dell'1,39% a 47,5 dollari. A motivare l'andamento ribassista, oltre alle incertezze che aleggiano sul meeting, vanno messe in conto anche le prese di beneficio dopo un mese record durante il quale il Brent è balzato del 28%. Secondo quello che è emerso dalla riunione odierna si andrebbe verso una conferma degli attuali tagli (7,7 milioni di barili al giorno) anche nel primo trimestre del 2021.

IN BREVE

Social network

Facebook sta puntando all'acquisto di Kustomer

Facebook è vicina a finalizzare un accordo per l'acquisto di Kustomer, una startup specializzata nella creazione di piattaforme per i servizi ai clienti e chatroom. È quanto riporta il Wall Street Journal citando fonti vicine al dossier. L'accordo valuterebbe complessivamente la startup newyorkese oltre 1 miliardo di dollari. Kustomer collabora già con Facebook: i suoi servizi permettono infatti rispondere alle domande dei clienti da Messenger e Facebook.

Consorzi

Valpolicella-Amarone: un evento in digitale

No ad Anteprima Amarone nel 2021, sì alla Valpolicella del vino in formato digital. È la scelta, dettata dalla pandemia, del Consorzio tutela vini Valpolicella che ha deciso di rimandare al 2022 la propria Anteprima dedicata all'annata 2017 ma allo stesso tempo di rilanciare l'attenzione sul territorio con un evento online multicanale, previsto il 26 e 27 febbraio del prossimo anno, per coinvolgere a livello internazionale produttori, istituzioni e buyer.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza/Destinazione	Ora
NISSOS CHRISTIANA	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 1.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 6.00
IONIC ALTHEA	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 8.00
ULUSOY-14	DA CESME A ORM. 47	ore 11.30
MSC RHIANNON	DA CAPODISTRIA A RADA	ore 16.00
K-STREAM	DA VENEZIA A RADA	ore 19.00
OLYMPOS SEAWAYS	DA BARI A ORM. 31	ore 20.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 20.00

IN PARTENZA

Nave	Provenienza/Destinazione	Ora
CMA CGM CORNEILLE	DA RADA PER FIUME	ore 7.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00

MOVIMENTI

Nave	Provenienza/Destinazione	Ora
MAERSK HUACHO	DA RADA PER MOLO VII	ore 5.00

MERCATI

LEGENDA
AZIONI: Il prezzo di chiusura rappresenta l'ultima quotazione dei titoli al termine della giornata di scambi.
EURIBOR: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'aria euro.

L'AD ANDRÀ VIA A FINE MANDATO. TENSIONI, TITOLO GIÙ IN BORSA

Unicredit: Mustier lascia, nozze vicine con Mps

MILANO

L'addio di Jean Pierre Mustier ad Unicredit si consuma più rapidamente del previsto. Il campanello l'ha suonato un consiglio informale di domenica. Dopo di che, tra rumors sui toto-ad e una debacle in Borsa, nel giro di qualche ora si è arrivati ai titoli di coda.

Un passo indietro più morbido e meno cruento rispetto alle dimissioni che furono di Profumo e Ghizzoni che si è consumato nella consapevolezza di un feeling con la banca e il consiglio che via via si è esaurito. È lo stesso manager ad ammetterlo. «Nel corso degli ultimi mesi è emerso che la strategia del Piano Team 23 e i suoi pilastri fondanti non sono più in linea con l'attuale visione del Cda. Di conseguenza – sottolinea – ho preso la decisione di lasciare il Gruppo alla fine del mio mandato ad aprile 2021, in modo da consentire al Consiglio di definire la strategia futura». Una strategia che probabilmente sarà più conciliante su Mps.

Jean Pierre Mustier, ad Unicredit

Nozze che il gruppo di Piazza Gae Aulenti è l'unico in grado di digerire anche se bisogna neutralizzare i rischi legali.

Certo il Tesoro deve vincere le resistenze di parte del Pd, in particolare toscano, ma anche del Cinque-Stelle che non vogliono una fotocopia di Intesa Sanpaolo con le venete. Pentestellati che si sono messi anche di traverso con un emendamento alla Legge di Bilancio per mettere un tetto di 500 milioni alle imposte anticipate trasformabili in crediti fiscali. Il consolidamento in Italia è ormai una realtà. Lo dimostra l'opa di Intesa su Ubi e ora quella di Agricole sul più piccolo Creval. Lo ha capito anche Mustier che però ha sempre ripetuto come un mantra che nei suoi piani non c'erano M&A ma piuttosto cedole e buy-back. E allora il passo, ora di lato, e da aprile, l'addio definitivo è stato inevitabile.

Della ricerca del nuovo Ceo da inserire nella lista per il nuovo board, si occuperà il presidente designato, Pier Carlo Padoan insieme all'attuale consiglio. A Mustier non resta che essere «orgoglioso di ciò che» è stato «raggiunto e di quanto realizzato in così poco tempo». E a lui arrivano i ringraziamenti dell'attuale presidente, Cesare Bisoni, anche lui in uscita la prossima primavera. «Ritengo che UniCredit debba molto a Jean Pierre, che ha preso le redini del Gruppo in un momento molto delicato riuscendo in una straordinaria inversione di tendenza, portando a compimento con successo il Piano Transform 2019 e guidando fermamente il Gruppo attraverso la crisi iniziata con la pandemia del Covid-19», sintetizza Bisoni.

—

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-11-2020

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Acea	17,65	-2,7	12,4	21,8	-4,28	204207
Acotel Group	3,49	-1,97	2	4,18	22,03	2714
Acsm-Agam	2,07	-1,43	1,7	2,8	3,5	5748
Adidas ag	272	-0,29	171	315,35	-6,45	223
Adv Micro Devices	73,89	1,47	36,87	76,18	81,97	3679
Aedes	0,7	2,64	0,52	1,8	-35,48	106279
Aeffe	1,14	1,24	0,693	2,03	-42,83	623932
Aegon	3,157	1,19	1,6005	4,139	-22,89	7470
Aeroporto Marconi Bo.	8,52	-5,12	5,58	12,1	-29,7	62658
Ageas	41,48	1,49	25,31	53,1	-21,88	8
Ahold Del	23,97	0,63	18,494	26,4	5,36	815
Air France Klm	5,086	-6,68	2,751	10,005	-48,63	205060
Air Liquide	139,05	0,36	99,2	142,7	10,36	205
Airbus	89,44	-2,46	48,82	139,12	-31,43	4937
Alerion	8,08	-1,46	3,09	8,56	162,34	40436
Algowatt	0,356	1,14	0,257	0,434	-11,22	44077
Alkemy	7,24	-0,82	3,91	8,86	-17,73	3632
Allianz	198,84	0,22	120,5	231,8	-9,21	3611
Alphabet cl A	1.485	-0,93	967,4	1516,6	24,16	55
Alphabet Classe C	1.499,4	-0,41	948,6	1527,4	25,28	1
Amazon	2.638,5	-1,68	1523,8	2966	60,08	1561
Ambienthesis	0,66	-1,2	0,44	0,8	39,53	61392
Amgen	184,1	-1,55	166,18	231,05	-14,43	307
Amplifon	33,57	-2,07	16,32	36,07	30,93	9363539
Anheuser-Busch	56,7	-1,65	30,34	75	-23,3	400
Anima Holding	3,672	-1,66	2,034	4,83	-20,21	1591626
Apple	98,63	0,75	50,95	110,6	53,12	14275
Aquafil	4,05	-4,37	2,7	6,56	-35,71	189677
Ascopiave	3,535	-0,98	2,72	4,61	-7,34	137633
ASML Holding	364,2	-0,03	189,16	364,3	37,75	76
Astaldi	0,331	-1,78	0,3098	0,5825	-40,84	1218023
Astm	20,9	-1,79	12,38	26,9	-22,48	223840
Atlantia	15,28	0,07	9,82	23,03	-26,5	2466030
Autogrill	5,19	1,76	3,15	9,825	-44,37	2492301
Autos Meridionali	18,9	2,44	15,9	30,7	-37,83	4696
Avio	11,28	-	10,06	15,94	-18,61	135853
Axa	19,77	-0,05	12,486	25,49	-21,55	2248
Azimut	17,67	-0,79	10,7	24,27	-16,96	785957
A2a	1,278	-2,81	1	1,896	-23,56	14250319
B						
B Carige	0,0015	-	0,0015	0,0015	-0	-0
B Carige Rsp	50,5	-	50,5	50,5	-0	-0
B Desio Bria Rnc	2,24	0,9	1,93	2,88	2,75	4908
B Desio e Brianza	2,45	1,24	1,86	3,23	-3,54	29340
B Ifis	9,13	-1,4	6,745	15,69	-34,79	233924
B Intermobiliare	0,0476	-0,83	0,041	0,1066	-40,8	610482
B M.Paschi Siena	1,162	3,01	0,998	2,11	-16,88	10190921
B P di Sondrio	2,242	-3,69	1,21	2,74	6,36	1453924
B Profilo	0,2135	-2,06	0,126	0,248	-4,69	845263
B Sistema	1,738	-0,69	1	2,14	-5,95	488292
Banca Farmafactoring	4,6	-2,75	3,9	6,13	-13,86	470951
Banca Generali	27,84	-0,57	16,86	33	-3,87	1245365
Banco Bpm	1,8505	-0,3	1,043	2,456	-8,75	17881777
Banco Santander	2,4515	-0,35	1,4766	3,7806	-31,78	10653
Basf	61,85	0,98	39,5	68,26	-10,34	1791
Basicnet	3,61	0,7	2,82	5,55	-30,58	43905
Bastogi	0,798	-0,99	0,7	1,17	-26,45	6647
Bayer	48,615	-1,92	40,305	78,18	-32,14	17841
BB Biotech	64,2	0,63	43,95	66,5	5,25	18441
BBVA	3,958	0,56	2,17	5,311	-21,47	3300
B&C Speakers	9,68	-2,81	7,5	14,6	-31,1	3315
Bca Finnat	0,237	-0,42	0,202	0,349	-16,25	258288
Bca Mediolanum	7,605	-2,06	4,078	9,115	-14,12	1096851
Be	1,342	3,23	0,765	1,358	6,51	612569
Beghelli	0,215	1,42	0,146	0,25	-0,46	635972
Beiersdorf AG	95,32	-	90,1	107,55	-10,67	-0
B.F.	3,6	1,69	2,71	3,96	-7,46	48136
Bialetti Industrie	0,1115	-0,89	0,0958	0,1985	-43,26	391314
Biancamano	0,19	-1,55	0,1535	0,297	-18,8	42533
Biesse	16,64	-3,31	7,1	18,52	12,05	139263
Bioera	0,28	1,82	0,26	0,701	-57,82	393243
Bmw	73,36	0,51	37,43	76,47	0,47	1410
Bnp Paribas	43,5	-0,83	24,615	54,16	-17,63	3029
Borgosesia	0,51	-0,97	0,37	0,53	9,44	31100
Borgosesia Rsp	0,94	-	0,9	1,39	-31,39	-0
Bper Banca	1,465	-3,04	1,017	3,1434	-51,72	23903680
Brembo	10,81	-1,1	5,91	11,21	-2,26	751703
Brioschi	0,0708	-	0,0594	0,1125	-19,55	610224
Brunello Cucinelli	32,88	-0,66	23,8	38,54	4,18	106477
Buzzi Unicem	20,41	-2,58	13,515	23,55	-9,09	489991
Buzzi Unicem Rsp	13,68	-2,15	7	14,16	-1,16	76663
C						
Cairo Communication	1,194	-5,54	1,012	2,78	-56,02	2118508
Caleffi	0,745	1,36	0,51	1,27	-38,93	42713
Caltagirone	2,86	2,88	1,9	3,14	-1,38	49376
Caltagirone Editore	0,79	-1,74	0,714	1,11	-28,18	612
Campari	9,694	1,47	5,535	9,85	19,09	3185860
Carel Industries	17,5	-1,57	8,84	20,5	26,26	37368
Carraro	1,504	-2,46	1,06	2,225	-32,25	84511
Carrefour	13,865	0,33	12,255	16,77	-8,87	3740
Cattolica Assicurazioni	5,03	-2,24	3,426	7,5	-30,81	482988
Cellularline	4,38	-	3,96	7,02	-37,43	29730
Cembre	19,1	1,33	13,3	23,85	-20,42	6186
Cementir Holding	6,89	-3,09	4,3615	7,16	2,47	131875
Centrale del Latte d'Italia	2,35	-1,26	1,785	2,66	-2,89	426
Cerved Group	6,69	0,22	4,794	9,68	-23,06	497559
Chl	0,0046	-	0,0046	0,0046	-0	-0
Cia	0,0984	1,44	0,0828	0,127	-18	161192
Cir	0,4765	1,17	0,37	0,597	-13,05	2187915
Class Editori	0,12	0,84	0,076	0,201	-32,58	39507
Cnh Industrial	9,168	-0,28	4,8	10,065	-6,35	7544099
Coima Res	6,12	-1,29	4,44	9,48	-30,61	61058
Commerzbank	5,404	-	2,88	6,748	-1,92	-0
Conafi	0,26	-0,38	0,244	0,338	-14,75	34390
Continental AG	115,8	-1,15	54	120,06	0,7	74
Cose Belle D'Italia	-	-	0,1635	0,351	-0	-0
Covivio	68,65	-6,73	41	111,3	-33,48	4904
Cr Valtellinese	11,13	-1,77	3,65	11,498	56,32	1484330
Credem	4,65	-2,31	3,24	5,42	-10,4	202228
Credit Agricole	9,74	-1,12	6,072	13,66	-24,79	2335
Csp International	0,432	1,65	0,327	0,612	-28,48	54974
D						
Daimler	57,33	0,97	21,78	57,73	15,65	2459
D'Amico	0,0963	-2,23	0,0662	0,1532	-30,42	1367850
Danieli & C	13,9	-0,71	8,54	16,92	-15,14	39597
Danieli & C Rsp	9	-2,7	5,55	10,32	-10,89	128159
Danone	53,7	1,4	46,36	74,34	-27,74	80
Datalogic	13,37	-4,29	9	17,41	-20,75	80747
Dea Capital	1,126	1,99	0,8916	1,3787	-16,09	2198864
De'Longhi	29,26	0,9	11,43	31,54	55,23	173466
Deutsche Bank	9,453	-0,68	4,904	10,25	36,8	8552
Deutsche Borse AG	139,7	4,25	101,75	168,6	0,65	11
Deutsche Lufthansa AG	9,766	-2,83	7,064	16,775	-40,78	70626
Deutsche Post AG	40,67	0,42	19,336	41,82	18,35	365
Deutsche Telekom	15,26	0,73	10,8	16,716	3,77	2714
Diasorin	176,6	2,2	101	209,4	53,03	668936
Digital Bros	17,02	-1,28	8,5	25,85	36,38	43473
doValue	9,02	-0,11	4,92	12,62	-26,67	93849
E						
Edison Rsp	1	-0,99	0,83	1,155	-2,91	61786
Eems	0,093	-2,11	0,062	0,162	60,9	125697
El En	24,55	-4,66	13,9	33,48	-25,7	110118
Elica	2,88	2,13	1,956	3,855	-5,88	67685
Emak	0,96	0,84	0,564	1	5,26	85404
Enav	3,684	-3,91	2,898	6,145	-30,75	1402040
Enel	8,37	-1,55	5,226	8,566	18,35	33383016
Enervit	2,92	0,69	2,67	3,5	-14,37	200
Engie	12,4	-1,12	8,74	16,69	-14,98	5703
Eni	8,303	-3,25	5,885	14,32	-40,03	26233361
E.On	9,118	0,07	7,839	11,498	-4,22	7153
Eprice	0,0854	-2,18	0,0515	0,2	-49,88	2661097
Equita Group	2,48	0,4	1,975	2,99	-12,98	47293
Erg	20,2	-2,42	13,89	23,22	5,1	217619
Esprinet	8,34	-0,24	2,785	8,89	61	175266
Essilorluxottica	122,1	0,54	93,26	144,65	-9,76	1165
Eukedos	1,03	6,19	0,79	1,03	0,98	44203
Eurotech	4,356	-2,9	3,15	8,76	-48,33	246336
Evonik Industries AG	25,51	1,51	16,63	26,93	-5,27	25
Exor	58,38	-0,58	35,68	75,76	-15,49	1324568
Exprivia	0,856	6,73	0,507	0,856	3,01	265188
F						
Facebook	228,75	-1,51	132,96	251,9	24,73	1646
Falck Renewables	5,44	-0,27	3,404	6,185	14,29	645368
Ferrari	176,8	-0,98	115,9	179,95	19,54	426787
Fiat Chrysler	13,066	-1,21	5,806	13,356	-0,97	9048687
Fidia	2,11	-	2,11	4,065	-44,47	10278
Fiera Milano	2,93	-2,17	1,858	6,54	-46,53	225910
Fila	8,41	-3,11	6,11	14,5	-41,43	70319
Fincantieri	0,6495	0,85	0,4224	0,92	-29,48	3144818
FinecoBank	13,135	0,15	6,918	13,34	22,87	3814049
Fnm	0,602	-1,63	0,351	0,857	-13,63	226396
Fresenius M Care AG	70,52	-	56,1	79,12	4,94	-0
Fresenius SE & Co. KGaA	37,94	-	25,93	50,48	-23,31	-0
Fullsix	1,065	-2,74	0,485	1,5	53,02	34964
G						
Gabetti	0,666	-	0,24	0,8	130,45	79092
Garofalo Health Care	5,16	-0,39	3,705	6,08	-10,42	21066
Gas Plus	1,91	2,41	1,355	2,45	-21,07	22196
Gefran	5,22	-	3,7	6,88	-23,46	1881
Generali	14,32	-1,04	10,385	18,88	-22,15	14333094
Geox	0,788	-2,96	0,465	1,19	-33,33	914729
Gequity	0,026	-	0,0218	0,041	-12,75	528344
Giglio group	2,59	9,28	1,485	3,82	-8,48	698233
Gilead Sciences	50,13	0,47	49,31	76,97	-15,26	4695
Gpi	7,16	-	4,9	7,98	-11,6	944
Guala Closures	6,9	0,29	4,65	7,76	-5,22	92882
Gvs	13,26	0,68	9,78	14,01	-0	2162065
H						
Heidelberger Cement AG	60,4	-0,46	29,4	66,38	-7,05	115
Henkel KGaA Vz	90,74	0,71	64,6	96,26	-1,58	100
Hera	3,06	-3,65	2,676	4,462	-21,54	6912587
I						
I Grandi Viaggi	0,928	-0,22	0,6	1,365	-28,89	35469
Iberdrola	11,45	-0,17	8,09	11,49	23,09	1207
Igd	3,595	0,28	2,475	6,39	-42,02	474184
Il Sole 24 Ore	0,4725	1,07	0,4055	0,7	-28,84	277396
Illimity Bank	8,77	-2,77	5,4	11,43	-14,1	137446
Ima	67,9	-	41,98	69,35	5,93	51696
Immsi	0,43	2,38	0,3055	0,608	-23,49	1758008
Indel B	23	3,6	11,7	23	5,99	12899
Inditex	28,04	-	20,47	32,09	-10,64	-0
Infineon Technologies AG	29,745	0,59	10,62	29,745	47,25	1132
Ing Groep	8,429	-	4,388	11,06	-21,62	-0
Intek Group	0,33	0,3	0,1965	0,332	7,32	93810
Intek Group Rsp	0,508	0,79	0,34	0,508	12,89	128300
Intel	39,825	-0,69	37,8	62,81	-25,24	4180
Interpump	36,38	-0,55	19,51	37,08	28,82	204917
Intesa Sanpaolo	1,9254	-0,99	1,32	2,6035	-18,02	149149925
Inwit	10,79	0,47	7,0751	11,07	31,28	14422629
Irce	1,61	-0,31	1,335	1,795	-9,8	8038
Iren	2,248	-2,09	1,77	3,106	-18,61	2950814
Isagro	1,125	-1,32	0,6	1,31	-9,64	18614
Isagro Azioni Sviluppo	0,94	-2,08	0,4	0,978	1,73	15580
It Way	0,856	2,64	0,29	1,345	38,06	61177
Italgas	5,38	-0,83	4,112	6,294	-1,18	2221291
Italian Exhibition	2,45	2,94	1,54	4,79	-41,67	24405
Italmobiliare	28,3	-1,22	21,5843	32,5	22,7	24364
Ivs Group	5,04	0,4	3,95	9,78	-42,07	33827
J						
Juventus FC	0,8128	-1,24	0,545	1,2745	-34,82	5183318
K						
Kering	606,5	-	366,3	624,3	3,5	-0
K+S AG	7,81	-	5,022	11,2	-30,27	-0
L						
La Doria	12,86	-2,58	6,22	13,72	37,83	63665
Landi Renzo	0,778	-7,38	0,368	0,93	-13,84	2638210
Lazio S.S.	1,302	-2,84	0,772	2	-14,12	275841
Leonardo	6,064	1,3	4,088	11,82	-41,97	39930818
L'Oreal	308,3	-0,55	204,7	320	16,69	58
Luve	14,3	1,42	8,38	14,55	11,72	3249
Lventure Group	0,56	-	0,37	0,62	-10,26	28100
LVMH	483,35	-2,53	286,95	497,25	16,53	526
M						
Maire Tecnimont	1,577	-0,57	1,091	2,698	-36,26	2024621
Marr	15,7	-0,38	10,94	21,2	-22,85	256990
Massimo Zanetti Beverage	5,48	-0,72	3,38	5,98	-6,48	18138
Mediaset	1,977	-0,4	1,37	2,709	-25,68	2017061
Mediobanca	7,474	-3,31	4,172	10	-23,84	6107810
Merck KGaA	133,55	1,79	80	137,5	27,8	80
Micron Technology	53,71	-0,13	32,165	55,76	12,98	1487
Microsoft	176,78	-2,19	128,02	194,64	25,57	2972
Mittel	1,4	2,19	1,21	1,66	-14,63	16626
Moncler	41,16	0,37	26	42,72	2,72	1151207
Mondadori	1,486	-	0,954	2,1	-27,86	282268
Mondo TV	1,428	0,99	1,11	2,7	-40,25	286969
Monrif	0,081	0,5	0,0762	0,1535	-47,57	51750
Munich RE	236,3	-	148	282,1	-11,07	-0
Mutuionline	29,6	3,5	12,46	29,6	47,63	42405
N						
Nb Aurora	10,166	-	9,8554	11,8067	-13,9	-0
Neodecortech	2,76	1,47	2,16	3,7	-20,69	11874
Netflix	405,3	-1,41	281	500,7	39,61	1214
Netweek	0,086	3,61	0,0744	0,182	-46,25	475240
Newlat Food	5,17	-0,19	3,99	6,04	-14,4	13030
Nexi	15,8	-0,57	8,62	17,435	27,63	3673195
Nokia Corporation	3,356	-1,58	2,236	4,3165	1,64	8609
Nova Re	2,35	-	2,33	3,63	-33,8	10350
Nvidia	438,6	-1,85	181,04	489,5	110,92	364
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	-0
Openjobmetis	6,7	1,21	4,19	8,99	-22,99	10840
Orange	10,63	-1,39	8,7	13,52	-19,16	1651
Orsero	6,4	-2,74	4,7	6,98	0,31	23028
Ovs	1,055	-1,03	0,622	2,012	-47,41	1399386
P						
PanariaGroup	0,92	-2,34	0,628	1,592	-40,18	48305
Peugeot	19,995	-0,17	10,09	21,83	-7,09	169
Philips	43,76	1,74	31,32	45,865	0,3	235
Piaggio	2,634	-1,79	1,432	2,86	-4,15	798016
Pierrel	0,1645	-1,5	0,1145	0,1895	-4,91	250071
Pininfarina	1,08	-1,82	0,93	1,74	-33,82	26168
Piovan	5,1	2,82	3,32	6,07	-12,97	38780
Piquadro	1,4	-	1,18	2,46	-43,32	50394
Pirelli & C	4,5	3,57	3,058	5,346	-12,45	42409919
Piteco	8,8	-0,23	4,54	8,96	38,58	6149
Plc	1,255	-0,4	1,05	1,695	-14,63	4200
Poligrafica S.Faustino	7,06	-0,28	5,15	7,85	-1,26	6682
Poste Italiane	8,544	-2,91	6,144	11,51	-15,57	6558657
Prima Industrie	13,98	-0,57	9,5	17,62	-14,76	4600
ProSiebenSat.1 Media SE	12,27	-1,33	5,954	13,94	-11,98	300
Prysmian	27,43	1,97	13,955	27,43	27,64	1990135
Puma	84,2	-	43	84,82	23,37	-0
R						
Rai Way	5,44	1,3	4,06	6,2	-11,26	432411
Ratti	4,04	-	3,41	7,5	-21,71	2351
Rcs Mediagroup	0,583	-1,35	0,455	1,032	-42,16	126522
Recordati	44,63	-1,5	28,26	48,76	18,79	798148
Renault	33,345	-2,5	14,65	42,75	-21,87	4593
Reno De Medici	0,96	-1,34	0,37	1,03	16,65	240785
Reply	93,7	-	43,6	103,8	34,92	63343
Repsol	8,2	-2,5	5,2	14,385	-42,11	1488
Restart	0,49	-1,01	0,3955	0,76	-21,97	57367
Retelit	2,23	-2,19	1,156	2,495	40,25	403479
Risanamento	0,0561	-0,18	0,0368	0,0932	50,81	2121585
Roma A.S.	0,335	-3,32	0,1392	0,672	-50,74	2669546
Rosss	0,6	3,45	0,494	0,84	0,84	50212
Rwe	34,82	0,49	20,8	35,16	27,92	365
S						
Sabaf	13,2	-1,12	9,38	14,2	-1,49	3466
Saes Getters	23	-1,29	15	31,15	-24,22	9845
Saes Getters Rsp	17,15	-1,44	11	19,8	-10,44	3648
Safilo Group	0,704	-1,26	0,507	1,152	-36,8	484315
Safran	122,6	0,66	53,64	150	-10,71	16
Saint-Gobain	40,01	0,2	16,998	40,01	9,2	45
Saipem	2,045	-1,49	1,362	4,495	-53,05	12827101
Saipem Rcv	45	-	42	45	7,14	-0
Salvatore Ferragamo	15	0,67	9,562	19,395	-20	463570
Sanlorenzo	15,5	0,65	9,757	17,5	-2,97	18668
Sanofi	85	-0,74	71,72	94,26	-5,37	1614
Sap	100,62	0,46	84,44	142,34	-16,16	3233
Saras	0,539	-4,09	0,4166	1,474	-62,41	11880226
Schneider Electric	117,9	0,77	67,1	120,5	27,24	195
Seri Industrial	3,345	-0,45	1,62	3,78	103,96	78052
Servizi Italia	2,15	-0,46	1,955	3,22	-28,09	29768
Sesa	84	-0,94	30,5	87,5	76,29	21045
Sicit grp	11,7	0,43	6,78	11,7	15,27	17767
Siemens	112,62	0,23	60,13	120	-3,58	984
Siemens Energy	25,06	1,05	18,48	25,95	-0	107
Sit	5,34	-0,74	4,1	7,1	-24,79	16650
Snam	4,703	0,04	3,181	5,1	0,36	20765735
Societe Generale	16,904	-2,76	10,862	32,025	-45,49	11377
Sogefi	1,272	-5,07	0,644	1,608	-20,4	286535
Sol	12,55	0,4	8,1	12,55	19,52	21701
Somec	17,15	0,88	10,5	28	-31,94	6453
Starbucks	81,3	-1,75	46,965	84,22	2,73	20
STMicroelectronics	32,83	-1,23	13,96	33,24	36,96	2641626
T						
Tamburi	6,3	-1,1	4,545	7,33	-7,62	301977
Tas	1,465	-1,68	1,2	2,05	-27,11	35105
Techedge	5,36	-0,37	3,7	5,7	7,85	6200
Technogym	8,995	0,84	5,62	12,11	-22,39	803082
Telecom Italia	0,3925	-2,17	0,2907	0,5595	-29,46	195703363
Telecom Italia Rsp	0,4255	-0,75	0,307	0,5496	-22,04	103581565
Telefonica	3,675	-1,13	2,764	6,568	-41,97	20301
Tenaris	6,486	-3,25	3,828	10,51	-35,46	6451160
Terna	6,272	-0,95	4,712	6,786	5,34	12593288
Tesla	483,35	-2,42	70,41	495,35	552,73	48008
Tesmec	0,121	-5,84	0,0855	0,2166	-42,6	1474182
Thyssenkrupp AG	5,64	0,71	3,5	12,32	-54	5883
Tinexta	18,7	-0,32	7,28	21,15	61,21	131102
Tiscali	0,0318	-2,45	0,0071	0,0499	191,74	108930196
Titanmet	0,053	-	0,0436	0,133	1,53	89201
Tod's	25,88	-0,46	18,08	42	-37,21	103950
Toscana Aeroporti	14,1	-0,7	9,6	18,65	-18,97	253
Total	36,32	-4,08	21,35	50,62	-26,49	6793
Trevi	1,148	-3,04	0,9357	3,5	-22,89	291746
Triboo	1,07	-2,28	0,94	1,625	-29,84	76141
Tripadvisor	22,79	0,91	14,79	27,72	-13,33	79
Txt e-solutions	7,46	-0,27	4,63	10,1	-22,77	11964
U						
Unicredit	8,643	-4,96	6,213	14,174	-33,62	33832459
Unieuro	12,54	-1,57	5,17	14,42	-6,42	201828
Unipol	4,02	-2,52	2,521	5,498	-21,36	2880229
UnipolSai	2,228	-2,11	1,7	2,646	-13,98	2735049
V						
Valsoia	13,4	0,75	7,8	14,1	11,67	6934
Vianini	0,96	-	0,89	1,14	-15,04	-0
Vinci SA	87,52	-	58	107,05	-11,74	-0
Vivendi	25,41	-	17,225	26,05	-2,08	-0
Volkswagen AG Vz.	142,12	-2,68	86,49	185,46	-18,04	5523
Vonovia SE	57,2	1,38	39,02	61,8	19,37	53
W						
Webuild	1,280	0,00	0,692	1,653	-20,25	1142
Webuild Rsp	5,200	-1,89	4,140	6,700	-15,45	8
Z						
Zignago Vetro	13,38	-0,45	9,34	14,34	5,35	28762
Zucchi	1,71	7,41	0,94	1,8402	-8,53	95910

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	606.02	-0.92
Bruxelles (Ind. Gen.)	39993.59	-1.91
Parigi (Cac 40)	5518.55	-1.42
Francoforte (Dax 30)	13291.16	-0.33
Ftse 100 - Londra	6266.19	-1.59
Ibex 35 - Madrid	8076.90	-1.39
Nikkei - Tokyo	26433.62	-0.79
Swiss Mkt - Zurigo	10476.43	-0.24

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1980	1,1922	1,0000
Yen Giapponese	124,7900	124,2300	104,1647
Dollaro Canadese	1,5516	1,5497	1,2952
Dollaro Australiano	1,6246	1,6182	1,3561
Franco Svizzero	1,0839	1,0826	0,9048
Sterlina Inglese	0,8985	0,8944	0,7500
Corona Svedese	10,1778	10,1723	8,4956
Corona Norvegese	10,5610	10,5630	8,8155
Corona Ceca	26,1920	26,2130	21,8630
Rublo Russo	91,1439	90,9894	76,0796
Fiorino Ungherese	359,5900	362,3200	300,1570
Zloty Polacco	4,4710	4,4907	3,7320
Dollaro Neozelandese	1,7027	1,7000	1,4213
Rand Sudafricano	18,4251	18,2657	15,3798
Dollaro Hong Kong	9,2862	9,2404	7,7514
Dollaro Singapore	1,6029	1,5955	1,3380

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.12.2020	14	99,996	0,122
31.12.2020	31	100,020	-
14.01.2021	45	100,103	0,044
29.01.2021	60	100,059	-
12.02.2021	74	100,145	0,021
26.02.2021	88	100,153	-
12.03.2021	102	100,176	0,022
31.03.2021	121	100,133	-
14.04.2021	135	100,191	0,004
30.04.2021	151	100,264	-
14.05.2021	165	100,285	0,038
31.05.2021	182	100,263	-
14.06.2021	196	100,343	-
14.07.2021	226	100,362	-
13.08.2021	256	100,393	-
14.09.2021	288	100,364	-
14.10.2021	318	100,491	-
12.11.2021	347	100,410	-

EURIBOR 27-11-2020

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.548	0.002
1 Mese	-0.546	-0.007
3 Mesi	-0.528	-
6 Mesi	-0.507	-0.001
12 Mesi	-0.487	-0.004

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 30/11/2020	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1777,95	47,83
Argento	22,53	0,61
Platino	964,24	26,31
Palladio	2387,68	64,45

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 30/11/2020	Domanda	Offerta
Marengo	268,20	284,79
Sterlina	338,19	359,11
4 Ducati	636,10	675,44
20 $ Liberty	1.390,33	1.476,33
Krugerrand	1.436,99	1.525,88
50 Pesos	1.732,54	1.839,71

LE IDEE

CANCELLARE IL DEBITO: VA COLTA L'OCCASIONE

ALESSANDRO VOLPI

A ottobre la liquidità sui conti correnti è cresciuta di 32 miliardi e i depositi hanno superato i 1.700 miliardi nei primi 9 mesi ddel '20; le somme in banca delle imprese sono cresciute del 21%, sfiorando i 365 miliardi, mentre i risparmi sui conti correnti delle famiglie, circa 1.080 miliardi, sono saliti del 3,4% da gennaio a fine settembre. Un fiume di risorse accantonate per l'incertezza e la paura che vengono sottratte a consumi e investimenti, in picchiata.

L'epidemia non solo blocca la produzione di reddito, ma segrega la ricchezza disponibile, facendo scomparire l'idea stessa di mercato e affidando interamente alla spesa pubblica il compito di tenere in piedi l'economia interna. Gli italiani sono chiusi in casa e, con loro, i risparmi. Una simile condizione non può che peggiorare la peculiarità, tutta nostrana, di dipendere dalle generazioni precedenti. Nel 1995 il valore di eredità e donazioni era pari all'8,4% del Pil, nel 2016 aveva già raggiunto il 15,1%, rappresentando il 18,5 del reddito disponibile delle famiglie. Una parte del Paese risparmia per paura e dipende da quanto gli hanno lasciato padri e nonni: l'epidemia e le sue angosce sono un pericoloso frigorifero sociale.

Forse servirebbero davvero una narrazione costruita sulla speranza e strumenti per darle corpo, magari a partire dal risparmio in frigo che dovrebbe servire a finanziare gli investimenti necessari alla ripresa. Servirebbe poi rendere fisiologico il ricorso al debito, che deve essere gestito con coraggio a partire dall'evidenza dei numeri. Il 2020 segnerà per la prima volta il sorpasso del debito pubblico, a livello mondiale, nei confronti del Pil, portando il rapporto al 101,5%; la pandemia è stata decisiva. Nel 2019 erano 19 i Paesi che avevano un rapporto debito-Pil superiore al 100%, ora sono 30; il debito dei membri del G7 è lievitato dal 118 al 141% e nella morigerata area euro è salito dall'84 al 101%. Sarebbe complesso immaginare un brusco ritorno a politiche di austerità o anche solo una significativa riduzione di tale massa debitoria pubblica; anche perché alle difficili condizioni degli Stati si aggiunge un colossale debito privato, in 9 mesi schizzato al 365% del Pil mondiale.

Occorrono strade diverse: la cancellazione del debito pubblico legato alla crisi sanitaria, sociale e economica – perché non si tratta solo della spesa sanitaria in quanto tale – non può più essere considerata un'eresia per varie ragioni. La prima è di natura storica; per le ricostruzioni di Reinhardt e Trebesch, sono stati 48 gli episodi di cancellazione del debito nel corso del XX Secolo, determinati da eventi straordinari e tutti hanno favorito un'importante ripresa economica e un miglioramento dei *rating* creditizi dei debitori. La seconda riguarda i pericoli della cancellazione sottolineati da molti economisti *mainstream*. I rischi consisterebbero nella ripresa brusca dell'inflazione, nella perdita di credibilità dei debitori che cancellano il debito con conseguente difficile collocamento del debito successivo, nell'indebolimento della fiducia nei confronti delle monete in cui sono denominati i debiti cancellati. Condizioni che, in questa fase di contrazione dei consumi, mancanza di monete forti, perdurante deflazione, sono molto ipotetiche; anzi, il pericolo consiste nel brutale impoverimento per gran parte della popolazione mondiale.

L'Eurotower, sede della Bce a Francoforte

E l'euro? La sua forza è fuori discussione ora e non usarla sarebbe folle; così come è estranea alla zona euro qualsiasi tensione inflazionistica. Pensare che, nelle condizioni attuali, i titoli garantiti dalla Bce non trovino compratori a tassi bassi è irragionevole. Alcuni avversari della cancellazione fanno riferimento anche al fatto che essa sia avvenuta nell'ambito di economie di "guerra" per rimarcarne la natura straordinaria, ma è evidente, allora, che le attuali condizioni straordinarie di distruzione della capacità di produzione del reddito siano molto simili. La terza ragione riguarda le soluzioni per operare una cancellazione che sono tutt'altro che impraticabili. Esistono varie ipotesi. La più semplice, per la zona euro, che già dispone di una politica monetaria fatta di acquisti da parte della Bce di titoli degli Stati a cui retrocede gli interessi, sarebbe trasformare il debito necessario alla ripresa in titoli irredimibili a tasso zero. Si eviterebbe così di gravare sulle future generazioni e si fornirebbero ai cittadini europei i mezzi per affrontare la più grande trasformazione sociale degli ultimi decenni. Peraltro già ora, se l'Ue emettesse titoli perpetui e la Bce li comprasse, l'operazione sarebbe legittima ai sensi dei Trattati.

Si tratta di approdare a una nuova normalità del funzionamento di un'economia sociale; creare strumenti per scongelare i risparmi e per cancellare il debito necessario costituisce la strada per un cambiamento che dovrebbe essere prima di tutto di ordine culturale e politico, così da diventare patrimonio condiviso. –

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

LA MEMORIA CHE MANGIA LA MEMORIA

Il 25 novembre era la giornata contro la violenza sulle donne, 24 ore che non mi hanno mai particolarmente entusiasmato, soprattutto in questo nostro sistema patriarcale dove il maschio continua a interpretare il ruolo del padrone e dove le donne muoiono per 365 volte moltiplicato alla follia.

Destino ha voluto che quello stesso giorno ci sia stata anche la dipartita del più famoso calciatore del mondo. Cane mangia cane, notizia mangia notizia e memoria mangia memoria. Quel giorno migliaia di maschi si sono riversati in strada con canti, pianti, mortaretti e bandiere per onorare la morte dell'asso sportivo. Nella stessa ora in Calabra veniva trucidata una donna dall'infame violenza del compagno. Lì, nessun canto, pianto, mortaretto o bandiera. Cane mangia cane, notizia mangia notizia, memoria mangia memoria, partorendo l'infinito di un'amnesia. –

SE IL SINDACATO ALLARGA LA FORBICE TRA LAVORATORI PUBBLICI E PRIVATI

PAOLO GURISATTI

Negli anni Settanta, quando il sindacato italiano ha registrato i maggiori tassi di crescita, e di consenso, il tema centrale del ragionamento proposto, a iscritti e dirigenti, è la contestazione della "vecchia" organizzazione tayloristica del lavoro, alienante e improduttiva. Il sindacato di fabbrica si è impegnato, non solo nelle ristrutturazioni aziendali, per rendere i luoghi di produzione più umani, ma anche più efficienti. Ovviamente, la contrattazione si è occupata di salario ed elementi accessori (ferie, straordinari, qualifiche e formazione), ma per una lunga fase ha tenuto al centro del quadro la "modernizzazione" del Paese.

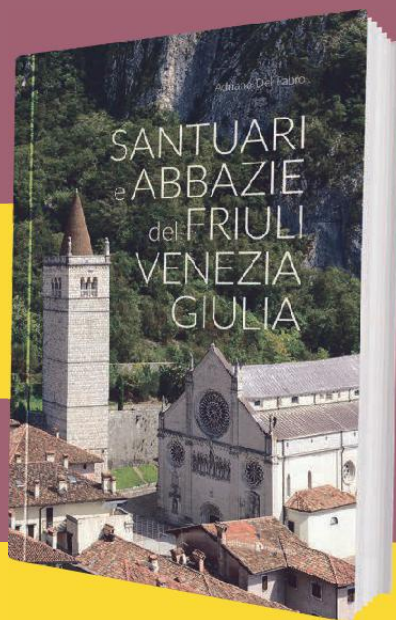
La contestazione delle forme organizzative fordiste o tayloriste è stata così forte da influenzare l'intera traiettoria dello sviluppo italiano negli anni Ottanta e Novanta, e ha portato il Paese a far parte dei territori avanzati del mondo, grazie a forme organizzative efficienti e flessibili, come i distretti e le reti di piccola impresa. La Cisl di Pierre Carniti discuteva di partecipazione e la Cgil di Bruno Trentin di "patto tra produttori".

Questa dinamica non ha coinvolto, se non marginalmente, quella parte del mondo del lavoro che ha preferito rimanere prigioniera di logiche organizzative desuete: la pubblica amministrazione. Proprio in questo settore gli accordi di produttività e politica dei redditi dei primi anni Novanta sono stati salutati come il trionfo della mediazione politica, dello scambio tra moderazione salariale, posto sicuro e reddito di cittadinanza. In questo settore si sono imposti diritti e tutele che nulla hanno a che fare con l'efficienza del servizio fornito e con i risultati a favore dell'utenza finale.

Le gravi responsabilità di chi non ha più visione ideale e così perde il ruolo di risorsa del Paese

In questi giorni, il sindacato confederale, nel pieno di una crisi senza precedenti, in cui l'inefficienza e l'arretratezza della pubblica amministrazione appaiono in tutta la loro gravità, non trova altro da fare che aprire una vertenza, con tanto di sciopero, sulla questione salariale. Certo il momento è difficile e alcuni settori della pubblica amministrazione stanno facendo sforzi straordinari per rispondere alla domanda di servizi in emergenza. Tuttavia, che non una sola parola sia spesa per mettere al centro del negoziato una proposta seria di ri-organizzazione del lavoro, in ragione dei risultati, è paradossale.

Come è cambiato il sindacato confederale... Non solo non parla più di modernizzazione del Paese, ma divarica in modo irresponsabile il solco che già esiste tra lavoratori pubblici e privati, sia per quanto riguarda le dinamiche organizzative sia per quanto riguarda le tutele e le garanzie previdenziali.

In questo modo, rischia davvero di mettere una pietra tombale sull'idea stessa che il sindacato sia una risorsa, capace di mettere al servizio del Paese le competenze dei propri iscritti e lo spirito di responsabilità dei lavoratori. –

TRIESTE

Porto vecchio

IL FUTURO DEL MAGAZZINO 26

A sinistra la foto di Andrea Lasorte coglie la facciata principale del Magazzino 26, futura sede del Museo del mare. A destra il rendering del progetto originario di Vazquez Consuegra con la torretta di vetro

Museo del mare, no della Soprintendenza alla torretta di vetro ideata dall'archistar

Il progetto licenziato dopo mesi di confronto: il "segno" distintivo di Vazquez Consuegra svettava troppo sul Magazzino 26

Massimo Greco

La torretta di vetro sul Magazzino 26, che rappresentava il segno caratteristico esterno del progetto elaborato dall'architetto sivigliano Guillermo Vazquez Consuegra per il futuro Museo del mare, è sparita dai disegni autorizzati dalla Soprintendenza, disegni che ora i tecnici del Comune stanno trasformando in "definitivo" prima di passare alla formulazione "esecutiva".

Ma non si tratta dell'ennesima pellicola ambientata in Porto vecchio, è semplicemente l'esito di un confronto durato mesi tra Comune e Soprintendenza, che pare non abbia soddisfatto Vazquez Consuegra e neppure la committenza municipale. Infine Palazzo Economo ha "licenziato" il progetto del professionista sivigliano, avendo però imposto l'eliminazione della vitrea creazione che Vazquez aveva immaginato sulla sommità centrale della grande mole in cui si staglia il "26". Enrico Conte, direttore dei Lavori pubblici comunali, avrebbe preferito mantenere il tocco dell'archistar, ma la Soprintendenza ha obiettato l'eccessivo slancio dell'aggiunta.

Gli uffici comunali valutano che l'esame del progetto abbia accumulato cinque mesi di ritardo sul cronoprogramma. Come accennato, lo staff di largo Granatieri sta procedendo al definitivo, poi sarà la volta dell'esecutivo, successivamente sarà bandita la gara per individuare la società di validazione (come accadde per il Centro congressi). Alla luce di questo sgranarsi di tappe, Conte ritiene

> **Municipio al lavoro sul "definitivo": in base all'iter la gara dovrebbe svolgersi tra un anno**

plausibile che la gara per l'aggiudicazione dei lavori verrà fatta tra un anno, nell'autunno 2021: allora sarà in palio un appalto da ben 33 milioni, pari ai due terzi dello stanziamento che il ministero dei Beni culturali aveva messo a disposizione di una prima riqualificazione di Porto vecchio (le altre poste finanziano i sistemi di strade e di reti, nonchè il recupero del pontone Ursus). L'obiettivo è di realizzare il Museo del mare entro 31 dicembre 2025.

Nell'agosto 2019 Vazquez Consuegra aveva vinto la sfida tra 16 importanti studi nazionali ed europei (in verità sarebbero stati 17 ma la fiorentina Archea fu esclusa per difetto di documentazione), avendo superato di un'attaccatura il genovese Alfonso Femia e avendo relegato al terzo posto la proposta di David Chipperfield. A far lievitare le azioni dell'architetto andaluso aveva contribuito in modo decisivo l'entità del ribasso, che invece aveva condizionato in negativo le proposte di Chipperfield e di Rem Koolhas. Al quarto posto si era piazzato lo studio Tectoo di Susanna Scarabicchi.

Vazquez Consuegra, "accompagnato" a Trieste dallo studio Mads, ha 75 anni e ha insegnato nelle Università di Siviglia, Buenos Aires, Losanna, Bologna, Venezia. In Italia è noto soprattutto per aver curato la ristrutturazione di Galata, sede del Museo del mare genovese, inaugurato nel 2004. La parcella, prevista per il lavoro triestino, si aggira attorno al milione e mezzo. —

GUILLERMO VAZQUEZ CONSUEGRA
PROGETTISTA DEL MUSEO DEL MARE AL MAGAZZINO 26 DEL PORTO VECCHIO

> Il professionista sivigliano aveva vinto nell'estate del 2019 la sfida tra sedici importanti studi italiani ed europei

> Il serrato confronto sull'elaborato ha accumulato cinque mesi di ritardo sul cronoprogramma dell'intera procedura

IL RETROSCENA

I paletti delle Belle arti che raffreddano la sintonia col Comune

"C'eravamo tanto amati", il film di Ettore Scola girato a metà degli anni '70, potrebbe adattarsi anche all'evolversi/involversi dei rapporti tra Comune e Soprintendenza. Fino a un anno fa le relazioni tra palazzo Economo e Piazza Unità sembravano improntati a cordiale, continua collaborazione.

Non che poi ci sia stata dichiarazione di guerra tra le parti - intendiamoci - ma la Soprintendenza pare molto attenta a puntualizzare le proprie prerogative in ordine ad alcune operazioni che hanno coinvolto il Municipio. In Comune ritengono che alla base di questo cambio di passo vi sia la clamorosa smentita piombata un anno fa dal ministero riguardo la vicenda di sala Tripcovich, quando la soprintendente Simonetta Bonomi aveva avallato la decisione di Roberto Dipiazza favorevole all'abbattimento dell'ex stazione autocorriere. Da allora, dopo la dura lettera vergata dal direttore generale Federica Galloni, palazzo Economo è parso più incline ad adottare una politica vincolatoria nei confronti degli asset comunali: è successo in Porto vecchio con riferimento al Magazzino 27/bis e al Magazzino 133 (piscina terapeutica). Il vincolo è già arrivato per il primo, è stato solo annunciato - nello stupore dei comunali - per il secondo. La Soprintendenza ha infine provveduto a vincolare tre edifici nell'area del Broletto, passata dal Comune a Trieste Trasporti: quasi coetanei di sala Tripcovich. —

MAGR.

DOPO IL CASO DELLA TRIESTE SERVIZI

Gli appalti comunali innescano lo scontro tra politici e tecnici Tensioni in Consiglio

Oggi in aula la richiesta di creare una commissione ad hoc già bocciata dagli uffici. «Le gare sono nostra competenza»

Giovanni Tomasin

Gli appalti tornano a far bisticciare tecnici e politici. Approda oggi in Consiglio una delibera che chiede una commissione che approfondisca le condizioni dei lavoratori in appalto del Comune. Un tema storicamente caldo, su cui la "macchina" ha sentito di dover lanciare un segnale chiaro agli eletti: gli uffici hanno infatti affibbiato alla delibera un doppio parere negativo, sottolineando come la «responsabilità delle procedure di appalto» siano materia esclusiva dei dirigenti. E in aula ci si attende un dibattito non facile.

Andiamo con ordine. La richiesta di istituzione della commissione è stata presentata il 19 febbraio da Cristina Bertoni (vicecapogruppo del M5s) e sottoscritta da tutti i consiglieri di opposizione. L'idea era nata all'interno di un dibattito che oggigiorno sembra appartenere a un altro secolo, come molti temi pre-Covid: Trieste Servizi. In origine, ricordiamo, era la proposta dei consiglieri dipiazzisti Francesco Panteca e Roberto Cason nel 2018, di trasferire a una società controllata, creata ad hoc, una bella fetta dei servizi comunali. Il tema, bocciato in aula, era poi riemerso in forma di raccolta di firme, nel 2019. A partire da quella petizione nasce l'idea della commissione sugli appalti, spiega Bertoni: «Ci abbiamo pensato confrontandoci con il collega Alessandro Imbriani durante la discussione sulla petizione popolare. Non era concepibile che i disagi economici e sociali dei lavoratori degli appalti non venissero affrontati dall'amministrazione, dopo che una petizione firmata da centinaia di persone era stata sottoposta all'attenzione del Consiglio comunale. Disagio che è divenuto ancora più urgente a causa della crisi pandemica. Mi auguro che si colga l'occasione di dare vita a questa commissione per dare una risposta a un bisogno reale di molti nostri concittadini».

SANTI TERRANOVA
SEGRETARIO GENERALE DEL COMUNE

Una seduta in aula prima dell'avvento delle sedute da "remoto"

Tuttavia sull'approvazione della delibera incombono i pareri tecnici negativi rilasciati dal direttore generale Santi Terranova e dalla direttrice del Servizio finanziario Giovanna Tirrico. Nel suo parere di regolarità tecnica, il segretario Terranova scrive: «Parere negativo (...) per la seguente motivazione: la responsabilità riferita alle procedure di appalto è interamente rimessa ai dirigenti (...). In base al principio della separazione di poteri tra organi elettivi e gestionali non è ravvisabile alcuna competenza attribuita al Consiglio, o alle sue articolazioni quali le commissioni consiliari permanenti o speciali, nei processi di predisposizione di un bando di gara». La direttrice Tirrico riprende il parere di Terranova, avanzando anche dei dubbi sulle «maggiori spese» derivanti dalla costituzione della commissione che, se approvata dall'aula, durerebbe sei mesi. A dispetto del doppio "nyet", però, la parte politica ha deciso comunque di licenziare la delibera.

Gli appalti sono un tema delicato, su cui è facile si accendano tensioni fra uffici e parte politica. La capogruppo del Movimento 5 Stelle Elena Danielis commenta così il "no" tecnico: «Non capisco come i lavori di una commissione possano precludere la legittimità delle future procedure di appalto e non possano fare luce sulle attività svolte dai dirigenti che restano, per disposizione di legge, responsabili delle procedure stesse».—

CISL IN PRESSING SULLA GIUNTA

«Scuole a rischio contagio ma poche protezioni per educatori e maestri»

Andrea Pierini

Tutele e regole uguali per tutto in modo da assicurare adeguate protezioni all'intero personale dell'amministrazione comunale, in particolare nel mondo dei servizi educativi dove, ad oggi, è impedito l'uso della mascherina Ffp2. L'appello è della Cisl Funzione pubblica che, allarmata dalle condizioni di lavoro degli operatori della scuola, non avendo ricevuto risposte dalla Direzione competente, si è rivolta direttamente al sindaco di Trieste Roberto Dipiazza per chiedere la revisione di alcune procedure, così come avvenuto per la Polizia locale.

«Dopo aver trovato 13 agenti della Polizia locale su 17 contagiati nel distretto 1 di via Locchi - spiega Walter Giani, dirigente Cisl Fp - siamo riusciti ad avere una interlocuzione con il comandante Walter Milocchi e, insieme alle altre sigle sindacali, siamo riusciti a modificare alcune procedure. Nel dettaglio cambierà il tipo di sanificazione visto che qualcosa non ha funzionato al meglio come certificato dal contagi di quasi tutti gli agenti; abbiamo poi chiesto e ottenuto che l'amministrazione fornisca la mascherina Ffp2, in grado di offrire una maggiore protezione rispetto alla chirurgica, agli operatori impegnati in pattuglia e, su base volontaria, anche per gli altri vigili».

Una maestra insegna a due bimbi dell'asilo a igienizzarsi le mani

Lo stesso metodo, secondo la Cisl, andrebbe ora adottato per l'area Educazione. Anche perché nella Polizia locale ci sono 208 operatori, mentre il personale della scuola conta ben 900 persone. «Visti i rischi che si corrono negli istituti - prosegue Giani - abbiamo chiesto che anche insegnanti e docenti potessero indossare, su base volontaria e anche a spese proprie, la Ffp2. Purtroppo però la direzione non ci ha mai risposto e questo genera un disparità molto grave tra dipendenti pubblici. Ritenendo non accettabile questa decisione abbiamo quindi deciso di chiedere al sindaco di intervenire in prima persona con l'obiettivo di consentire a docenti e insegnanti la libertà di scelta su quale tipo di protezione adottare».

Il rappresentante della Cisl ha confermato che la situazione è ancora sotto controllo. I dati presentati ieri dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga e dal vice Riccardo Riccardi indicano in 66 i casi di contagio avvenuti con certezza nel mondo della scuola: 4 nella fascia delle scuole 0-5 anni, 18 in quella 6-13 anni, 26 nella fascia 14-18 e 18 nella fascia dei maggiorenni, tutti casi che hanno colpito docenti, studenti o altro personale. «Esiste poi il problema degli insegnanti che girano per più plessi scolastici - aggiunge Giani - e in questo senso penso ai docenti di religione, di inglese e ai supplenti i quali effettuano lezioni in diverse classi. Anche qui il rischio è di una propagazione del contagio. La rotazione, inoltre, non consente al personale di lavorare in maniera tranquilla. Da qua la necessità di rivedere i protocolli, attualmente non lineari tra le diverse realtà, e la conseguente richiesta al primo cittadino di intervenire direttamente per ridurre i timori del personale legati alla pandemia».

Infine la Cisl Fp solleva anche qualche dubbio sul reale funzionamento dei termoscanner. «Tutti quelli in uso nell'amministrazione registrano una temperatura sempre inferiore a i 37 gradi, è lecito chiedersi che tipo di apparecchiature e quale taratura hanno subito. Se non vanno mai sopra i 37 gradi è evidente che ci sia una qualche criticità pertanto sarebbe opportuno verificarne il funzionamento» conclude Giani. —

LEGAMBIENTE CONTESTA LA LETTURA DI ACEGAS

«Sulla differenziata la regione cresce e Trieste arranca»

Passi avanti a Trieste sul fronte della raccolta differenziata come indicato nell'ultimo report di AcegasApsAmga? Legambiente non ci sta e contesta la lettura ricordando che i dati dell'Arpa sulla differenziata collocano Trieste in fondo alla classifica regionale.

«La nostra regione è una realtà virtuosa nel settore dell'economia circolare - afferma Tiziana Cimolino di Legambiente Trieste -. Assieme alla Lombardia e al Trentino Alto Adige viene portata ad esempio nazionale da amministratori, ricercatori, tecnici e imprenditori del settore della raccolta differenziata e del riciclo. È infatti tra le tre regioni italiane che centrano per tempo gli obiettivi di economia circolare 2035, con una percentuale della raccolta differenziata che raggiunge almeno il 65% e di almeno il 10 per cento dei rifiuti trattati in discarica».

Un conto però sono le performance della regione e un altro quelle di Trieste. «Se guardiamo i dati Arpa Fvg sulla raccolta differenziata 2019 vediamo che Trieste sta messa piuttosto male - prosegue Cimolino -. Con una popolazione stimata a livello comunale di 203.234 abitanti, qui abbiamo prodotto 96.727,862 tonnellate di rifiuti urbani con 53.991, 539 tonnellate di indifferenziata, differenziandone cioè 42.736,323 pari al 44%: uno dei valori più bassi della regione. Nella ex provincia di Trieste ci superano tutti: la più virtuosa è San Dorligo con il 73,79% seguita da Sgonico (73,40%), Muggia - che fa un balzo in avanti con il 67,57 % - e Monrupino con 54,23%. Un po' meno virtuosa, ma sempre meglio di noi, risulta Duino Aurisina con il 50,84%. Quanto al resto del Fvg, a Udine la differenziata è al 65,39%, a Gorizia al 66,20%, mentre Pordenone è di nuovo in vetta con ben il doppio di noi: l'86,11 %. Insomma - conclude - il Fvg è una terra virtuosa, il suo capoluogo non ne è all'altezza».

Tiziana Cimolino

La "riconciliazione" del 2014 tra Dipiazza e Bandelli. In alto a destra Ferruccio Saro, "regista" di Futura, in basso Sergio Bini, ormai un "nemico"

I calorosi auguri via social del sindaco per i 60 anni del "frontman" della civica Futura di Saro, che in vista del 2021 aspetta il ballottaggio

Dipiazza strizza l'occhio all'ex alleato Bandelli, mina vagante alle urne

IL RETROSCENA

Diego D'Amelio

«Tanti auguri a un grande uomo». Roberto Dipiazza si scomoda alle sette di mattina per felicitarsi sui social del sessantesimo compleanno dell'amico-nemico Franco Bandelli. Un messaggio innocuo, ma scritto sulla pubblica arena digitale per lanciare un segnale di distensione al candidato della lista civica Futura, che ha il vizio di far perdere il centrodestra alle elezioni.

Negli ambienti della politica il gesto non è passato inosservato, perché il movimento di Bandelli e Roberto De Gioia rivendica di voler correre da solo e schierarsi solo al ballottaggio. La posizione suona sinistra a Dipiazza, che ricorda come le civiche di Bandelli abbiano sottratto voti al centrodestra sia alle comunali 2011 che alle regionali 2013, consentendo l'elezione di Roberto Cosolini e Debora Serracchiani.

Ecco allora la mano tesa del sindaco, al corrente dei buoni rapporti che intercorrono tra Francesco Russo e Ferruccio Saro, che di Futura è ispiratore politico. Bandelli gradisce gli auguri e lancia un messaggio affettuoso a Dipiazza: «L'ho ringraziato con una telefonata e gli dico che oggi rivedo il Dipiazza del 2006, ma non so se questi auguri abbiano fatto più bene a me o più male a lui. Con il sindaco abbiamo rotto nel 2009 quando mi tolse le deleghe e poi ci siamo riavvicinati nel 2014, anche se alle comunali 2016 abbiamo sbagliato entrambi a dividerci».

I buoni rapporti personali non nascondono però la stizza di Bandelli verso il centrodestra. Sono pessimi i rapporti con Forza Italia e Lista Dipiazza, che si opposero all'apparentamento con Roberto Antonione nel 2011, quando Bandelli raccolse al primo turno il 10,7%, pari a 11 mila voti. L'ultima ruggine risale al 2018, quando Bandelli non riuscì eletto per una manciata di voti alle regionali. All'epoca la corsa era con i civici di Progetto Fvg, ma dopo l'obiettivo saltato non sono arrivati incarichi compensativi: «Il leader era Saro – ricorda Bandelli – senza cui qualcuno nemmeno saprebbe chi è, qualcun altro non occuperebbe posizioni di potere e il capo vero non avrebbe fatto quel risultato a Trieste». Tre stoccate: all'assessore Sergio Bini, all'ex compagna Alessia Rosolen e al governatore Massimiliano Fedriga.

C'è sufficiente voglia di rivalsa per non permettere di prevedere cosa vorrà fare Bandelli al ballottaggio. E il possibile candidato si tiene stretta la rendita di posizione: «Abbiamo un progetto concreto e trasversale. Decideremo in base ai programmi: vogliamo piena convergenza e non faremo sconti». Fuori dal politichese, è probabile che Futura sosterrà Dipiazza se si dimostrerà travolgente. Se invece ci sarà gara con Russo, i bandelliani alzeranno la posta, perché considerano saltati gli antichi steccati e non escludono l'appoggio al centrosinistra, tanto che Futura ha avviato confronti informali per creare al primo turno un cartello civico assieme a liste come Azione di Carlo Calenda e +Europa di Emma Bonino. Per Dipiazza è già allarme, vista pure la contrarietà di Bandelli e De Gioia a Parco del mare, ovovia e piscina terapeutica in Porto vecchio: tre cavalli di battaglia del sindaco.

Futura sa che i ballottaggi più combattuti degli ultimi anni si sono decisi per pochi voti: duemila tra Dipiazza e Rosato nel 2006, poco più di quattromila fra Dipiazza e Cosolini nel 2016. Cifre risicate, che la civica ritiene di poter spostare e Bandelli già lavora pancia a terra tra le categorie economiche che protestano contro le misure anti-Covid. Pure De Gioia non fa star tranquillo il sindaco: «Non abbiamo capito le proposte di Russo, né possiamo valutare le idee di Dipiazza, che non possono certo limitarsi a fuochi d'artificio, alberi di Natale e una piscina terapeutica che non c'è». —

ADESSO TRIESTE

«Sfrattando il Mini Mu la Regione vuol colpire l'ex Opp e la sua storia»

Riccardo Laterza

«La cultura e le persone vulnerabili sono i bersagli preferiti degli attuali amministratori pubblici della Regione. Neanche i bambini vengono risparmiati». Con queste parole i portavoce di Adesso Trieste Riccardo Laterza e Giulia Massolino commentano la volontà, da parte della giunta Fedriga, di porre di fatto la parola "fine" alle attività del Mini Mu.

«La Regione ha deciso e comunicato in modo perentorio la chiusura del Mini Mu, lo spazio all'interno del parco di San Giovanni dove ha sede il piccolo grande museo per l'infanzia ispirato a Bruno Munari. Uno spazio confortevole e collocato in un'area verde, lontana dal traffico e protetta, che anche durante il periodo della pandemia è riuscita ad attrarre l'interesse delle famiglie promuovendo attività in sicurezza. Ci chiediamo, c'è forse qualcosa di molto più importante dei bambini se è vero che rappresentano il futuro? – prosegue il Comitato promotore di Adesso Trieste –. Per la Region sì, visto che nella comunicazione di sfratto si precisa che "gli spazi dovranno essere destinati ad altre finalità di pubblico interesse ritenute prioritarie" (attività universitarie, ndr). E si potrebbe anche dare parzialmente credito a questa giustificazione se non sapessimo quanti spazi inutilizzati, abbandonati, lasciati al degrado esistano e siano disponibili. Ma alla Regione non serve "uno spazio" qualsiasi, bensì "quello" spazio, per smantellare l'oasi di creatività e generosità che nel corso del tempo è diventato il Parco di San Giovanni, luogo simbolico per essere stata sede dell'Opp da dove è partita la riforma Basaglia».

L'IMPEGNO DEL SINDACO

Park in zona Molo IV per le auto dei poliziotti

Un'area vicina al Molo IV riservata alle auto degli operatori della Questura, in grado di accogliere almeno 100 vetture. Questo l'impegno assunto dal sindaco Roberto Dipiazza nel corso di un incontro avuto in municipio con i rappresentanti del sindacato di polizia Usip. Incontro incentrato proprio sulla ricerca di una soluzione per la storica mancanca di parcheggi per i dipendenti della Questura.

«Dipiazza si è dimostrato molto disponibile nel trattare la materia e ci ha garantito che quanto prima, metterà a disposizione in un'area prossima al Molo IV un centinaio di parcheggi gratuiti ad uso esclusivo della Polizia di Stato – commenta il segretario provinciale Usip, Marco Imburgia –. Ci ha anche assicurato che si sarebbe attivato quanto prima per un sopralluogo tecnico e ci ha anticipato il progetto di riqualificazione dell'area "Greensisam" per la realizzazione di un park multipiano, in cui abbiamo proposto di ricavare e un'intera area dedicata ai parcheggi per la polizia». –

Al centro l'attività in distretti e ambulatori

La neopresidente dell'Opi a confronto con Asugi

IL FOCUS

Cristina Brandolin

Garanzie sulle forniture dei Dispositivi di protezione individuale, supporto psicologico e la volontà di offrire la massima collaborazione. Il nuovo direttivo dell'Ordine delle professioni infermieristiche (Opi) della provincia di Trieste ha incontrato i vertici di Asugi. La neo presidente, Cristina Brandolin, accompagnata dalla vicepresidente Donatella Radini, ha avuto modo di confrontarsi con il direttore generale Antonio Poggiana e quelli sanitario, Andrea Longanesi, amministrativo, Eugenio Possamai, e dei Servizi socio sanitario Maria Chiara Corti, oltre alla Dirigente della direzione infermieristica e ostetrica Consuelo Consales.

L'Azienda sanitaria ha voluto ringraziare l'Opi, che conta su 2.200 iscritti, per la rapidità nella registrazione dei 52 neolaureati di pertinenza consentendone l'entrata in servizio in tempi rapidissimi. «Proseguiremo nella collaborazione e confronto con Asugi - spiega Brandolin -, a tutela della qualità e sicurezza delle cure fornite ai cittadini. È giusto sottolineare il grande impegno profuso dal personale dei servizi distrettuali, ambulatoriali e dipartimentali per garantire una risposta ai bisogni di salute dei cittadini, Covid e non. La speranza è che l'Azienda possa mantenere aperta l'attività specialistica ambulatoriale delle diverse discipline». In questo senso Poggiana ha confermato l'impegno di Asugi per tenere aperti i servizi rimasti chiusi nella prima parte della pandemia garantendo al contempo una fornitura adeguata di Dpi per i prossimi mesi. Sono previsti anche corsi da realizzare in maniera congiunta e supporto psicologico per il personale in servizio. —

A.P.

IN BREVE

Malattie respitarorie Fvg
Donato un monitor alla Pneumologia

Asugi ringrazia l'Associazione Malattie respiratorie Fvg Organizzazione di Volontariato per la donazione di un monitor dal valore di 2 mila euro da destinare alla Pneumologia di Trieste. Il monitor è della grandezza di un tablet ed è in grado di monitorare in maniera non invasiva e in tempo reale la profondità della sedazione del paziente. Permetterà di svolgere con più sicurezza alcune manovre di pneumologia interventistica. —

Incontro su Zoom
Un'Altra Città va online e presenta il programma

L'associazione Un'Altra Città il proprio programma in vista delle prossime elezioni amministrative. Lo farà oggi nel corso di un incontro online in programma a partire dalle 12. «Proponiamo di animare uno spazio politico e culturale che affronti l'evidente declino della città». Il link Zoom per collegarsi e seguire l'evento online è https://zoom.us/j/9720 4171669?pwd=TEV-SN1IzbklXK3EwR3lvSkF-SUGZqZz09.

TRIBUNALE

Perseguita la ex con 124 chiamate in un giorno

Accuse di molestie per un triestino di 60 anni. La moglie, a causa sua, aveva ormai il terrore di accendere il cellulare

Gianpaolo Sarti

Telefonate e messaggi continui. Minacce e appostamenti sotto casa, con tanto di urla dalla strada. Un altro caso di stalking a Trieste, l'ennesimo che si consuma in questo periodo. Nei guai, stavolta, è finito un sessantenne triestino. L'uomo è accusato di ripetute molestie e di atti persecutori nei confronti della ex moglie, dalla quale si era separato.

Stando a quanto riferito dalla donna, il sessantenne la inondava di chiamate fino a rendere le sue giornate degli autentici incubi. In una sola serata, quella tra il 29 marzo e il 30 marzo di quest'anno, l'uomo ha tentato di contattarla decine e decine di volte. Ben 124 le chiamate andate a vuoto, messaggi vocali compresi.

Il tenore delle conversazioni, più o meno, era sempre lo stesso. Le parole erano cioè sempre di questo tenore: «Vedo che dopo due anni non è cambiato niente. Vedrò di fartela pagare cara. Che tu sia maledetta... addio. Non la passerai liscia...».

> Spesso l'uomo passava davanti a casa della vittima minacciandola e urlandole contro

Per avere un po' di pace la donna a un certo punto ha dovuto attivare su Whatsapp la funzione di blocco. Ma non solo. Il sessantenne si è anche messo a monitorare l'abitazione della ex. Passava con il furgone sotto casa sua e lì rimaneva, in attesa che lei scendesse. Talvolta le urlava anche contro: "Maledetta, maledetta". Lo faceva dalla strada e la gente, vicini compresi, sentivano tutto.

Una situazione che, secondo quanto riferito dalla vittima, è iniziata la scorsa primavera, cioè da quando i due avevano chiuso la relazione, ed è continuata fino a poco tempo fa. La querela risale allo scorso 21 maggio.

Mesi e mesi di persecuzioni, dunque. I comportamenti del sessantenne avevano causato alla donna un «perdurante e grave stato di ansia e paura», si legge negli atti giudiziari, tale da costringerla a modificare le proprie abitudini di vita: il timore di accendere il cellulare e di uscire di casa, ad esempio.

L'imputato, difeso dall'avvocato di fiducia Maria Genovese, attualmente è sottoposto alla misura cautelare del divieto di avvicinamento e di comunicazione con la donna. Il caso approderà in Tribunale, dal gup Luigi Dainotti, mercoledì prossimo. —

MULTATI QUATTRO MOLDAVI

Cuccioli trasportati illegalmente scoperti a Duino

Ad attirare l'attenzione di una pattuglia della Polstrada di Gorizia, nell'area di servizio di Duino Nord, sono stati dei guaiti sospetti provenienti dal bagagliaio di un'auto con targa francese a bordo della quale c'erano quattro cittadini moldavi. Subito hanno proceduto a un controllo della vettura e tra le valige hanno trovato tre cuccioli di Amstaff.

Il conducente e un passeggero, che si sono dichiarati proprietari dei cuccioli, hanno esibito passaporti moldavi, ma nessuna documentazione sanitaria. L'intervento del servizio veterinario dell'Asugi ha confermato la mancanza di idonea certificazione sanitaria per l'ingresso nel territorio nazionale e ai due sono state contestate sanzioni amministrative per mille euro. L'adozione dei doverosi provvedimenti sanitari, che sarebbero costati ulteriori esborsi, ha spinto i due a rinunciare ai cuccioli che sono stati accolti al Polo zooantropologico di Sgonico per un periodo di osservazione sanitaria e il successivo affido.

LE INFEZIONI SONO PASSATE INTANTO DA 17 A 30

Il carcere del Coroneo. Foto di Andrea Lasorte

Coroneo, i contagi allungano l'incarico al direttore a tempo

Il focolaio scoppiato in carcere rende necessario prolungare il mandato della responsabile provvisoria Taiani. Nessun positivo ha per ora sintomi gravi

Benedetta Moro

Doveva lasciare l'incarico a metà novembre, ma il focolaio scoppiato la scorsa settimana nel carcere del capoluogo giuliano l'ha trattenuta. Resterà dunque a Trieste fino a gennaio Romina Taiani, che dirige provvisoriamente da settembre la struttura di via del Coroneo, dopo l'uscita del predecessore Ottavio Casarano, ora a Rebibbia. D'altronde doveva fermarsi fino a gennaio anche in Veneto, dove amministra, sempre come reggente, il carcere di Rovigo. In entrambi gli istituti penitenziari non sono ancora stati individuati dei direttori titolari per cui è stato avviato un interpello.

Intanto i contagi continuano a crescere: i detenuti positivi sono passati da 17 a 30, ma non ci sono casi gravi. Numeri in aumento anche tra le guardie carcerarie. Si attendono i dati dei nuovi screening. «Stiamo affrontando la situazione in stretta collaborazione con Asugi, che ringrazio» rassicura Taiani. A causa del focolaio sospese tutte le attività, come previsto da protocollo, ma non i colloqui, grazie agli schermi di protezione tra detenuto e visitatore.

Il Garante nazionale dei detenuti Mauro Palma ha comunicato in questi giorni che sono 83 i penitenziari colpiti su 192. Si attende dal Parlamento l'ok alle misure svuota carceri, tra cui la "liberazione anticipata speciale", per cui si batte la Radicale Rita Bernardini, giunta al 20esimo giorno di sciopero della fame. Vicino all'ex deputata è Enrico Sbriglia, già provveditore regionale dell'amministrazione penitenziaria e direttore del carcere di Trieste, nonché consigliere generale del Partito Radicale Transnazionale, intervenuto negli scorsi giorni su Radio Radicale: «Con quale coerenza e credibilità – ha sottolineato – s'impone il distanziamento nelle scuole, sul lavoro, agli esercizi economici e tanto non viene considerato per operatori penitenziari e detenuti?». —

IL RAID

Auto presa di mira dai ladri-vandali

Auto danneggiate e svuotate dai ladri in via Boccaccio

Il blitz nella notte: prese di mira le vetture parcheggiate in strada. In corso l'inventario degli oggetti spariti. Sul caso indaga la Polizia

Ancora ladri-vandali scatenati contro le auto in sosta. Episodi non inusuali a Trieste. Un fenomeno di microcriminalità che risulta decisamente sgradevole per chi lo subisce, visto che tra oggetti portati via dagli abitacoli e danni riportati dalle vetture (finestrini completamente distrutti) il "conto finale" può arrivare a diverse centinaia di euro.

L'ultimo raid notturno nel capoluogo giuliano si è verificato durante il weekend e precisamente nella notte tra sabato e domenica: nel mirino le auto parcheggiate in strada in via Boccaccio. Domenica mattina l'amara scoperta per i proprietari delle vetture: sul posto è subito intervenuta una Volante della Questura: gli agenti hanno constatato che erano almeno tre le autovetture danneggiate nottetempo dagli ignoti ladri-vandali. Infranti i finestrini e sottratti vari oggetti dagli abitacoli. Sono state avviate le indagini ed è ancora in corso l'inventario della refurtiva (per ora non risultano spariti oggetti di particolare valore).

Parcheggiare la propria auto e poi ritrovarla "vandalizzata", o – peggio ancora – depredata, costituisce insomma un rischio non così raro anche in una città come Trieste in cui l'incidenza della microcriminalità resta ragionevolmente bassa rispetto ad aree urbane di analoghe dimensioni. Quest'anno l'episodio più eclatante si era verificato in primavera. Era stato preso di mira il parcheggio interrato di Foro Ulpiano, vicino al tribunale. In quel caso il bilancio era stato decisamente pesante: dodici vetture danneggiate. Erano intervenuti i carabinieri, avviando le indagini, ma risalire ai colpevoli in questi caso è sempre impresa complicata, a meno di non ricevere un aiuto decisivo dagli impianti di telesorveglianza. —

A DISPOSIZIONE 35 POSTI DI PRE-ACCESSO ALLE STRUTTURE D'ACCOGLIENZA

Piano freddo, spunta un'offerta per le quarantene dei clochard

Un potenziale gestore ha risposto al bando da 370 mila euro. Manca l'ufficialità ma si fa il nome della Caritas, pronta a occuparsi di chi è in attesa del tampone

Homeless nel sottopasso della stazione durante l'inverno in una foto del 2016

Lilli Goriup

Emergenza freddo, a giorni il Comune attiverà il nuovo sistema d'accoglienza per la quarantena delle persone senza fissa dimora. Un'offerta è pervenuta infatti ieri in risposta all'apposito avviso di manifestazioni d'interesse per la gestione del servizio da 370 mila euro, pubblicato dall'amministrazione cittadina il 24 novembre.

A renderlo noto è l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli, il quale specifica che la pratica in questo momento è al vaglio degli uffici, come da procedure di legge. Stando a quanto risulta in base ad alcune indiscrezioni, tuttavia, a essersi fatta avanti sarebbe la Caritas. I "materassi" messi a disposizione dall'ente diocesano sarebbero in tutto 35, suddivisi tra una struttura collettiva da 24 posti e due ulteriori appartamenti, pensati per ospitare donne o famiglie.

Il Comune giudicherà congrua la proposta oppure nel frattempo ne saranno pervenute altre? L'esito della gara potrebbe essere reso noto già oggi. Grilli intende così portare a compimento la ristrutturazione del welfare municipale lanciata a maggio nella parte riguardante appunto la gestione degli "homeless".

In base ai dati forniti dall'assessore, in questo momento a disposizione dei clochard presenti sul territorio comunale esistono 162 posti, distribuiti in otto strutture date in gestione a Caritas e San Martino al Campo. Tali strutture hanno carattere residenziale (vale a dire accoglienza 24 ore su 24 e pasti caldi) e non solo di dormitorio, come accadeva in passato: in ciò consiste la "rivoluzione" voluta in primavera da Grilli, quando si era posto il problema di dove far trascorrere il lockdown a chi una casa non ce l'aveva. Al contempo Grilli aveva chiuso l'Help Center della stazione, in quanto considerato superato. Con l'abbassarsi delle temperature, è probabile che adesso aumenterà il numero delle persone bisognose di un tetto sopra la testa. Siccome la pandemia è tuttora in corso, per Grilli è impensabile immettere "new entry" nelle strutture residenziali prima che siano risultate negative al tampone, del quale si fa carico il Comune.

Di qui il bando per individuare luoghi ad hoc per le quarantene: saranno raggiungibili 24ore su 24, sette giorni su sette, e avranno un numero di telefono sempre reperibile. Dovranno garantire rispetto del distanziamento sociale, servizio lavanderia, accesso a kit igienico-sanitari e sanificazione degli ambienti. Per accedervi, i bisognosi dovranno fornire i propri dati anagrafici, sottoscrivere un impegno a non uscire e più in generale a rispettare le norme anti-Covid.

Sul tema oggi, in Consiglio comunale, la consigliera del Pd Fabiana Martini presenterà a Grilli una domanda d'attualità. La dem vorrebbe sapere «quali enti abbiano risposto alla manifestazione di interesse» e «quando si conta di far partire il servizio», sottolineando che il "Piano emergenza freddo" negli anni precedenti partiva il primo dicembre, ovvero nella data odierna. Martini chiede inoltre «se questo tipo di servizio garantirà il massimo dell'accessibilità, indipendentemente dalla provenienza e dalla condizione giuridica delle persone in stato di bisogno». Il riferimento è ai migranti irregolari che gravitano attorno a piazza della Libertà. E che, per Grilli, potranno essere accolti «se si faranno identificare».—

Schiavone: «Aiutare senza discriminazioni»
Grilli: «Io non faccio populismo, agisco»

Gianfranco Schiavone

Carlo Grilli

Prima assistenza: si alza lo scontro tra Ics e Comune

LA POLEMICA

Continua il botta e risposta "a distanza" tra l'assessore comunale al Welfare Carlo Grilli e il presidente Ics - Ufficio rifugiati onlus Gianfranco Schiavone. Proprio ieri l'Ics ha diffuso un comunicato stampa per rispondere a una replica di Grilli ad alcune critiche dello stesso Schiavone. «Ovunque in Italia e in Europa, ma a quanto pare non nell'abbruttita Trieste, esistono i cosiddetti servizi di bassa soglia», si legge nell'ultima nota dell'Ics: «Tali servizi forniscono interventi di primo soccorso brevi e immediati, volti a tutelare la vita e la dignità di qualunque persona che si trovi in attesa dell'intervento di un servizio specifico. Un tempo ciò era rappresentato dall'Help Center della stazione, che serviva al primo aggancio della persona bisognosa, nonché dai centri diurni e da un numero adeguato di posti letto nei dormitori. In pochi mesi quel sistema è stato spazzato via e ora ne rimangono solo le macerie».

Ma a questo proposito, sempre ieri, Grilli ha dichiarato in diretta su Tele4: «Pare che l'Help Center fosse la soluzione a tutti i problemi. Ma solo perché era l'unica cosa fatta dal centrosinistra. Il Piano emergenza freddo è nato infatti durante la seconda consigliatura Dipiazza. E ho creato io pure il centro diurno via Udine. Quanto all'Help Center, esso indicava semplicemente se andare a dormire a San Martino al Campo invece che alla Caritas: adesso è stato superato».

Prosegue però il documento dell'Ics: «È vero che l'accoglienza dei richiedenti asilo è compito diretto dello Stato (i senzatetto seguiti dal Comune sono abitualmente cittadini comunitari, *ndr*), a partire dal momento in cui fanno domanda di asilo. Ma nell'immediatezza dell'arrivo ci può essere bisogno di un ricovero immediato, per evitare che rischino di morire assiderati. Si può fingere di ignorare tutto ciò. Oppure, come ha fatto Grilli, si può attaccare in modo scomposto chi richiama alla realtà (Grilli aveva giudicato offensive alcune dichiarazioni di Schiavone, accusandolo di essere mosso da "animo ideologico", *ndr*). Trieste torni a soccorrere gli ultimi, senza discriminare in base a nazionalità, condizione sociale o giuridica». Così Grilli: «Il bando (vedi articolo principale, *ndr*) è pensato pure per quelli che arrivano di notte. Dovranno fornire le generalità e il giorno dopo denunciare la propria presenza alla Questura. Non mi si venga a parlare di razzismo o barbarie. L'Ics peraltro era quasi sicuramente a conoscenza del bando, da giorni. Io non faccio populismo, ma fatti».—

LI.GO.

A SAN GIOVANNI

Wc sul posto auto per disabili E il caso fa il giro dei social

La "svista" segnalata alla presidente della circoscrizione Richetti, che ha subito allertato gli uffici competenti: la toilette chimica è stata infine spostata

Micol Brusaferro

Un wc chimico - di quelli provvisori collocati in vari punti della città in questi giorni - installato sopra un parcheggio per disabili. Succede a San Giovanni, e la foto fa subito il giro dei social. La toilette - che dopo aver fatto clamore è stata ora spostata in un'altra idonea posizione - era stata messa infatti vicino alla chiesa di piazzale Gioberti, proprio sotto un cartello che indica appunto il posto riservato ai portatori di handicap, in mezzo allo stallo disegnato con le consuete righe gialle. Una "svista" segnalata da un residente alla presidente della Sesta Circoscrizione Alessandra Richetti, che si è subito attivata con gli uffici comunali per spostare il servizio igienico, e che ieri ha raccontato la vicenda su Facebook.

«Si tratta di un wc per disabili, ma non posso pensare – commenta Richetti – che chi l'ha sistemato in quel punto non abbia pensato al grave errore che stava facendo. Tanto più che quello è un posto auto ampiamente utilizzato. Ho avvertito immediatamente la Polizia locale, che si è subito mossa. Ho cercato anche di capire con gli uffici competenti di chi fosse la responsabilità del wc. Non volevo creare un caso ma risolvere quanto prima una situazione che mi sembrava paradossale. Ringrazio comunque i cittadini che hanno dimostrato sensibilità verso ciò che è accaduto, segnalando subito e consentendo quindi di intervenire presto. Ammetto che quando ho visto la foto che mi è stata inviata ho avuto un momento di sconforto, non posso pensare che ancora oggi si presti così poca attenzione al fatto che ci sia uno spazio riservato alle persone con disabilità». Il servizio igienico, come detto, ieri è stato spostato verso viale Raffaello Sanzio.—

In alto il wc sul posto per disabili. Sotto (Lasorte) la nuova location

LO STORICO IMMOBILE PROGETTATO DA NORDIO

A sinistra (foto di Andrea Lasorte) l'imponente palazzo di sei piani, oggi quasi interamente deserto. A destra uno dei prestigiosi interni

In vendita l'ex palazzo Ras che domina piazza Oberdan

Dopo le cessioni per lotti tentate in passato il maxi edificio è sul mercato in blocco
Ora è occupato al piano terra da due banche e al primo da uno studio di avvocati

Lorenzo Degrassi

È in vendita lo storico palazzo ex Ras di piazza Oberdan. È l'edificio di sei piani, sede originaria di una delle principali compagnie di assicurazione di Trieste e d'Italia, che oggi è occupato quasi esclusivamente al piano terreno.

A metterlo sul mercato, in una soluzione unica, è la società trevigiana attualmente proprietaria dell'intero edificio, che si è affidata, per le trattative, all'agenzia immobiliare Fabris di via Locchi. Si tratta di un complesso imponente, come l'aveva voluto l'architetto Umberto Nordio, quando l'aveva progettato alla fine degli anni '20 del secolo scorso. Oltre cinquemila metri quadrati suddivisi in sei piani – più uno scantinato – dotato di un cortile interno per il parcheggio delle macchine, che offre la possibilità di ospitare ben otto uffici e due spazi commerciali, tutti dall'ampia metratura. Attualmente è occupato solamente al piano terra, dove sono presenti due banche – Unipol e la nostrana Zkb – mentre al primo piano "resiste" uno studio di avvocati.

«Il prezzo è degno della storia dello stabile», rileva in proposito Roberto Fabris, titolare dell'omonima agenzia immobiliare che ha appunto in cura la vendita: «I proprietari hanno deciso di liberarsene propendendo per la cessione in blocco del palazzo».

Niente vendita per lotti, quindi, come era stato tentato di fare nel recente passato. Meglio un'operazione globale, come avvenuto per un altro stabile della Ras, quello di piazza della Repubblica, trasformato in hotel. La speranza, infatti, è quella di trovare un acquirente che trasformi completamente la destinazione d'uso del palazzo. Troppo presto, però, per azzardare l'ipotesi su eventuali potenziali acquirenti, così com'è top secret il prezzo milionario. L'edificio disegnato da Umberto Nordio, la cui inaugurazione risale al 1934, è vincolato dalla Soprintendenza regionale alle "Belle arti" ed è ancora in buone condizioni, anche se purtroppo da molti anni non offre più, nei dettagli esterni, una bella immagine di sé, a causa del prolungato periodo di abbandono.

Ai piani più alti fanno capolino da tempo finestre rotte, altre murate con assi di legno, tende strappate che si spostano ad ogni alito di vento, che finiscono con il conferire al tutto un aspetto senza dubbio spettrale, in modo particolare con le prime ombre della sera.

Nonostante la parte esterna poco "invitante", però, è negli interni che lo stabile offre il meglio di sé. «Notevole è l'ingresso – spiega sempre Fabris – ancora molto elegante nonostante l'età della struttura. Vi sono presenti dei bellissimi affreschi, anche se ormai sbiaditi nei colori. Di altrettanta fattura il mosaico presente sul pavimento, ancora in perfette condizioni».

Una traccia, quella di Nordio, predominante negli edifici che si affacciano su piazza Oberdan e che non si è limitata al palazzo ex Ras. Fu lui a portare a termine l'edificio ora sede del Museo del Risorgimento, ex Opera Nazionale Balilla, e il Palazzo del lavoro, che nel dopoguerra divenne sede del Centro internazionale di Fisica teorica prima di diventare, dal 1972, Consiglio regionale del Fvg.—

LA STORIA

È anche testimone del tragico passato: fu sede delle Ss

Sulla facciata del palazzo che dà su via Carducci campeggia ancora la scritta originale su pietra in rilievo: "Riunione Adriatica di Sicurtà - 1936", retaggio della Trieste industriosa del passato. Ma lo stabile di piazza Oberdan 4, ora in vendita, ha visto passare attraverso i propri piani non solo la storia economica della città, ma anche quella più bieca offerta dall'ingarbugliato "Secolo Breve". Durante la parte finale della Seconda guerra mondiale, infatti, una parte di questo grande palazzo - costruito con pietra bianca d'Istria - divenne sede del comando della polizia delle Ss, dunque un «luogo di sofferenze e torture», come recita la targa commemorativa affissa sopra i portici nel 2000, «a perenne ricordo delle vittime di quel tragico periodo». (lo.de.)

NEL RIONE DI GRETTA

I nuovi lampioni con luci a led "accendono" via dei Toffani

C'è nuova luce nel rione di Gretta. In particolar modo in via dei Toffani che da, ieri sera, è servita da un nuovo impianto di illuminazione pubblica. La strada, parallela a via Venzone, costituisce un'arteria alternativa nella direttrice di traffico per e da via Bonomea. Da qui la necessità da parte del Comune di illuminare meglio la breve, ma trafficata, via.

L'impianto è stato realizzato con l'utilizzo di lampioni alti 8 metri sui quali sono state applicate lampade Led di ultima generazione, in modo da ridurre al massimo l'impatto ambientale e allo stesso tempo per salvaguardare il paesaggio della zona residenziale. «Quello inaugurato ieri è un intervento prioritario individuato dall'amministrazione comunale nell'ambito del Programma delle Opere Pubbliche - ha affermato l'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi -. Le nuove luci a sistema Led, oltre ad essere vantaggiose per l'ambiente, hanno anche un'alta efficienza luminosa per l'illuminazione stradale e contribuiscono a garantire il corretto livello d'illuminamento. L'investimento del Comune di Trieste – ha aggiunto l'assessore Lodi - per i soli lavori ammonta a circa 55 mila euro a cui vanno aggiunti anche gli oneri professionali per la progettazione e la conduzione dell'opera».

Uno dei nuovi lampioni installati in via dei Toffani Foto Lasorte

Le lampade utilizzate hanno una potenza singola di 57 Watt, corrispondenti a un consumo annuo di 1.220 kWh circa e riducono le possibilità di scariche atmosferiche e dei relativi guasti. Tutti i punti luce - fa sapere Hera Luce, gestore dell'illuminazione pubblica - sono stati realizzati con un'alta percentuale di materiali riciclabili e permetteranno un risparmio energetico annuale di circa il 50% rispetto ai vecchi impianti, diminuendo così anche le emissioni di CO_2 in atmosfera. —

L.D.

I DISAGI LEGATI ALL'EMERGENZA SANITARIA

Posta "dimezzata", file al freddo a Opicina

Sportelli solo al mattino, operatività all'osso e assembramenti proibiti in sala. Risultato: code sempre più lunghe all'aperto

Ugo Salvini / TRIESTE

Decine di persone costrette ad attendere a lungo il proprio turno all'aperto, su uno stretto marciapiedi, esposte al variare delle condizioni atmosferiche. È questa la sorte alla quale sono destinati, alle soglie dell'inverno, gli utilizzatori dell'unico ufficio postale di Opicina dove, in conseguenza dell'emergenza sanitaria, da mesi gli sportelli sono aperti soltanto al mattino e con un'operatività ridotta all'osso. Una situazione insostenibile, soprattutto in prospettiva della stagione più fredda, che ha indotto il Consorzio "Insieme a Opicina" a indirizzare una formale protesta a Poste Italiane Spa. Nella lettera, si ricorda che «all'ufficio postale situato nel centro dell'abitato fanno capo circa 15 mila persone perché, oltre ai residenti di Opicina, bisogna citare anche quelli di Banne, Conconello, Villa Carsia, Campo Romano. Non bisogna dimenticare – continua la nota – che la maggior parte di coloro che si recano all'ufficio postale, in particolare nei giorni di fine mese, sono anziani che vanno a riscuotere la pensione. Inoltre – evidenzia il testo del consorzio – coloro che devono raggiungere l'Ufficio postale con i mezzi pubblici, causa la cronica mancanza di parcheggi nel centro di Opicina, si vanno a sommare ai ragazzi che al mattino vanno a scuola e a tutti coloro che raggiungono il proprio posto di lavoro. Uno stato di fatto – conclude il documento – che potrebbe essere risolto soltanto riaprendo gli sportelli al pomeriggio, magari potenziandoli e diversificandoli, perché spesso le code di formano in quanto alcune operazioni sono particolarmente lunghe e rendono insopportabili le attese di coloro che sono all'esterno».

Il Consorzio Insieme protesta. La replica: «Va tutelata la salute di utenti e lavoratori»

«Oramai gli uffici postali sono anche sportelli bancari e negozi di vendita – specifica Nadia Bellina, portavoce del consorzio – perciò Poste Italiane Spa dovrebbe strutturarsi meglio per rispondere alle varie esigenze dell'utenza».

«La nostra azienda – è la risposta che arriva dalla Spa – in linea con i provvedimenti d'urgenza adottati dal governo, al fine di contenere la diffusione dell'epidemia, ha individuato una serie di misure straordinarie tese a garantire la salute dei dipendenti e della clientela, soprattutto delle persone anziane, nonché a garantire continuità nell'erogazione dei servizi. In tale contesto – continua il documento di Poste Italiane Spa – rientra anche la necessità di evitare assembramenti nella sala per il pubblico. Per quanto riguarda le pensioni – prosegue il testo – è stato posto in essere un piano con previsione del pagamento anticipato rispetto al primo giorno del mese, con turnazione alfabetica. In ogni caso – conclude Poste Spa – è previsto un monitoraggio quotidiano per verificare quali potranno essere le azioni migliori per salvaguardare la salute sia dei colleghi sia della clientela».—

Lunghe file all'aperto davanti all'ufficio postale di Opicina. E il Consorzio "Insieme" protesta con le Poste

IL DIBATTITO CON LE CATEGORIE

Muggia si interroga sulle prospettive del settore turistico

Luigi Putignano / MUGGIA

Il sindaco Laura Marzi

"Turismo: bilanci e prospettive in vista del 2021". È questo il titolo dell'appuntamento online che oggi alle 18 vedrà intervenire il sindaco di Muggia Laura Marzi, il direttore marketing di PromoturismoFvg Bruno Bertero, il presidente del Gal Carso David Pizziga, il presidente della Fipe Gianni Vesnaver e il presidente di Federalberghi Trieste Guerrino Lanci.

«Si stima – spiega l'assessore Stefano Decolle – che questo 2020 muggesano si chiuderà con una perdita di fatturato per il nostro commercio che va dal 40% al 70%. Basti pensare che 165 mila euro è solo la proiezione dell'ammanco delle giornate di Carnevale perse lo scorso febbraio. Questo secondo lockdown, se pur diverso, è stato peggiore rispetto al primo anche per le modalità di compromesso che non hanno in realtà che contribuito ad aggravare la tenuta di già difficoltosi bilanci. E a fine anno, a peggiorare ulteriormente la situazione, ci sono anche tutti gli adempimenti che vi si vanno a sommare».

«Come amministrazione – evidenzia Marzi – abbiamo finora messo in campo una serie di misure a sostegno della nostra comunità in aggiunta a quanto previsto dal governo, ma non vogliamo fermarci all'erogazione di contributi una tantum. Il nostro impegno è quello di progettare l'anno futuro per rispondere nel miglior modo possibile a quello che ci aspetta».

«L'evento odierno – prosegue Decolle, che moderà l'incontro – si realizza non solo come momento di confronto tra i rappresentanti locali, provinciali e regionali del settore commerciale e turistico. Invito tutti i rappresentanti delle realtà economiche locali a collegarsi e presentare proposte e riflessioni su come affrontare, insieme, il prossimo anno». Per seguire: *bit.ly/comunedimuggia* oppure *www.facebook.com/ComuneMuggia*.—

IL NUOVO REGOLAMENTO APPROVATO DAL CONSIGLIO COMUNALE

Osmizze, rivoluzione a Sgonico Le pratiche si faranno online

Il bivio delle "frasche" tra Sgonico e Sales, a Gabrovizza, in un'immagine d'archivio

SGONICO

Stop alle comunicazioni cartacee, presentate di persona all'Ufficio Protocollo del Comune, un mese prima dell'inizio dell'attività. Le osmizze passano al telematico: tutto viaggerà su internet, con un notevole risparmio di tempo e un sensibile guadagno nella precisione dei dati. Con buona pace della tradizione.

È tempo di rivoluzione sull'altipiano per quanto concerne le storiche rivendite familiari di prodotti propri. Con la modifica del Regolamento per la disciplina delle attività di vendita del vino ricavato dalle uve dei propri fondi, le osmizze appunto, approvata ieri dal Consiglio comunale di Sgonico, nel cui territorio si annoverano numerosi esercizi di questo tipo, d'ora in poi tutte le comunicazioni che da decenni seguivano il "canale manuale" viaggeranno appunto sulle "autostrade informatiche".

«La Regione – spiega l'ex sindaco e oggi assessore comunale Mirko Sardoc, relatore del provvedimento di modifica del Regolamento inserito all'ordine del giorno della seduta del Consiglio comunale di Sgonico – ha da tempo istituito lo Sportello unico per le attività produttive, con il preciso obiettivo di semplificare e coordinare tutti gli adempimenti richiesti alle imprese. Fra esse si annoverano ovviamente anche le osmizze. D'ora in avanti, con l'approvazione della modifica al Regolamento, i titolari di questi storici esercizi non dovranno più venire in Municipio a depositare la documentazione cartacea che preannunciava l'inizio dell'attività di vendita, ma lo faranno direttamente dalle loro sedi in via telematica. Il primo risultato pratico – sottolinea Sardoc – sarà che la notifica dell'avvio dell'attività potrà essere inviata cinque giorni prima dell'effettiva partenza delle vendite e non più 30, com'era in passato».

Per ovviare alle inevitabili difficoltà che potrebbero insorgere fra gli operatori, l'amministrazione di Sgonico ha deciso che, per il primo semestre dall'entrata in vigore del nuovo Regolamento, si potranno utilizzare entrambi i sistemi, cioè sia il cartaceo sia il telematico. «Inoltre – annuncia Sardoc – organizzeremo incontri con gli agricoltori del nostro Comune, per fornire tutte le spiegazioni che potranno essere utili in vista di questa radicale novità». Anche gli uffici comunali saranno a disposizione per chiarimenti.

Il consigliere d'opposizione Dimitri Zbogar, riconoscendo «l'utilità dell'introduzione dell'informatica nel settore delle osmizze», reclama però che sia convocata quanto prima la Commissione Agricoltura che, causa Covid, non si è mai riunita nel corso del 2020, «per discutere delle varie tematiche del comparto». Implicito il riferimento alla spaccatura che si è creata nel mondo dei viticoltori del Carso sul tema dell'inserimento del vino Prosekar nella Doc Prosecco. Monica Hrovatin, sindaco di Sgonico, assicura per l'appunto che «quanto prima sarà convocata una seduta della Commissione», e aggiunge che «il futuro del Carso passa attraverso la condivisione dei progetti e il coordinamento delle attività di tutti i comuni».—

U.SA.

SEGNALAZIONI

Anche la morte dell'idolo Maradona distoglie dai problemi reali

LETTERA DEL GIORNO

Mentre il Paese è agonizzante, anzi il mondo intero è agonizzante, con milioni di contagiati e centinaia di migliaia di morti, mentre gli ospedali scoppiano e medici e infermieri muoiono nell'adempimento del loro dovere senza che questo Stato (l'Italia) a mio vedere si preoccupi adeguatamente di loro e di bar e ristoranti e del turismo, mentre accade tutto questo ecco la "notiziona": muore Diego Armando Maradona. E la notizia oscura le centinaia di migliaia di morti. Scene isteriche a Napoli, assembramenti senza che le forze dell'ordine intervengano. Tutto ciò fa pensare agli ebrei nel deserto che adorano il vitello d'oro. E qui il vitello d'oro c'è: Maradona. Grasso come un vitello e carico di miliardi, oltre a consumare droghe come la cocaina.

Ma il popolino non si rende conto di essere nel deserto e che tra poco tutte le sicurezze con le quali è stato "drogato" dal capitalismo, tutte le sicurezze andranno a cadere e dovrà ringraziare il Cielo se avrà di che nutrirsi. Ma l'ignoranza popolare non vede più in là del proprio naso. E i politici e i media cavalcano la tigre di questa ignoranza: i politici per mantenere il potere, i media per aumentare l'audience e vendere giornali e spot televisivi e quindi assicurarsi i profitti della pubblicità. Siamo in una società corrotta, che non ha conosciuto gli orrori della guerra dove ci si accontentava di un pezzo di pane, una società che vuole sciare, andare in vacanza, stranirsi per dimenticare che la morte è dietro l'angolo, una società che ragiona col motto "a me non può succedere". Eh sì, per quanto vecchia di 2000 e passa anni la Bibbia non sbaglia. Siamo ai tempi di Sodoma e Gomorra. La società moderna si affida agli idoli come Maradona (la Mano di Dio) come l'hanno definito i media. E di questo ne approfitta la classe politica per distogliere l'attenzione dai veri problemi e assicurarsi il potere.

Mario Santini

Uno dei tanti omaggi a Maradona a Napoli

LE LETTERE

Coronavirus
Il "patentino" discriminerebbe

Il "patentino" proposto per chi si sottoporrà alla vaccinazione anti Covid-19 non mi sembra (è solo un'opinione) molto diverso dalla stella di Davide imposta sui vestiti agli ebrei dal nazismo. In ambedue i casi la popolazione viene distinta in buoni e cattivi.
Allora "i cattivi" erano gli ebrei, adesso "i cattivi" saranno i non vaccinati. Aspettiamo il prossimo passo.

Silvano Baldassi

Ricordo
La più bella giocata di Diego

Premetto che non ho nulla in contrario sulle manifestazioni in omaggio a Diego Maradona, che ritengo il miglior calciatore degli ultimi 100 anni e disapprovo i falsi moralisti che ne criticano i comportamenti personali, compreso chi si sfoga sui social. Ho avuto l'occasione di conoscere Maradona tempo fa a una cena a Milano e posso confermare che in quelle poche ore di frequentazione mi hanno colpito la sua simpatia e originalità.
Detto questo ho trovato sconvolgente il fatto che con il periodo che tutti noi stiamo vivendo, gli amministratori e politici si riuniscano in assemblea straordinaria per intitolare lo stadio (idea che tra l'altro condivido) a pochi giorni dalla sua scomparsa. Non voglio essere scontato ma mi sembra una presa in giro verso chi aspetta una visita di un medico o una richiesta di lavoro o la soluzione di altri importanti problemi da mesi o addirittura anni. A volte solo per avere una risposta (ammesso che la abbiano).
Caro Diego, hai fatto la più bella giocata della tua vita. Hai dimostrato che se i politici vogliono fare le cose in fretta ci riescono... il tuo più bel gesto tecnico... per i politici un clamoroso autogol.

Massimo Colino

CIÒ CHE NON VA

Sotto la soprelevata a Valmaura un guardrail da risistemare

La foto che allego è datata 29 novembre scorso, all'uscita della sopraelevata a Valmaura, vicino a un noto negozio del "fai da te". Il guardrail si trova in queste condizioni da settimane e lo posso affermare con certezza in quanto l'ho visto per la prima volta di ritorno da altro comune, quindi eravamo come regione ancora in zona gialla.
È stato sostituito solo il palo che si vede in primo piano, bello bianco candido.
Sorge spontanea una domanda: perché non si è provveduto al ripristino di tutto il resto? E ne sorge un'altra di tutta evidenza: come possono transitare i pedoni? Scavalcando ovviamente sempre se non abbiano deficit motori nel caso in cui bisogna impegnare la sede stradale. A vedere la foto con non pochi rischi. Dalla foto è ben comprensibile perché in quel posto ci sia un guardrail e quanto possa essere devastante ora in caso d'incidente la cuspide che si è formata, ripeto da settimane. Con lo sgomento per il perdurare di questa situazione che una volta di più testimonia la scarsa attenzione verso questa porzione di periferia, auspico che a brevissimo si ponga rimedio.

Alfio Romano

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

1 DICEMBRE 1970

– La scuola media è in fermento e manifestazione concreta si è avuta ieri con l'occupazione del Liceo Petrarca (foto), deciso dagli studenti per partecipazione ai programmi ed edilizia scolastica.
– L'introduzione del divorzio nella legislazione italiana, promossa dagli on. Fortuna e Baslini, da stanotte è realtà. Sulle famiglie già in crisi i riflessi più immediati del divorzio.
– I genitori degli alunni che frequentano la Scuola Fornis di via Vasari, rendono pubblica una lagnanza riguardante la scarsa assistenza sanitaria e l'inesistente assistenza odontoiatrica per gli allievi di quella scuola.
– Un gitante, amante del Carso, ha dovuto aspettare circa 20 minuti, sotto pioggia e vento, l'arrivo del tram alla fermata dell'Obelisco. Chiede perciò di mettervi un riparo a ridosso delle rocce.
– Oggi, ricorrenza della festa di S. Andrea Apostolo, al quale è dedicata la Cappella del porto, l'Arcivescovo mons. Santin celebrerà una S. Messa per coloro che lavorano nel porto ed i loro famigliari.

Sanità
La salute va garantita

Ormai un coro di anziani ci segnala ogni giorno il rinvio degli appuntamenti con i propri medici di famiglia a data da destinarsi per la mancanza di vaccini antinfluenzali. Il Ministero, con circolare apposita, aveva dato a giugno indicazioni affinché le Regioni creassero una lista di soggetti che avrebbero necessitato del vaccino e, se non avessero ritenuto la lista esaustiva, ci si sarebbe rivolti ai medici di Medicina generale e ai pediatri di libera scelta per un elenco di soggetti loro assistiti che presentassero condizioni di rischio, per i quali la vaccinazione è raccomandata.
Ciò vuol dire che il numero di soggetti "fragili" avrebbe dovuto essere individuato per tempo, da giugno, per ottenere un'idonea quantità di vaccini per queste categorie. Riteniamo che la responsabilità di questa situazione inaccettabile è in primis della Regione
Ma è chiaro che bisogna immediatamente risolvere il problema, garantendo l'intervento alle platee che devono essere vaccinate. Per queste ragioni lo Spi Cgil ha chiesto un incontro urgente con il direttore dell'Asugi. Riteniamo che tali inadeguatezze e inadempienze del Sistema sanitario locale debbano essere rapidamente rimosse e corrette a tutela dei diritti alla salute di tutte le persone a rischio e aventi diritto.

Mojca Kalc
Segreteria Spi Cgil Ts

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3131311 /3385038702
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Protezione animali (Enpa)	040-910600
Protezione civile	800 500 3001 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup	0434 223522
Sala operativa Sogit	040-662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-476079

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040639749; piazza San Giovanni 5, 040631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A, Muggia; Prosecco 161 - Prosecco, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141.

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Campo San Giacomo 1, 040 639749.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

IL CALENDARIO

Il santo Eligio di Noyon (vescovo)
Il giorno è il 336°, ne restano 30
Il sole sorge alle 7.25 e tramonta alle 16.23
La luna sorge alle 17.09 e tramonta alle 8.20
Il proverbio Dicembre vezzoso, anno capriccioso

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	21,2
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	15,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	6
Via Carpineto	µg/m³	7
Piazzale Rosmini	µg/m³	8

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	66

AI LETTORI

Scrivere le proprie segnalazioni (segnalazioni@ilpiccolo.it), non superando le 30 righe, da 50 battute l'una, con il computer oppure a macchina.

È obbligatorio firmare in modo comprensibile, specificando nome, cognome, indirizzo e numero telefonico (questi ultimi due dati non verranno pubblicati).

La redazione si riserva il diritto di accorciare le segnalazioni troppo lunghe o emendarle nelle parti ritenute offensive, contenenti fatti o notizie oggettivamente falsi o non verificabili.

Le lettere anonime, quelle poco leggibili o dal contenuto poco chiaro, non saranno pubblicate.

Il giornale di norma non pubblica le le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

Errori in Tv

Quando è "Striscia" a sbagliare

Visto che "Striscia la notizia" spesso rileva gli errori degli altri, di recente ha commesso una madornale "toppata". Il 28 novembre immagini della nostra città apparivano con la scritta: "Saluti dal Friuli". Trieste poi non c'entra nulla con l'oggetto del servizio, la leggenda dell'Orcolat, prettamente friulana. Probabilmente le immagini di Trieste erano più significative e da triestino ne sono orgoglioso, però mancava qualcosa... la Venezia Giulia. Ormai troppo spesso succede che ci si dimentichi della Venezia Giulia e dei giuliani: ritengo sia necessario segnalare e criticare l'ignoranza, la mancanza di rispetto o la noncuranza verso l'area giuliana.

Francesco Gentile

LA FOTO DEL GIORNO

"Duino, poesia al tramonto"

"Duino, poesia al tramonto" titola la sua fotografia l'autore, il lettore Alberto Fortunati.
Inviate i vostri clic (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it accompagnandoli con un "titolo" o un commento.

GLI AUGURI DI OGGI

LE REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:
- COMPLEANNI 50 / 60 / 65 / 70 / 75 / 80 / 85 / 90 e oltre
- ANNIVERSARI DI NOZZE 25° /30° /40° / 50° /55° /60° e oltre

Le foto devono pervenire almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, con le seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome cognome e telefono del mittente; i nomi dei festeggiati e di chi fa gli auguri.
Non si accettano soprannomi o abbreviativi.

Foto e dati possono essere comunicati in due modi:
via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it;
per posta a: Il Piccolo - Anniversari, via Mazzini 14, 34121 Trieste.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento.

CINZIA
E anche i 50 sono arrivati! Tanti auguri di cuore da tutti noi che ti vogliamo bene e siamo tanti

DAVIDE
Tanti auguri per i tuoi 50 da tutta la tua famiglia e dagli amici

CLAUDIA
A 70 ancora "piena de morbin"! Affettuosi auguri da Chiara, Manuela, Giulia e tutta la truppa!

MODA & MODI

ARIANNA BORIA

BLACK O BLOCK? IL VENERDÌ NERO NELL'ANNO DELLA PANDEMIA

Black Friday, Block Friday. Mentre ci dibattiamo tra i colori delle zone, sperando che la palette del confinamento da arancione non passi a toni più decisi, tra le pareti domestiche si infiltrano gli sconti del venerdì nero. Non solo l'americanissimo giorno che segue il Thanksgiving, cioè il 27 novembre, da qualche anno importato con successo in Europa, ma un'intera settimana di ribassi pilotati dai colossi dell'e-commerce. Black Friday divisivo, quest'anno più che mai, tra i commercianti che, per non essere tagliati fuori del tutto, si allineano all'innaturale corsa agli sconti, e quelli che resistono, difendendo il prezzo "giusto". Il coprifuoco è un perverso alleato dell'acquisto compulsivo. Gli esperti dicono che 83 milioni di vendite al dettaglio migreranno dai negozi fisici alle piattaforme. Chiusi tra quattro pareti, il clic sull'uscita del carrello virtuale ha un effetto risarcitorio. Mentre scrivo la radio bombarda gli spot di Amazon: fai prima i regali di Natale, hai un'intera settimana di offerte, eviterei le facce perplesse allo scarto dei pacchi...

In questo 2020 sospeso le proteste contro i ribassi del Friday nero si fanno sentire più forti, sull'onda del movimento planetario che, ben prima del virus, ha inchiodato la moda cheap e fast (ma non solo) alle sue responsabilità: massivamente inquinante, moltiplicatrice degli sprechi, sfruttatrice dei lavoratori. I negozi di "prossimità" cercano di resistere agli allettamenti dei Golia della distribuzione, facendo leva sulle parole che durante il lockdown della primavera scorsa abbiamo ripetuto come un mantra: acquisti etici, soppesati, mirati a valorizzare qualità e territorialità, garantendo la rete dei negozi che sostanziano il nostro tessuto sociale. Acquisti che non depredano nè la Terra nè il capitale umano (i magazzinieri di Amazon in queste ore, i fattorini delle consegne, che oltretutto intasano e inquinano le città).

Lentezza, è la parola chiave del 2020 pandemico, un significato ampio, esteso al diritto-dovere di riprenderci tempi più umani, anche negli acquisti. Sobrietà, ha detto Papa Francesco domenica all'Angelus, invitando a guardare chi ci sta vicino. Alcuni grandi brand dell'abbigliamento suggeriscono di disertare l'acquisto frenetico per stare con gli altri o all'aria aperta, consapevoli che le nuove generazioni premiano scelte più sostenibili. Qualsiasi corsa allo sconto interroga la nostra coscienza. Anche la corsa che non vede nessuno, seduti sul divano, davanti a uno schermo. —

SCIENZA & SOCIETÀ

Un Rt preciso? Il modello è targato Sissa

Messo a punto un calcolo statistico elaborato dal fisico Andrea De Simone: tiene conto anche dei casi non tracciati

Lorenza Masè

Abbiamo imparato a lavarci le mani come si deve, indossare correttamente le mascherine e a mantenere la distanza di almeno un metro. Comprendere la matematica del contagio è affare ben più complicato. Eppure c'è un indice, il famoso Rt che abbiamo sentito nominare più volte in questi 9 mesi di pandemia: l'indice di trasmissibilità di una malattia infettiva che rappresenta il numero medio delle infezioni prodotte da ciascun individuo infetto e permette di valutare l'efficacia nel tempo delle contromisure adottate per limitare la diffusione del Coronavirus.

Oggi da questo coefficiente numerico dipende il colore delle regioni italiane: giallo vuol dire che l'Rt è abbastanza basso per non richiedere il posizionamento in una zona arancione che scatta quando quel dato è tra 1,25 e 1,5, o, una rossa, con Rt sopra 1,5.

Durante i mesi della prima ondata di Covid Andrea De Simone, fisico e professore alla Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati), insieme al collega Marco Piangerelli, informatico dell'Università di Camerino, ha lavorato a D2STEP, un progetto ancora in corso e già con una pubblicazione alle spalle che ha sviluppato il metodo statistico di previsione dei contagi da nuovo Coronavirus inserendo nella stima di Rt anche il numero dei casi non tracciati.

«Oggi – spiega il professor De Simone – si fanno più tamponi, si trovano più asintomatici, si tracciano i contatti stretti col risultato di scoprire molti più casi di infezione rispetto alla prima ondata. All'inizio della pandemia, tantissime persone positive al virus sfuggivano al tracciamento, ma abbiamo visto che anche in questa seconda ondata è impossibile riuscire a tracciare tutti e molti sfuggono ancora perché asintomatici. Il modello statistico che abbiamo sviluppato include una stima di questi casi in modo da avere un quadro della situazione il più preciso possibile al di là delle microfluttuazioni quotidiane che ci dicono poco del reale andamento dell'epidemia».

Qui sopra medici assistono un paziente Covid in un reparto di Terapia Intensiva; in alto a destra Marco Piangerelli dell'Università di Camerino e sotto Andrea De Simone della Sissa

«Il nostro modello statistico – prosegue – è basato su tutta una serie di variabili che includono ad esempio: tasso di mortalità, numero di tamponi effettuati, distribuzione geografica dei casi tracciati, tempo di generazione (ovvero il tempo tra la positività e quando si sviluppano i sintomi). Tutte queste variabili vanno a concorrere alla stima dei casi non tracciati».

> «Lo studio ha dimostrato che durante la prima ondata i numeri reali erano più alti»

Il modello, il codice di calcolo e il software realizzati sono stati messi a disposizione di tutta la comunità scientifica su una piattaforma *open source*. Lo studio sulla prima ondata ha riguardato otto Paesi: Italia, Francia, Germania, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Corea del Sud e tutte le regioni italiane prese singolarmente. «Lo studio – commenta il fisico – ha dimostrato che l'effetto di casi non rilevati porta a stime dei numeri di riproduzione effettiva, per quanto riguarda la prima ondata, maggiori di quelli ottenuti solo con i casi segnalati, di circa il doppio in ciascun Paese analizzato».

> Il sistema D2STEP è stato realizzato grazie anche all'informatico Marco Piangerelli

Quindi a quali numeri dobbiamo guardare per non farci prendere da suggestioni poco fondate? Risponde De Simone: «Non conviene affidarsi alle fluttuazioni giornaliere: sarebbe come guardare il meteo minuto per minuto e non giornalmente, ci sono troppe variabili, una su tutte il numero di tamponi effettuati. Bisogna invece guardare – conclude – ai dati settimanali aggregati perché il tempo di una settimana è il miglior indice della fotografia dello stato attuale dell'epidemia, sette giorni infatti sono circa il tempo di incubazione del virus». –

OLTRE IL GIARDINO

LE STRATEGIE DEL FISICO HENDRIK PER LA DIAGNOSI DEI TUMORI

MARY B. TOLUSSO

Hendrik Vondracek è tedesco, non vive da molto a Trieste, lavora a Elettra dal 2018. Si è formato all'Università di Bockun, laureato in Fisica si è specializzato in Fisica nucleare adronica, scegliendo poi un ramo più interdisciplinare per il dottorato: «Ho scelto infatti di dottorarmi in Fisica all'Istituto per chimica bio-fisica». A Trieste è giunto per il suo interesse a un campo di studio più applicato: «Prima appunto mi occupavo di ricerca di base, mentre ora la mia ricerca si applica all'ambito della medicina». La sua passione per la scienza è maturata nel tempo: «Effettivamente quando ero ragazzino ero interessato a quasi tutte le materie, lo studio mi è sempre piaciuto e tra i vari campi prediligevo anche le lingue. L'ultimo anno del liceo ho avuto però l'occasione di partecipare all'iniziativa dell'Università delle porte aperte, per capire meglio appunto le nostre inclinazioni. Da quell'esperienza ho capito che mi interessava andare più a fondo con la Fisica», fino a giungere a Trieste: «dove mi trovo molto bene, sia nell'ambito lavorativo che in quello urbano, la città è bella e ci sono molte opportunità di intrattenimento». Oggi la sua ricerca prevede una sinergia con la medicina: «Stiamo appunto sviluppando dei saggi che hanno lo scopo di individuare un modo più facile, più veloce e più sicuro per diverse patologie. Da un anno sto lavorando con Sara Fortuna dell'Università di Trieste per lo studio del cancro al seno. Vorremmo riuscire ad arrivare al punto in cui non c'è più necessità di fare una biopsia per distinguere i diversi tipi di cancro – la cosiddetta biopsia liquida – quindi senza un intervento si potrebbe capire il tipo di tumore e curarlo meglio». Le passioni di Vondraceck al di fuori del lavoro sono fondamentalmente tre: «Il mare e tutto ciò che ad esso è legato, come il nuoto e la barca a vela. Mi piace molto viaggiare e scoprire posti nuovi e come ultima cosa, visto il mio amore per le lingue, ho iniziato a studiare lo sloveno. —

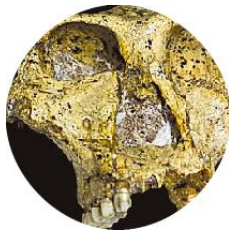
Il tedesco Hendrik Vondracek

SCIENZA IN PILLOLE

Pranzo dei gabbiani

Uno studio condotto sul comportamento dei gabbiani di Bristo dimostra come questi uccelli abbiano imparato il concetto di pausa pranzo.

"Cugino" dell'uomo

L'analisi di un cranio intatto di Paranthropus robustus, una specie di ominide estinta, rivela come cambiò in risposta alle condizioni climatiche.

Effetto smartphone

Passare molto tempo davanti allo smartphone, in particolare per social e giochi, rende più impulsivi e disposti ad accettare ricompense piccole ma immediate.

AL MICROSCOPIO

COME FUNZIONANO I VACCINI ANTI-CANCRO

MAURO GIACCA

La rapidità con cui Moderna, Pfizer e AstraZeneca sono arrivati alla fine della sperimentazione clinica per il vaccino contro il coronavirus è veramente sorprendente. Ma per gli addetti ai lavori la sorpresa viene più dalla capacità organizzativa (allestire il test su decine di migliaia di persone) che dalla generazione del vaccino in sé. Il disegno di quest'ultimo, infatti, ricalca quello già utilizzato in una serie di vaccini per altre patologie. In altre parole, sia i vaccini basati su particelle lipidiche (Moderna e Pfizer) sia quelli che utilizzano l'adenovirus come vettore sfruttano delle piattaforme tecnologiche consolidate.

Il settore più avanzato per cui analoghi vaccini genetici sono stati sviluppati è quello delle malattie oncologiche. I vaccini antitumorali sfruttano un concetto ben conosciuto in medicina, ovvero che il sistema immunitario può diventare il principale alleato per distruggere le cellule tumorali. I linfociti di mestiere uccidono le cellule che esprimono proteine diverse da quelle normali, come ad esempio le proteine prodotte da una cellula infettata con un virus. Lo scopo dei vaccini antitumorali è allora quello di educare il sistema immunitario a riconoscere come diverse anche le cellule del tumore. Questa possibilità si basa sull'osservazione che molti tumori esprimono proteine mutate o aberranti. Ad esempio, il tumore dell'utero esprime due fattori del virus del papilloma; i tumori del polmone, del colon e del pancreas contengono mutazioni della proteina Kras che stimola la proliferazione cellulare; i melanomi esprimono il fattore Ny-Eso-1 che non è presente in nessuna altra cellula. Per fare un vaccino antitumorale, i ricercatori inseriscono la sequenza che codifica per queste varianti anormali nei vettori virali o utilizzano gli RNA messaggeri che le codificano. Per gli RNA, l'esperienza clinica è relativamente recente, mentre gli adenovirus sono già stati utilizzati in svariati trial clinici sino dagli anni '90.

> Si basano sul principio che il sistema immunitario diventa un prezioso alleato

> Ci vorrà molto tempo per ottenere un antidoto efficace per ogni tipo di tumore

Ci vorrà ancora molto tempo per avere un vaccino anti-tumorale che sia efficace per i diversi tipi di tumore, nonostante i primi risultati siano decisamente incoraggianti e esistano già alcuni casi aneddotici di guarigione. I vaccini a mRNA (come quello di Moderna), dal momento che sono completamente sintetici, potrebbero addirittura essere disegnati sulla base della sequenza delle mutazioni presenti in ogni singolo paziente, per una medicina oncologica personalizzata. Questa flessibilità di applicazione è anche uno dei motivi per cui, con i risultati della sperimentazione contro il coronavirus, il valore delle azioni di Moderna è ora schizzato alle stelle. —

A sinistra il professor Carmine D'Agostino dell'Università di Manchester, a destra Michele Melchionna e Paolo Fornasiero in primo piano

La scoperta di ricercatori delle Università di Trieste e Manchester
Una tecnica utile per un'industria chimica più sostenibile

Materiali per pc e tivù sfruttando la luce solare

Giulia Basso

È un materiale nanostrutturato catalitico, a base di atomi di carbonio e azoto, che sfrutta la luce solare per innescare e favorire la sintesi di molecole organiche ad alto contenuto di fluoro, di grande valore industriale. L'hanno messo a punto un team di ricercatori dell'Università di Trieste (il ricercatore Michele Melchionna, il borsista post-dottorato Giacomo Filippini e il dottorando Francesco Longobardo, il professore di chimica organica Maurizio Prato e il professore di chimica generale e inorganica Paolo Fornasiero), dell'Università di Manchester (con il gruppo di ricerca di Carmine D'Agostino), degli istituti Iccom-Cnr di Firenze e Imem-Cnr di Parma (con Lucia Nasi) e del Cic biomagune di San Sebastian. La ricerca, pubblicata sulla rivista scientifica Science Advances, costituisce un importante passo in avanti per l'introduzione nell'industria chimica di nuovi processi di sintesi sostenibile per un'ampia classe di molecole d'interesse farmaceutico, agroalimentare e nella scienza dei materiali e getta le basi per una chimica industriale a basso impatto ambientale e dai costi moderati.

A partire dal già noto nitruro di carbonio grafitico i ricercatori hanno prodotto una serie di materiali strutturalmente modificati, ne hanno studiato le proprietà morfologiche ed elettroniche con tecniche analitiche e li hanno sottoposti a un successivo esperimento di fotocatalisi, selezionando così il materiale che ha prodotto i risultati migliori. Quindi hanno messo a punto un protocollo di sintesi per il suo utilizzo.

«Questa tecnica permette di ottenere prodotti perfluorurati, che sono una classe di composti di grande interesse industriale: composti di questo tipo s'impiegano per migliorare le prestazioni dei dispositivi a cristalli liquidi, usati negli schermi degli smartphone, dei pc, dei televisori, ma anche per la produzione di farmaci», spiega Melchionna.

«I perfluorurati vengono solitamente sintetizzati con metodi inquinanti e costosi, tipici dell'industria chimica – precisa il ricercatore –. Nel nostro esperimento invece da un lato si utilizza la luce solare anziché l'energia termica per la sintesi di queste molecole, dall'altro s'impiega per la reazione fotocatalitica un materiale composto da elementi facilmente reperibili e poco costosi e non inquinanti come il carbonio e l'azoto».

«Combinando in modo complesso gli atomi possiamo creare materiali che assorbono la luce e possono far avvenire molte reazioni chimiche. Materiali versatili per tante diverse sintesi possono contribuire in modo determinante a una chimica industriale di nuovo tipo, che invece di sfruttare l'energia termica usi la luce solare, che è una fonte energetica pulita e rinnovabile – commenta il professore –. Così gettiamo le basi per un'industria chimica sostenibile dal punto di vista ambientale ed energetico».

Quanto al concreto utilizzo di questa scoperta in ambito industriale, Melchionna e Fornasiero sono molto prudenti: «Difficile prevedere quanto tempo ci vorrà per una transizione green dell'industria chimica. Servono forti investimenti, passerà del tempo dalla scoperta di questo tipo d'approccio alla trasformazione industriale. È una questione d'investimenti e di scelte politiche e strategiche». —

SI CHIAMA FUNSEL

Nuova azienda biotecnologica acquista una piattaforma Icgeb

Sarà utilizzata da Purespring Therapeutics per tentare di affrontare patologie contro le quali non esistono farmaci efficaci. Massiccio investimento

E' un'innovativa piattaforma di screening, sviluppata a Trieste nei laboratori dell'Icgeb. Si chiama FunSel ed è appena stata acquisita da Purespring Therapeutics, una nuova azienda biotecnologica fondata da Syncona Ltd, uno dei principali fondi di investimento nel settore sanitario con sede a Londra. Funsel verrà utilizzata da Purespring Therapeutics per lo sviluppo di approcci di terapia genica per curare le malattie renali croniche, patologie per cui mancano ancora cure efficaci. Ma la piattaforma, che è stata sviluppata e brevettata da Mauro Giacca, attualmente professore al King's College di Londra, e dalle ricercatrici Giulia Ruozi e Francesca Bortolotti, potrà essere impiegata in molti altri ambiti. «C'è un gran bisogno di trovare nuove terapie per le malattie degenerative, dallo scompenso cardiaco all'Alzheimer, alla sclerosi laterale amiotrofica: sono tutte situazioni in cui si verifica una perdita di cellule che il nostro corpo non è in grado di rigenerare - spiega Giacca -. Al momento non c'è un singolo farmaco che riesca a proteggere le cellule contro queste patologie, nonostante la ricerca prosegua da oltre 20 anni. Perciò abbiamo pensato di mettere a punto una strategia per trovare un farmaco biologico iniettabile, che attraverso la circolazione sanguigna sia in grado di svolgere questa funzione protettiva». I ricercatori hanno ideato una piattaforma in grado di analizzare per via informatica tutti i 20000 geni codificati del genoma umano, identificando quelli che contengono l'informazione per produrre proteine che vengono espulse dalla cellula e che sono utili per la protezione cellulare. Quindi questi geni sono stati clonati uno a uno, ottenendo una collezione di 1200 fattori secreti dalle cellule. I fattori sono stati trasformati in una library di vettori virali: «Abbiamo utilizzato vettori basati su virus adeno-associati (AAV), che hanno la caratteristica di trasferire geni con molta efficacia proprio nelle cellule che con l'età perdiamo: le cellule muscolari cardiache, quelle della retina, i neuroni e così via. FunSel è una tecnologia che consente di prendere una cinquantina di vettori alla volta, inserirli all'interno di tessuti animali, indurre un danno e selezionare le cellule sopravvissute. Queste cellule esprimono un fattore utile, anche se non sappiamo come funzioni. In questo modo abbiamo scoperto tre fattori che proteggono il cuore dall'infarto e ne abbiamo selezionato alcuni che proteggono contro il diabete». Funsel utilizzerà la piattaforma di screening in vivo per selezionare fattori protettivi utili per diverse malattie congenite del rene. E' un esempio di trasferimento tecnologico vincente: il venture capital Syncona ha creduto in questa tecnologia e ci ha investito diverse decine di milioni di sterline. Così è nata Purespring, che grazie a questa nuova piattaforma mira a diventare il leader globale nella terapia genica renale. Ma FunSel troverà presto anche altri impieghi: i vettori AVV sono strumenti unici per lo sviluppo di nuove terapie per la maggior parte delle malattie degenerative, conclude Giacca». —

G.B.

GIORNO & NOTTE

APPUNTAMENTI

Alle 9.30
Infopoint Amianto

L'Amianto Infopoint Eara situato all'interno dell'Ospedale Maggiore, nelle giornate di oggi e del 15 dicembre, con orario 9.30 - 12, fornirà il servizio di sportello assistenza esposti, però solo per via telematica. Quindi per qualsiasi richiesta e informazione si può chiamare, nell'orario indicato, il numero 3516599934 o scrivere un'email a: segreteriaeara@gmail.com. Anche l'Infopoint di Muggia non è accessibile e il servizio di assistenza esposti avverrà solo per via telematica, domani e il 9 dicembre, dalle 9.30 alle 12, chiamando i responsabili Gianni Menegazzi (32879 67440) e Livio Postogna (3284193859) o inviando un'email a gianni.menegazzi@fvg.cgil.it.

Alle 19
Rotary Club Trieste Nord

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale alle 19 sulla piattaforma Zoom. Il Consigliere Fredi Luchesi dialogherà con gli intervenuti sui temi dell'etica rotariana e del servizio rotariano per la comunità. Seguirà il collegamento con i Club Contatto di Klagenfurt Wörthersee, Lubiana e Budapest Taban. Richiesta l'adesione.

Oggi
Iniziativa benefica "La Borsa che Dona"

Da stoffe e foulard inutilizzati, donati da benefattori, un gruppo di volontarie hanno realizzato una gamma di borse dal nome "La Borsa che Dona". Una storia di solidarietà promossa dall'Associazione de Banfield, onlus che si occupa di assistenza e cura delle persone anziane fragili, o affette da Alzheimer, e delle loro famiglie. La 146 borse sono disponibile online a partire da oggi, in occasione della Giornata mondiale del Dono, sul sito www.debanfield.it. Si possono anche visionare su appuntamento nella sede di Casa Viola di via Filizi. Ad accompagnare il progetto, l'attrice Ariella Reggio, Barbara Franchin, ideatrice di Its – il contest internazionale di moda "International Talent Support" - e il presidente della Barcolana Mitja Gialuz. Grazie al ricavato si effettueranno visite a domicilio delle infermiere e delle operatrici sanitarie della onlus alle persone anziane fragili.

Domani
Shooting in Sarajevo

Domani alle 18.30, nel nuovo contenitore "Miela per Asporto", sarà trasmessa online sui canali social di Bonawentura Teatro Miela la presentazione della mostra fotografica e del volume Shooting in Sarajevo, di Luigi Ottani, a cura di Roberta Biagiarelli. Edizioni Bottega Errante 2020. Partecipano all'evento Luigi Ottani, Azra Nuhefendić, Mauro Daltin e Roberta Biagiarelli, che offrirà dei brevi interventi tratti dallo spettacolo "Pazi Snajper: La città e gli occhi". Al centro di questa iniziativa, un libro fotografico - ma non solo - che guarda alla città di Sarajevo dagli occhi dei cecchini. L'evento sarà visibile in streaming su https://www.facebook.com/Spaesati e su https://www.facebook.com/teatroMiela. Organizzazione: Bonawentura.

Cinema
Incontro online su Maradona

Oggi alle 17 sulla pagina Facebook della mediateca de La Cappella Underground è in programma un nuovo appuntamento con "AbCinema con Blow Out" - la serie di incontri per scoprire, conoscere, ricordare mode e tendenze della settima arte – dedicato al rapporto tra il cinema e il calcio, con un focus dedicato alla figura di Diego Armando Maradona e alla produzione cinematografica a lui dedicata. Ospiti della puntata Adriano De Grandis (Il Gazzettino) e Lorenzo Rossi (Cineforum).

TEATRO

Artisti al lavoro alla Contrada per preparare la pièce su Dante

Clacson, Artifragili, un gruppo della Nico Pepe sono i vincitori del bando "Linguaggi Umani"

Dante e il suo mondo protagonisti del progetto artistico varato dalla Contrada

Dante e teatro, nell'anno dedicato al Sommo Poeta.

Sono stati individuati i vincitori del bando "Linguaggi Umani", incentrato su Dante, indetto dalla Contrada Teatro Stabile di Trieste. I vincitori in questi giorni hanno già iniziato a lavorare, per una prima tranche di ideazione, nella Sala Polacco della Contrada di via Limitanea. Tra i progetti pervenuti sono stati selezionati quelli del collettivo "Artifragili" con Giacomo Seguglia e Davide Rossi, del gruppo "Clacson" con Corrado Premuda e la proposta di alcuni artisti dell'Accademia "Nico Pepe" di Udine.

Nell'impossibilità di presentare al pubblico spettacoli dal vivo a causa dell'emergenza sanitaria, la Contrada ha pensato di raccogliere idee e progetti mettendo a disposizione gratuitamente i propri spazi, insieme alle proprie dotazioni tecniche, dove i gruppi di artisti selezionati potranno lavorare e realizzare uno spettacolo.

I progetti vincitori sono originali. Il colletivo "Artifragili", con i giovanissimi Davide Rossi, Giacomo Segulia, Alejandro Bonn, Veronica Dariol e Omar Giorgio Makhloufi, ha proposto di realizzare una mappatura sul territorio della presenza di Dante nel loro progetto "D.a.d.-Dante a distanza". I "Clacson", con Corrado Premuda insieme a Francesco Facca, Valeria Gadaleta, Matilde Soliani e Francesco Amerise, partendo dalla tradizione di suonare il clacson nella galleria naturale in Costiera sotto al profilo di roccia di Dante, indagheranno la figura "scomoda" dell'artista attraverso la drammaturgia, il teatro-danza, la musica, il video. "Peregrinationes" è invece il nome della proposta di Giulia Cosolo, Radu Murarasu e Sara Setti, attori e performer diplomati alla Civica accademia d'arte drammatica "Nico Pepe" di Udine, volto a suggerire la volontà di esplorare il carattere transitorio della montagna del Purgatorio di Dante e la dimensione del viaggio, anche quello interiore.

> Le formazioni scelte stanno ideando gli spettacoli in via Limitanea

L'iniziativa proseguirà a gennaio 2021 negli spazi del Teatro dei Fabbri, la Sala Polacco della Contrada e, in misura ridotta, al Teatro Bobbio, tutti sanificati e praticabili con l'impegno del rispetto di tutte le norme igieniche anti covid. I progetti artistici presentati saranno resi, compatibilmente con la buona riuscita del lavoro svolto, in un evento o spettacolo, che per ora dovrà essere pensato in versione in streaming. —

DOMANI

Gli amici e la comunità insieme nel ricordo della giovane Giulia

Sono passati quattro anni dal 2 dicembre 2016 quando Giulia Buttazzoni, giovane studentessa triestina, è venuta a mancare in seguito a un incidente stradale. Per ricordarla, domani alle 18.30, nel quarto anniversario della scomparsa, sarà celebrata una messa nella chiesa di Santa Caterina da Siena, la parrocchia che Giulia frequentava. Se la sua vita è stata tragicamente interrotta, il sogno di Giulia continua, grazie all'omonima associazione di volontariato. «Anche se rallentate dall'emergenza sanitaria, che ha reso impossibili le attività all'interno delle scuole, le iniziative benefiche condotte in sua memoria attraverso l'associazione "Il sogno di Giulia" - spiegano i genitori - non si fermano e proseguiranno appena possibile per offrire l'opportunità a studenti meritevoli di poter approfondire gli studi come lei avrebbe voluto. Il suo desiderio, manifestato fin da piccola – ricordano - era fare il medico. Alle superiori aveva avuto l'opportunità di partecipare a scambi culturali che le hanno permesso di vedere il mondo con occhi nuovi e capire che si trattava di un'opportunità unica di arricchimento». Contando sulla generosità dei concittadini e le varie edizioni dello spettacolo benefico "Il Sogno di Giulia", ancora prima di costituire l'associazione è stato possibile donare all'Istituto comprensivo Iqbal Masiq un pianoforte per far sì che il coro dove Giulia cantava potesse continuare a diffondere, attraverso la musica, i sentimenti di vicinanza con altre culture e agli alunni della sua scuola, il Deledda Fabiani, sono stati regalati degli zainetti con il logo del sodalizio affinché potessero portarla idealmente con loro nei propri viaggi di scambio, per sostenere i quali è stata istituita anche una borsa di studio. Le donazioni hanno consentito poi di aiutare gli scout della Parrocchia. L'Istituto ha deciso di intitolare infine a Giulia l'aula di microbiologia, a cui sarà donata la strumentazione necessaria per permettere agli studenti di affrontare il percorso nel mondo della sanità che anche lei avrebbe voluto seguire. «Quando la situazione sanitaria lo consentirà - conclude la famiglia Buttazzoni - l'associazione intende organizzare negli istituti scolastici degli incontri di educazione stradale e ripartire con le iniziative per raccogliere fondi utili a realizzare i desideri di Giulia». —

Giulia Buttazzoni in una foto scattata dal Molo Audace

G.T.

CULTURA & SPETTACOLI

Il saggio

Una ricerca sulla cartelle cliniche dell'ospedale e un libro del sociologo Marzio Barbagli indagano il fenomeno dal passato a oggi

Venivano a Trieste dal Carso e dalla Dalmazia le ottocento prostitute ai tempi di James Joyce

LA STORIA

Claudio Ernè

Agli inizi del Novecento la maggioranza delle circa 800 prostitute che vendevano ai maschi piacere e amore venale, era arrivata a Trieste dall'Istria, dal Carso, dalla Dalmazia. Lo scrive Erik Schneider nella ricerca effettuata sulle cartelle cliniche della Settima Divisione dermosifilopatica dell'Ospedale Maggiore. In città, all'epoca di James Joyce e Italo Svevo, erano in attività almeno 40 bordelli, per buona parte dislocati tra via Cavana, via del Fortino, via San Filippo, via dei Capitelli e via del Fico.

Oggi la situazione non ha subito grandi mutamenti perché l'80 per cento delle donne che si offrono agli uomini nei Paesi europei sono anch'esse delle immigrate. Le prime ad arrivare furono le nigeriane, seguite dalle albanesi, dalle brasiliane, peruviane e colombiane. Ma già dopo il crollo dell'Unione Sovietica, si erano affacciate al mercato italiano della prostituzione ragazze e giovani donne provenienti dall'Ucraina, dalla Moldavia, Romania, Russia, Ungheria e Lettonia.

È questo uno degli innumerevoli dati contenuti nel libro che il sociologo **Marzio Barbagli** ha dato di recente alle stampe per la casa editrice bolognese **Il Mulino**. Ha per titolo **"Comprare piacere - sessualità e amore venale dal Medioevo a oggi"** e nelle sue 600 e più pagine **(euro 36)** viene esaminato con il supporto di documenti ufficiali, sentenze, ordinanze, statistiche e analisi approfondite, il procedere ondivago della prostituzione femminile e maschile in Europa. Ondivago perché a coinvolgimenti di massa sono seguite recessioni, crisi e mutamenti di indirizzo. In sintesi anche il sesso a pagamento ha seguito e segue le regole del mercato e si evolve nel tempo a seconda delle variazioni della domanda e dell'offerta, subendo l'influenza di innumerevoli fattori morali, religiosi, culturali.

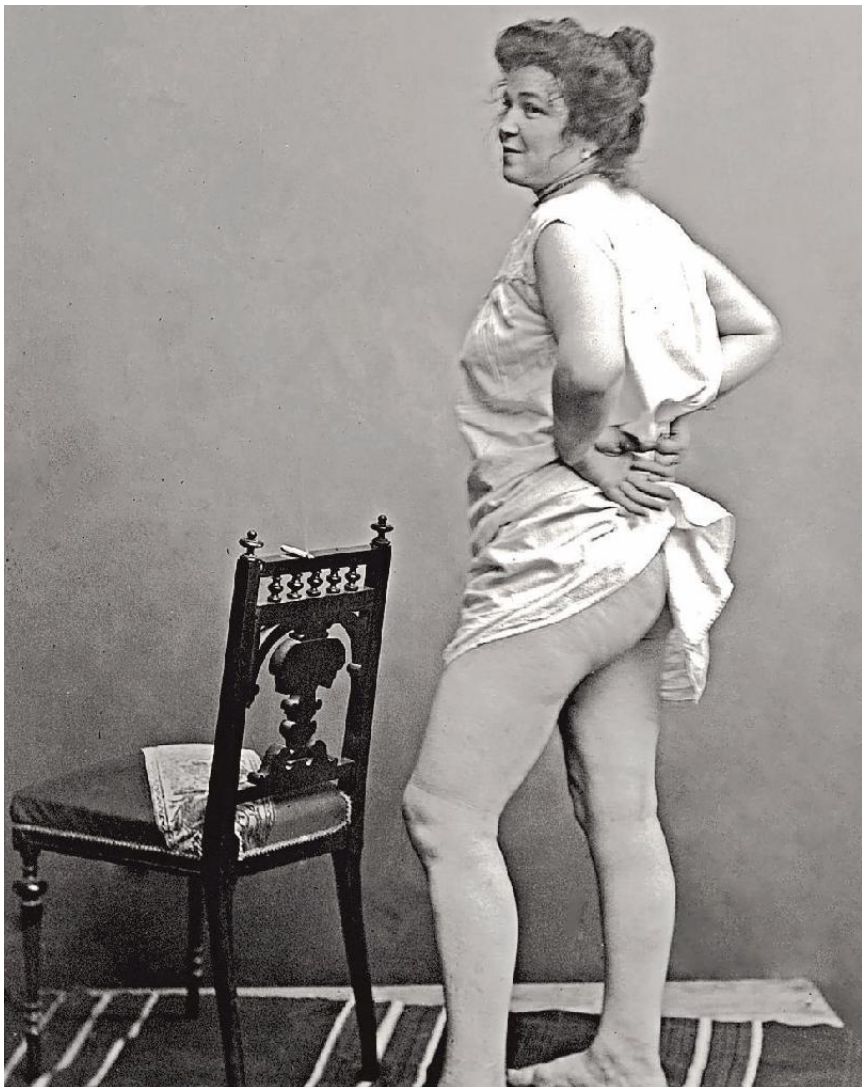
Nel Medioevo con lo sviluppo della città e dei commerci la domanda di sesso a pagamento era cresciuta per poi ridimensionarsi nei Paesi coinvolti nella Riforma protestante. Aumenta di nuovo con l'affermarsi sul territorio europeo degli eserciti prima mercenari poi nazionali e si espande ancora con la Rivoluzione industriale, toccando la sua massima diffusione alla fine dell'Ottocento per poi declinare nell'ultimo secolo. Nel punto più alto e quasi universale della sua espansione, nel 1899, a Parigi il 17 per cento degli uomini adulti aveva la sifilide e in Inghilterra nello stesso anno era infettato il 10 per cento dei maschi. Non dissimili le percentuali in Germania: 8 per cento degli operai, 16 dei commercianti, 25 degli studenti era infetto. Mezzo secolo più tardi sarebbe emerso che solo il 35 per cento di queste infezioni erano dovute a contatti con prostitute. Il restante 65 era attribuibile a un grande cambiamento dei costumi – rapporti più liberi non solo per i maschi ma anche per le ragazze e le donne - in atto da decenni in alcuni Paesi occidentali. In altri termini questi maschi erano stati infettati da amiche, fidanzate, conoscenti – probabilmente anche mogli - che erano andate con loro senza farsi pagare.

Ma andiamo con ordine. Le curve che raccontano della crescita e del declino della prostituzione non sono lineari. Il ricercatore si trova di fronte a piccole variazioni: cadute improvvise della domanda e ritorni altrettanto veloci sulle posizioni precedenti. Le guerre incentivano la richiesta: le epidemie la comprimono. In questi mesi, scrive Marzio Barbagli, si è palesata l'ennesima crisi.

«Una contrazione del mercato del piacere a pagamento si è verificata a partire dal marzo del 2020, con la pandemia da Coronavirus che ha prodotto una nuova caduta della domanda e ha spinto le autorità delle città tedesche e di quella di Amsterdam a chiudere i bordelli, costringendo molte immigrate che si prostituivano, a ritornare nel loro Paese». Non si sa, o almeno l'autore della ricerca non lo scrive, se i gestori delle case a luci rosse o le stesse ragazze riunite in sindacato, abbiano chiesto "ristori" ai loro Governi per i mancati incassi.

All'interno del mercato del sesso a pagamento – si legge nella ricerca – le variazioni sono state spesso improvvise. Marzio Barbagli scrive della scomparsa negli anni Ottanta del Novecento dalle strade delle città europee delle donne che fino a quel momento si erano offerte sui marciapiedi e sulle tangenziali. "Molti uomini si accorsero che le loro connazionali erano scomparse e che il loro posto era stato preso da donne immigrate. Anche in passato, dal Medioevo in poi, le meretrici erano molto spesso donne immigrate dalle campagne, da altre regioni e talvolta anche da Paesi lontani, spinte con la forza o l'inganno da un lenone a lasciare la loro terra. Altrettanto è accaduto alla fine del Novecento: quelle che venivano da località distanti migliaia di chilometri, aumentarono notevolmente".

Il loro arrivo era stato promosso e spesso gestito da organizzazioni criminali che le rendevano schiave. Sfruttate, maltrattate, derubate, rapinate, violentate, uccise. Allo stesso tempo i sociologi hanno scoperto, attraverso un'approfondita indagine condotta nel 2006, che tra i giovani dai 18 ai 29 anni, il sesso a pagamento acquistato dai magrebini residenti in Francia era di sette volte maggiore di quello comprato dai francesi. Nello stesso anno in Italia, l'antica consuetudine dei giovani maschi di iniziare la vita sessuale pagando una donna, era quasi del tutto scomparsa. —

Alcune immagini scattate in una casa di tolleranza a Trieste, dove fioriva una corposa attività di documentazione fotografica, in chiave promozionale Archivio Claudio Ernè

Un mercato in mano agli immigrati

Nel mondo maschile gli italiani scomparsi

Una parte della ricerca affronta il tema della prostituzione maschile, spesso sommersa e di difficile identificazione. Alfred Kinsey nel 1955, al termine di un viaggio di studio nel nostro Paese, definì questa pratica "molto diffusa" e aggiunse "che alla maggior parte dei giovani italiani in cerca di rapporti sessuali andavano bene sia i maschi che le femmine. L'unica differenza era che, se a far loro raggiungere l'orgasmo era un uomo, venivano pagati, se invece era una donna dovevano pagare".

Fino agli Anni Sessanta, secondo la ricerca del professor Marzio Barbagli, nei quartieri popolari delle grandi città, vi sono stati molti giovani eterosessuali disponibili a concedersi per denaro. Uno scrittore di cui nel volume non viene fatto il nome, ma che è facilmente identificabile, aveva sostenuto che "i più bei ragazzi d'Italia vestiti con la divisa militare, affollavano sul far della sera le strade di Casarsa. Fu un gioco conoscerli e farsi seguire per le strade che portavano fuori dal paese fino ad allungare il passo verso i fossi più accoglienti e discreti".

La situazione si è completamente rovesciata negli ultimi due decenni dello scorso secolo quando l'offerta di prestazioni maschili è cambiata e gli italiani sono stati in buona parte sostituiti da immigrati, culturalmente formatisi in ambienti molto più ostili all'omosessualità.

E agli inizi del nuovo millennio il 70-80 per cento dei prostituti erano nordafricani, brasiliani, rumeni, polacchi, albanesi. —

FATTI & PERSONE

Addio Lavagetto, applicò Freud a Saba e Svevo

È morto a 81 anni Mario Lavagetto, studioso delle teorie freudiane in rapporto all'arte e alla letteratura, che ha adottato i metodi della critica psicanalitica nell'analisi dei testi letterari. Era nato a Parma nel 1939. Allievo di Giacomo Debenedetti, è stato docente all'Università di Sassari e dal 1984 all'Università di Bologna dove è stato titolare della cattedra di teoria della letteratura. Tra le sue pubblicazioni principali "Freud, la letteratura e altro" (Einaudi, 1985 e 2001); nel 2001 ha riunito i suoi scritti, editi e inediti, sull'opera di Italo Calvino nel volume "Dovuto a Calvino" (Bollati Boringhieri). Lavagetto ha proposto interessanti letture in chiave psicanalitica dell'opera di Umberto Saba ("La gallina di Saba", Einaudi, 1974), Italo Svevo ("L'impiegato Schmitz e altri saggi su Svevo", Einaudi, 1975) e Marcel Proust ("Stanza 43: un lapsus di Marcel Proust", Einaudi, 1991). Ha curato per i Meridiani tutte le opere di Svevo e le prose di Saba.

IL LIBRO

Ezio Martone da Brescia a Trieste la biografia familiare e l'impegno politico

Il fascismo, la guerra, l'iscrizione al Pci, la città progressista
Giovedì la presentazione in streaming al Circolo della stampa

Ezio Martone giovedì ospite del Circolo della stampa con "Da Brescia a Trieste. Qui si parla solo italiano"

GIANFRANCO CARBONE

Ero curioso di leggere il racconto autobiografico di **Ezio Martone "Da Brescia a Trieste. Qui si parla solo italiano"** non solo perché conosco l'autore da quando misi piede per la prima volta nella sede del Partito Socialista di Unità Proletaria ma anche perché riconosco una matrice culturale non dogmatica, al fondo liberale nei principi, di una comune casa socialista. Non è casuale che proprio per queste radici, secondo la più genuina tradizione del movimento socialista, quando lui si iscrisse al Pci e io al Psi e sposammo due visioni diverse delle trasformazioni della società, non mancarono momenti anche accesi di polemica fra di noi.

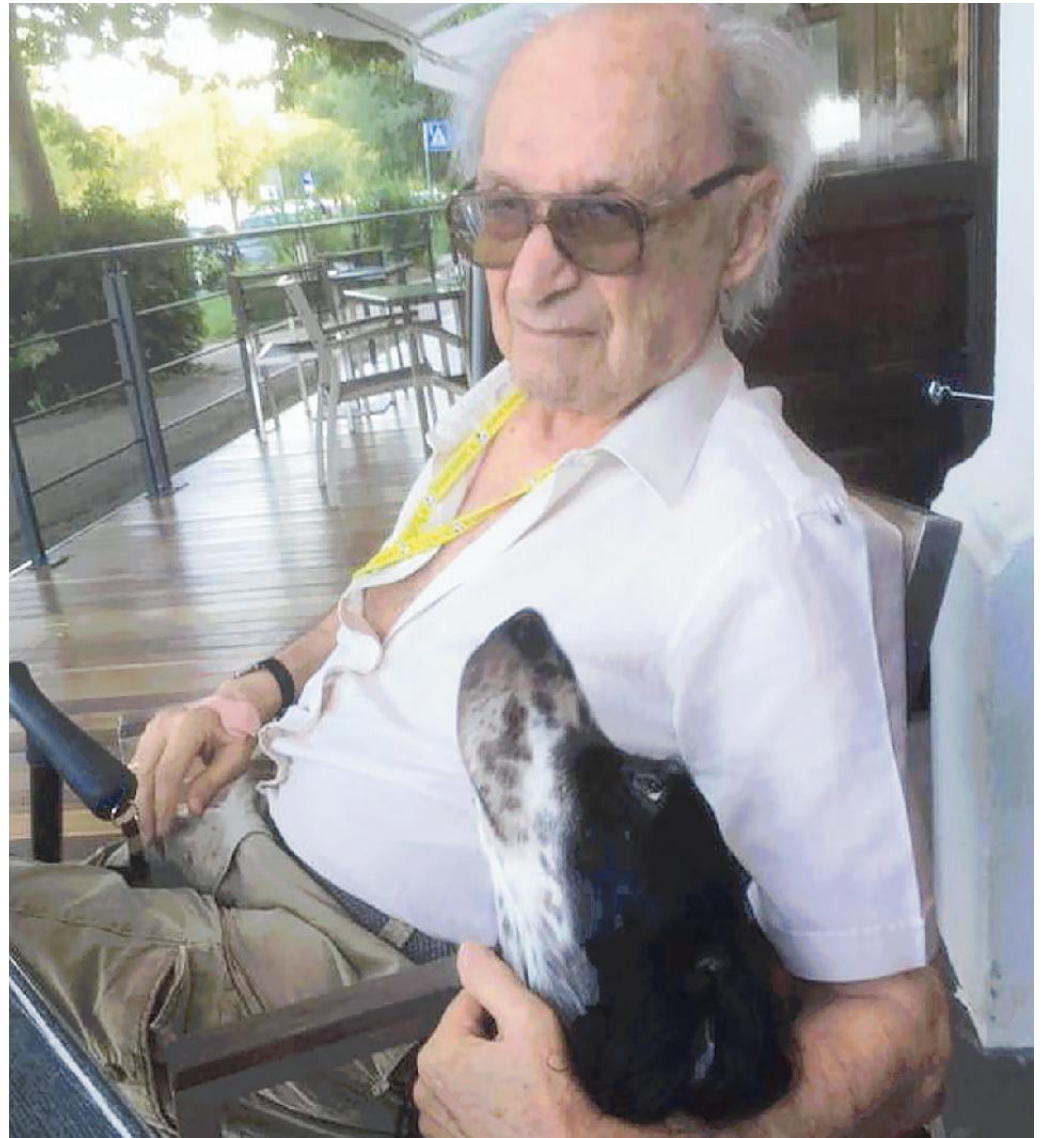
Poco da aggiungere alla prefazione di Elvio Guagnini che ha scritto, citando uno studioso francese, che l'autobiografia è il tentativo di cogliere la propria persona nella sua "totalità" in un "movimento ricapitolativo di sintesi nell'io".

Però mi è immediatamente venuto in mente il recente libro, anch'esso autobiografico, di Luciano Semerani "Il ragazzo dell'Iuav" per coglierne le differenze.

Semerani, in alcune parti si mette "a nudo", scivolando anche nella confessione dei sentimenti.

Martone meno. È più legato alla cronologia dei fatti ma ho riscontrato una sorta di scissione fra un "prima" e un "dopo" come se, alcuni di essi, abbiano richiesto in lui una profonda metabolizzazione ed esprimono le tracce sia di dolori che di un entusiasmo giovanile.

Poi ho letto una sorta di frattura stilistica, una diversa sintesi e velocità del racconto come se le emozioni fossero state diverse, attenuate senza quell'impatto formativo che provi nei primi anni di vita. È normale in ognuno ma questa diversità, quasi temporale delle emozioni si è tradotta in una diversità nello stile.

Esempi: è lacerante il ricordo del fratello, giovane illuso dall'ideologia fascista che si arruola e viene ucciso; era il fratello maggiore, riferimento e quasi simbolo positivo nella famiglia. Dover poi fare i conti con le conseguenze, anche politiche oltreché umane delle sue scelte rifiutando quell'ideologia che gli ha sottratto un fratello così amato non ha comportato, per Martone, nè nascondere la verità nè attenuare un sentimento. Analogamente si percepisce l'impatto delle tragedie della guerra e dell'immediato dopo guerra sulla sua famiglia: dalla tranquillità borghese, allo sfollamento, alla quotidianità con la ferocia convissuta di una guerra, alla cacciata del fascista che, in un primo momento, ha toccato anche suo padre che probabilmente fascista convinto non era ma che da funzionario d'alto livello di quel regime dovette vivere, direi quasi naturalmente, anni difficili.

C'è poi l'entusiasmo per l'inizio della vita politica nei vari movimenti socialisti, all'Ugi con Bettino Craxi e Marco Pannella, il rapporto triestino con Bruno Pincherle, "il grandioso comizio di Ferruccio Parri al cinema Nazionale", gli amici di quei primi anni (Livio Paladin, Giulio Flora, Tino Berti, Tucci Paschi, Livio Pesante, Carletto Ulcigrai e tanti altri) rappresentanti di quella Trieste colta, laica e progressista che non riuscì mai ad affermarsi come modello politico ma innervò la città quanto meno del suo spirito di libertà e tolleranza e poi tutto il capitolo della storia, mai scritta, della "sinistra socialista" che, in realtà non fu mai subalterna al Pci, anzi.

E arrivo agli anni '70, a quella che considero la "seconda parte" del suo racconto. Ma ognuno di noi è fatto di un tutto in cui misceliamo esperienze e sentimenti e solo un estraneo, come me, può tracciare un confine in quell'evoluzione che ognuno vive nella quale è difficile attribuire una gerarchia agli avvenimenti che si coglie solo dall'esterno.

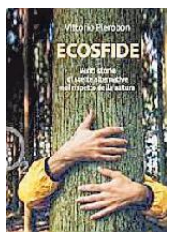
Leggere queste pagine non è tempo sprecato.

Il libro **(SelfPublished edizioni, 110 pagine, 10 euro)** sarà presentato giovedì alle 17 al Circolo della Stampa di Trieste in diretta streaming dal profilo Facebook del Circolo e poi sarà postato nel suo sito. —

RACCONTI

Venti "Ecosfide" di veneti in fuga dal mondo cementificato

Paolo Marcolin

Sono spiriti liberi o spiriti semplici? Sono visionari o ingenui? Come definire la vecchina ultranovantenne che si mette girare il mondo a piedi passando da un santuario all'altro? O quel tale che un giorno, scendendo da una montagna, siccome gli faceva male uno scarpone se l'era tolto e da allora in montagna, sulle rocce del Kilimangiaro o sulla lava dell'Etna, ci sale solo scalzo? E ancora il tizio che parla agli alberi, ne fa creature bonsai e si è meritato l'ammirazione dei maestri giapponesi? Leggendo i ritratti di questa galleria di gente fuori dal comune non si capisce se ci sia più follia o più spirito da precursori ad animarli. Finiremo come la coppia che ha scelto di vivere su un rimorchiatore in mezzo alla laguna veneta, a poche centinaia di metri da San Marco? O come il pescatore che abita in un casone su uno dei canali di quel mondo di acque e cielo che i turisti ignorano e che sembra un quadro di Pietro Longhi?

I protagonisti di questa galleria di venti storie di terra, di acqua e di montagna, raccolta dal giornalista **Vittorio Pierobon** - per quindici anni alla vicedirezione del Gazzettino - in **'Ecosfide' (Ediciclo, 166 pagg., 15 euro)** racconta un Veneto che, strapazzato da corbellerie urbanistiche venute su all'impazzata negli anni Ottanta, cementificato in un'unica colata che ha lambito le ville palladiane, reso grigio e anonimo dai capannoni, zitto zitto prende ora un'altra strada, solitaria, individualista. Scelte alternative nel rispetto della natura fatte da gente che sente vibrare la terra, che parla con le piante. Baroni rampanti come Pietro Maroè, che per potare i rami si appende con le corde come fosse su una parete delle Dolomiti o arboricoltori no profit come Christian Marcolin, che con la sua associazione Spiritus mundi pianta gli alberi a domicilio: un comune vuole rimboschire un pezzo di terra? Arriva lui e tac, ecco nascere un bosco.

I racconti di resilienza verde sono firmati da Vittorio Pierobon Agf

Da queste storie sale un borbottio anarcoide, selvatico, da rivoluzionari senza partito. La società ha preso una strada fatta di plastica cemento e litio, e chi non ci sta coltiva la propria resilienza in silenzio. Gianfranco Guidolin cerca di salvarsi pedalando come un matto, in quindici anni ha percorso 170 km al giorno e conta di arrivare al milione nel 2024. Altri si danno alla fuga in montagna. In un secolo i boschi sono raddoppiati, si sono ripopolati di orsi, linci, sciacalli, spiega il forestale Zovi. Splendido? Non proprio, ora si lamentano i malgari e i contadini: temono che i loro animali diventino bocconi per i predatori. Vogliamo parlare di cinghiali? Reintrodotti per cacciarli, si sono moltiplicati e adesso attaccano per l'uomo e anche gli altri animali ne hanno paura. La natura non è buona né cattiva, fa quello che sa fare da sempre. È il Sapiens che deve ristrutturare il suo approccio con lei e i visionari di Ecosfide hanno scelto di seguire l'esempio del colibrì di una fiaba africana, che gettava l'acqua col becco per spegnere un incendio e a chi lo chiamava matto rispondeva: io faccio la mia parte. —

MUSICA

Con “December” viscerale e cupo gli Hadal celebrano i dieci anni

Il quintetto metal triestino pubblica il nuovo disco con la Planet K Records «Il brano che dà il nome alla raccolta è stato scritto per contrasto in agosto»

Elisa Russo

Hadal, (da Ade, il mondo sotterraneo nella mitologia greca) è la regione più profonda dell'oceano; ne fa riferimento anche lo spaventoso universo di Lovecraft ed è un nome perfetto per un quintetto metal che ama definire i nove pezzi del nuovo album «viscerali, profondi e cupi». Il disco s'intitola "December", è stato mixato e masterizzato da Francesco Bardaro al Track Terminal Studio ed esce per la Planet K Records: «Ci abbiamo lavorato con passione, racchiude un po' la storia di dieci anni del gruppo, è come se fosse una raccolta di canzoni nuove e vecchie riarrangiate. Questa volta abbiamo provato a sperimentare chitarre a sette corde e basso a cinque e quindi tonalità più basse».

Parole del bassista Teo, che tra le tante band (Angel Witch, So Cold) può vantare di aver militato anche nei Thundercross, il primo nucleo dei Rhapsody. «Ho conosciuto i fondatori Turilli e Staropoli al Galilei - ricorda - fin da giovanissimi geniali e con una dedizione totale alla musica che poi ha pagato». Negli Hadal c'è anche il chitarrista Franco Trento noto per le esperienze nei Necrosphere, leggende del death metal, e Fuel from Hell.

Tutti i componenti sono dunque immersi nella scena della musica heavy regionale da lungo tempo, è dalle ceneri dei So Cold che nel 2009 prendono vita gli Hadal, la cui prima uscita ufficiale è "Painful Shadow" (Sliptrick Records) del 2017. Tra i riferimenti del gruppo c'è la scena metal inglese e scandinava anni '90: Paradise Lost, My Dying Bride, Anathema, Dark Tranquillity, In Flames e i padri del genere Black Sabbath, Candlemass. «"December" - prosegue il bassista triestino - è anche un brano scritto nell'estate 2012, in un caldo ferragostano pauroso, per contrasto mi è venuto un testo così invernale». Gli Hadal sono molto legati agli elementi naturali, «in particolare all'acqua - aggiunge Teo - spesso presente nei nostri testi. Amiamo la natura, fa parte della nostra anima, la mettiamo nelle foto, nell'artwork. Siamo grandi camminatori e conoscitori del Carso. L'ambiente urbano è più melanconico, struggente. Camminare di notte in centro a Trieste mi piace moltissimo, la trovo davvero scenografica e suggestiva, la chiamo "ghost town", è a suo modo depressiva, ho un rapporto di amore e odio con lei».

La band degli Hadal, quintetto metal, esce con il nuovo album "December"

Pensando alla cronaca cittadina che riporta la notizia di alcuni residenti a Basovizza che hanno creato degli sbarramenti con legno e pietre, esasperati dai posteggi selvaggi dei "camminatori improvvisati" che si riversano sul sentiero Ressel, Teo aggiunge: «Vivere nella natura significa rispettarla. In questi mesi cammino nei boschi e sento gente che urla: portano il centro commerciale nel bosco perché è la loro dimensione. A Fusine mi sembrava di essere a Città Fiera di Udine. Non sapersi rapportare con l'ambiente e con il prossimo denota poca intelligenza. In questo periodo si vede molto egoismo in giro, nei weekend affollati, con persone senza mascherina». E la musica dal vivo che futuro ha? «Sono ottimista, prima o dopo riprenderà. Ma saremo tutti più impauriti nelle relazioni umane, e la musica è fatta di relazioni umane, di incontro e divertimento. La musica va avanti ma bisogna vedere come verrà recepita, perché va goduta dal vivo e la paura non gioverà quando si ripartirà. Questa è in assoluto la cosa più imprevedibile che ho vissuto finora, perché è una tragedia collettiva, che coinvolge tutti. Avrà ripercussioni psicologiche su tante persone. Chi nega o s'inventa le cospirazioni sminuisce la gravità dei fatti». —

MUSICA

Il nuovo Baglioni un concept album che indaga l'amore

Camera con vista sul tempo e parabola sull'amore. E sognare, non da soli ma insieme. Si può sintetizzare così il senso di 'In questa storia che è la mia' (Sony Music), il nuovo album di Claudio Baglioni in uscita venerdì, a distanza di sette anni da 'ConVoi'. È il sedicesimo disco - realizzato in studio - della sua cinquantennale carriera. Sono 14 brani, 1 ouverture, 4 interludi piano e voce, 1 finale: un «concept» che disegna appunto la parabola dell'amore, sia personale che universale, riflettendo «sul modo nel quale questa forza straordinaria che tutti viviamo senza conoscerla mai veramente, travolga le nostre esistenze, rendendole esperienze uniche e sempre degne di essere vissute», ha detto l'artista.

IL CICLO DI LEZIONI

Pagliara a R-evolution spiega l'America di Biden per il Verdi di Pordenone

PORDENONE

Claudio Pagliara, responsabile dell'Ufficio di Corrispondenza della Rai per gli Stati Uniti, oggi sarà il protagonista del secondo appuntamento di R-evolution, il ciclo di lezioni di storia del nostro tempo promosso dal Teatro Verdi di Pordenone e curato dalla Associazione Europa Cultura.

Pagliara si occuperà del post elezioni americane: «Donald Trump in queste settimane ha avviato una battaglia motivata da un progetto futuro: essere il primo presidente estromesso non dal voto e con mezzi democratici, ma per presunti e non provati brogli - ha affermato il giornalista -. Tuttavia, secondo un recente sondaggio sembra credere a questa tesi ben il 70% dei suoi elettori: la spaccatura interna degli Stati Uniti si rende evidente, ed è destinata a pesare a lungo anche sulla presidenza di Biden, che pure proverà a riconciliare il Paese». L'editoriale di Pagliara, dedicato a «Dalla Casa Bianca al Far East: giro del mondo intorno al covid», sarà online dalle 18 di oggi, sul sito e sulla pagina facebook del Teatro Verdi, per tutti liberamente accessibile. «Affrontare la pandemia resta la priorità di Biden, finché il vaccino non metterà la parola fine a questa emergenza», spiega ancora Pagliara. —

Il giornalista Claudio Pagliara

LIRICA

La Traviata va in streaming giovedì al Verdi di Trieste

TRIESTE

Il Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste proporrà giovedì, in streaming e in assenza di pubblico, l'anteprima de La traviata di Giuseppe Verdi nell'allestimento con cui riscosse gran successo nel corso dell'intera tournée in Giappone svoltasi dal 25 ottobre al 10 novembre 2019.

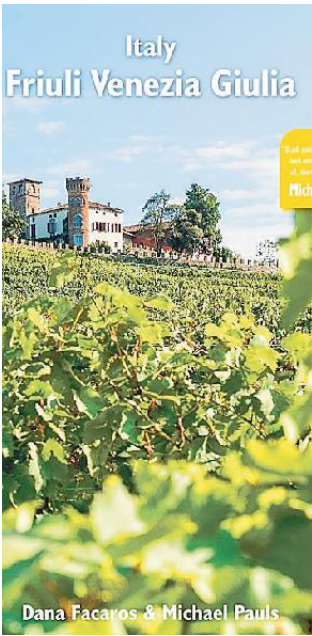
L'evento si inserisce nel palinsesto unico di produzioni in streaming che le dodici Fondazioni Liriche nazionali hanno deciso di realizzare per mantener vivo il legame con il pubblico grazie alla significativa collaborazione tra l'Anfols (Associazione Nazionale Fondazioni Lirico Sinfoniche) e l'Ansa. La proposta del Teatro Verdi di Trieste costituirà la prima opera in forma scenica di questo percorso e sarà trasmessa e condivisa attraverso gli strumenti digitali di tutte le Fondazioni. In questa Traviata l'Orchestra e il Coro della Fondazione Teatro Lirico saranno diretti dal maestro Michelangelo Mazza, direttore emergente della nuova generazione, mentre la regia sarà curata da Mariano Bauduin, per lungo tempo assistente di Roberto De Simone. Di ottima levatura il cast; gli interpreti principali saranno il soprano spagnolo Ruth Iniesta nel ruolo di Violetta Valéry, il tenore Marco Ciaponi che vestirà i panni di Alfredo Germont, e il baritono Angelo Veccia che interpreterà il padre, Giorgio Germont. Gli spettatori possono collegarsi ai link: www.anfols.it/webtv, www.teatroverdi-trieste.com/it/spettacoli/la-traviata-3 , www.ansa.it. —

IL PREMIO

C'è il Friuli Venezia Giulia nell'olimpo delle guide turistiche

La Bradt Guide, la prima in inglese sulla regione è tra le cinque finaliste del prestigioso riconoscimento "Travel Media Award 2020"

TRIESTE

Dopo New York City sarà il Friuli Venezia Giulia a entrare nell'olimpo delle migliori guide turistiche? Se lo scorso anno, infatti, la DK Eyewitness Travel Guide New York City si è classificata al primo posto, quest'anno c'è la Bradt Guide Friuli Venezia Giulia tra le cinque finaliste del "Travel Media Award 2020", considerato tra i più importanti riconoscimenti per il giornalismo, la fotografia e le trasmissioni televisive dedicate a viaggi e turismo. La Bradt Guide dedicata al Friuli Venezia Giulia è la prima guida in lingua inglese interamente dedicata alla regione pubblicata dalla casa editrice inglese con la collaborazione di PromoTurismoFvg. Le categorie vengono giudicate da una giuria di giornalisti e professionisti del mondo del turismo a livello internazionale, utilizzando un sistema di punteggio consolidato e rigoroso per garantire che vengano premiati solo i migliori. Ogni categoria viene analizzata da una giuria di tre persone, composta da due importanti membri del settore dei viaggi insieme a un redattore o scrittore affermato. In totale, 60 giudici delle principali aziende di viaggio e media decideranno i premi per l'anno 2020.

La copertina della guida

Tra i finalisti divisi in 21 categorie - che coprono tutte le aree dei media di viaggio, comprese pubblicazioni cartacee e testate online, trasmissioni, blog e fotografia – c'è anche il Friuli Venezia Giulia, che il 25 gennaio, data della cerimonia di premiazione online, sfiderà le altre quattro concorrenti della categoria (Bradt Guides Slow Somerset, Curious Travel Guides Lost in Florence, Lonely Planet Saudi Arabia e Scozia Beyond the Bagpipes di Helen Ochyra) per strappare il primo posto. Pubblicata dalla più grande casa editrice indipendente di guide del Regno Unito, la Bradt Guide Friuli Venezia Giulia è prima in lingua inglese interamente dedicata alla regione: a firma di Dana Facaros e Michael Pauls, era stata pubblicata nel luglio 2019 come risultato di diversi viaggi degli autori, che avevano definito il Friuli Venezia Giulia "un piccolo regalo pieno di tutto ciò che amiamo dell'Italia".

A settembre il volume era stato presentato in anteprima a Pordenonelegge con editore e autori (in cui definirono la regione la "California" d'Italia) ed era in programma un evento di lancio a Londra, ora in fase di riprogrammazione.

Nel 2019 al premio sono state pervenute oltre 900 candidature da tutto il settore dei media. Più di 300 professionisti dell'industria dei viaggi hanno poi partecipato alla cerimonia di premiazione al The Landmark London, momento che quest'anno si terrà invece in forma virtuale. Lo scorso anno per la categoria "guide turistiche" vinse la DK Eyewitness Travel Guide New York City. —

SPORT

Cambio di panchina alla Triestina

Milanese accelera Scommessa Pillon per un salto in alto

Gautieri sollevato dall'incarico. Una scelta maturata prima della buona prova di Carpi. Oggi in campo il nuovo tecnico

Bepi Pillon nuovo tecnico dell'Unione. A destra, Carmine Gautieri e a sinistra l'au dell'Unione Mauro Milanese

Ciro Esposito / TRIESTE

Mauro Milanese ha scelto: Bepi Pillon, 64 anni con esperienza da vendere, sarà il sesto allenatore dei quattro anni e mezzo di gestione della Triestina. Carmine Gautieri esce di scena «da responsabile tecnico della prima squadra». Non è bastata la prestazione di Carpi di una squadra unita attorno al suo tecnico e nemmeno hanno pesato le traversie dettate dall'emergenza Covid. Quelle di una gestione difficile ma equilibrata da marzo a luglio scorso, che si è protratta fino a ottobre quando è esplosa l'emergenza con sette positivi in casa alabardata a sommarsi ai parecchi infortuni. E con una classifica che non è brillante, rispetto alle aspettative alte, ma che tiene l'Unione a cinque punti dalla vetta del girone. La discontinuità nelle prestazioni, la necessità non sempre digerita dal gruppo di un cambio repentino dell'amato modulo, le sconfitte e i pareggi (a partire da Gubbio e Arezzo) hanno pesato di più nella valutazioni dell'amministratore unico alabardato. Valutazioni che nemmeno un rapporto personale e professionale che è sempre stato, a detta di entrambi, corretto e leale ha mitigato. Ma tutto questo non basta a comprendere quale sia stata la molla che ha fatto scattare la volontà di Milanese di cambiare pagina a poco più di tre mesi dalla conferma per due anni all'ormai ex allenatore alabardato.

«Non cambio per cambiare ma per migliorare» è stato sempre il motto in questi anni del numero uno dell'Unione. E allora par di capire che la decisione nasce prima dell'ultimo mese o comunque prima degli ultimi giorni.

Già l'anno scorso Milanese, prima di chiudere l'accordo con Gautieri, era certo di poter portare a Trieste il tecnico che poi aveva declinato. Tra venerdì e sabato Pillon era stato contattato dal presidente del Pescara Sebastiani attraverso il ds del Delfino Giorgio Repetto, grande estimatore di Pillon, che nel 2018 ha dato a quella piazza l'ultima soddisfazione (semifinale play-off per salire in A) ed è molto ben voluto dagli abruzzesi. Ma il contratto non era di un anno e mezzo come quello proposto dalla Triestina. Pillon aveva anche altri potenziali acquirenti di B come Cremonese o Reggina. Quindi non si poteva aspettare, secondo Milanese. E poi il tecnico è molto attaccato alla sua terra e alla famiglia e Trieste dista poco più di un'ora d'auto dal suo Veneto. Le altre motivazioni saranno esternate direttamente dal nuovo tecnico oggi pomeriggio nella conferenza stampa.

Ecco perché la società ha deciso di non concedere ulteriore tempo a Gautieri. Scelta legittima anche se la fretta non sempre è buona consigliera. Ma la scelta è forte perché comporta un extra budget corposo con un contratto fino al giugno 2022 (stessa scadenza di Gautieri) e di questi tempi come si sa le entrate sono a zero o quasi. Pillon poi giustamente (a differenza delle gestioni precedenti più malleabili sempre con Luca Bossi in plancia) si porta a Trieste il preparatore atletico di fiducia Giacomo Tafuro.

Oggi il tecnico prenderà confidenza al Grezar con la squadra. Gautieri aveva reso il gruppo da lui forgiato vivo a corrente alternata. E questo è stato un deficit pesante. Il nuovo staff ha di fronte la scommessa di garantire quel-

LA CARRIERA DEL NUOVO MISTER

Tripletta di promozioni a Treviso Ha guidato il Chievo in Champions

Veneto di Preganziol, 64 anni, nell'ultima stagione ha diretto per un mese il Cosenza in B dimettendosi per tornare vicino alla famiglia nella pandemia

TRIESTE

L'esperienza non gli manca di certo, il curriculum prestigioso neppure.

Giuseppe "Bepi" Pillon va in panchina da 28 anni, e per una carriera così lunga con decine di squadre allenate, gli esoneri (che qualsiasi allenatore ha dovuto subire in carriera) sono davvero pochi. Non mancano invece le promozioni e le imprese storiche, che del resto spiegano come un tecnico partito dalla promozione sia arrivato alla serie A e anche alla Champions League.

Nato a Preganziol, in provincia di Treviso, l'8 febbraio 1956, da calciatore, nonostante un transito nel settore giovanile della Juventus, non è andato oltre la serie C indossando fra le altre le maglie di Alessandria, Padova, Pordenone, Giorgione e Treviso. Ma da allenatore Pillon si è preso la rivincita allenando in tutte le categorie fino all'Europa.

La sua scalata al vertice l'ha iniziata con il Salvarosa in Promozione ed il Bassano in D, prima di approdare al Treviso nel 1994, dove compie un'impresa storica conquistando tre promozioni consecutive e portando i veneti dalla Serie D alla Serie B (in mezzo all'epoca c'erano C2 e C1).

Seguono gli esoneri a Padova e Genoa, poi va a Lumezzane dove ottiene la salvezza. Dopo una stagione alla Pistoiese, arriva all'Ascoli, dove ottiene la promozione in serie B nella stagione 2001-2002 e una salvezza l'anno seguente.

Dopo un'esperienza al Bari dove sostituì Tardelli, nel 2004 ecco il ritorno a Treviso chiamato da Ettore Setten: qui porta la squadra dall'ultimo posto ai play-off promozione persi contro il Perugia, ma in estate arriverà la promozione in serie A a seguito del fallimento del Torino. Ingaggiato nel 2005 dal Chievo Verona, ottiene un clamoroso settimo posto in serie A che vale la storica qualificazione dei gialloblu alla Coppa Uefa, un traguardo diventato in estate poi Champions League per gli scandali del calcio del 2006.

Nel 2007 ritorna per la terza volta a Treviso, in serie B, quindi a seguire l'esonero con la Reggina in A, il ritorno ad Ascoli, gli esoneri di Livorno e Empoli, e ancora un ritorno alla Reggina che porta alla salvezza in B.

Quindi Carpi, un brevissimo passaggio a Pisa, ancora il Padova e poi all'Alessandria, condotta nel campionato 2016-2017 alla finale play-off per salire in serie B, poi persa contro il Parma. Nel 2017-18 è chiamato dal Pescara nel rush finale della stagione e qui conquista la salvezza, per poi l'anno dopo sfiorare la promozione in A con la semifinale play-off persa con l'Hellas Verona.

E siamo nel 2020: a febbraio diventa il tecnico del Cosenza in B, ma a causa dello scoppio dell'emergenza Covid un mese dopo si dimette per fare ritorno a Treviso e rimanere accanto alla famiglia. —

A.R.

NOTIZIE DALLA C

La Samb recupera

La Sambendettese, prossima avversaria della Triestina, recupera domani il match con l'Arezzo in Toscana. Arbitra Gualtieri di Asti.

Segna Carlevaris

Andrea Carlevaris ha contribuito in maniera decisiva alla rimonta della Virtus Verona a Gubbio. Il triestino ha fatto l'assist del pareggio e la rete decisiva.

Ganz ok tra i bomber

Simone Ganz continua a trascinare a suin di gol il Mantova. Con la doppietta di domenica al Ravenna è salito a quota 9 a una lunghezza dal cesenate Bortolussi.

IL VALZER DEGLI ALLENATORI

Da Sannino a Pavanel tra risultati mancati e scelte non azzeccate

Dall'inizio dell'era Biasin solo le stagioni di serie D senza cambi. Il vizio più antico del calcio a Trieste ormai è di casa

LA STORIA

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo il quarto cambio di panchina in corsa in quattro stagioni, la prima cosa che si può dire è che dall'approdo in serie C in poi la panchina alabardata non è mai stata un posto molto tranquillo. La società alabardata ha migliaia di meriti e i tifosi dovrebbero farle un monumento, ma non si può dire che dall'inizio dell'era Milanese-Biasin, nella scelta degli allenatori sia filato tutto liscio. Anzi, se si assiste a un continuo tourbillon di tecnici, qualche valutazione evidentemente è stata sbagliata: perché c'è un dato che balza all'occhio ed è quello che per la seconda stagione consecutiva, la società ha esonerato un tecnico al quale era appena stato rinnovato il contratto. Non è una cosa da poco, perché significa che lo si conosce bene, che c'è reciproca fiducia, intenti comuni e obiettivi condivisi. Era successo la scorsa stagione con Pavanel, che dopo aver sfiorato la serie A e aver ottenuto il rinnovo estivo, era stato mandato via dopo sole 5 giornate. È riaccaduto quest'anno dopo che Gautieri, che aveva concluso la scorsa stagione con una squadra decisamente brillante, e che proprio per questo si era visto rinnovare l'accordo, ora è stato esonerato dopo 13 giornate. Per carità, può capitare che qualcosa non funzioni, che il rapporto si incrini o semplicemente che i risultati non siano quelli attesi. E che ovviamente si scelga l'unica soluzione per provare a cambiare qualcosa, che nel calcio è ormai quasi un rito. Ma se per la seconda volta c'è un dietro-front del genere, da qualche parte si è sbagliato. Eppure quello delle panchine nell'epoca Milanese-Biasin era stato un inizio tranquillo: la chiamata di Bordin per salvare la D, poi la stagione di Andreucci che in qualche modo aveva traghettato la Triestina in serie C. Da allora, però, le panchine sono diventate bollenti. A partire dagli esuberanti e coloriti mesi di Sannino, finiti con le dimissioni del tecnico e il via libera a Princivalli per chiudere la stagione. L'anno dopo è arrivato Pavanel, che non va scordato, prima di quella cavalcata bellissima fino alla finale play-off con il Pisa, era stato pericolosamente sulla graticola nella trasferta di Verona, prima che Maracchi e il rigore di Granoche la ribaltassero in un rocarambolesco 4-3. Ma quando è ripresa la nuova stagione, qualcosa si era rotto. Via Pavanel, l'interregno di Princivalli, quindi l'arrivo di Gautieri. E adesso Pillon. Sarà lui l'uomo giusto per riportare l'Unione in serie B? I tifosi lo sperano, ma per funzionare, una panchina ha bisogno anche di un po' di pace. —

Massimo Pavanel esonerato nell'ottobre dello scorso anno

la continuità necessaria per raggiungere l'obiettivo della società che a questo punto è la prima piazza. Quindi da subito Pillon non può perdere colpi. Con tanti giocatori di valore, evidentemente leali verso il vecchio mister, che devono ristabilirsi dopo il Covid e rientrare da infortuni più o meno gravi. E con un calendario che prevede in sequenza tutti gli scontri diretti per l'alta classifica. La piazza è importante e ha grandi aspettative. Una piazza che, dall'alto della sua "competenza" riconosciuta in tutta Italia, finalmente può essere soddisfatta per l'ennesima testa che rotola (nell'era Fantinel era un giochino che piaceva molto e si è visto com'è finita). La certezza è che l'arrivo di Pillon e l'investimento che comporta deve garantire quel salto di qualità, di carattere, di cattiveria e di concretezza spesso invocato e indispensabile alla squadra e alla società. Contano i punti e i risultati nel breve periodo. Anzi, diciamo nell'immediato. Un augurio di buon lavoro a Bepi Pillon che ha tutte le carte per fare bene. E anche a Gautieri che ha vissuto questa esperienza non solo come opportunità professionale ma come occasione di vita. E alla Triestina soprattutto perché possa vincere un torneo e salire in B. —

Orgoglioso delle sue origini, la squadra ideale è una famiglia unita
I rimpianti legati alla serie A: andò a un passo dalla firma con la Lazio

«Il mio calcio? Non sono ruffiano» Criticato per un gesto di fair-play

IL PERSONAGGIO

Roberto Degrassi / TRIESTE

Baffo spavaldo, Giuseppe Pillon è sempre stato così antipersonaggio da diventare paradossalmente personaggio a sua volta. Sarà effetto del suo nome, quel Bepi Pillon che fa provincia veneta, piatti genuini, cadenza dialettale e rapporti schietti, sarà per l'orgogliosa rivendicazione delle sue origini. Qualcuno, agli inizi, ci ironizzava sopra, con snobismo. L'allenatore che viene dalla campagna. E in campagna, nella sua campagna veneta, Bepi Pillon ci vive ancora, dopo una carriera che lo ha portato a spasso per l'Italia facendogli assaggiare anche la ribalta della Champions League.

Una carriera con promozioni e esoneri, come nel curriculum di qualche allenatore, ma in qualche caso è stato lui a scegliere di andarsene. Nell'ultima esperienza, a Cosenza, è durato sei partite. In piena pandemia ha fatto una scelta di cuore. «Amo il calcio, è il mio lavoro e la mia passione ma la famiglia e la salute, mia e dei miei cari, vengono prima di tutto. Rifarei mille volte la stessa scelta».

Di qualche scelta si è poi pentito. Come quella che lo ha allontanato dai riflettori della serie A. «Dopo l'anno del Chievo - disse in un'intervista - dovevo avere un po' di pazienza in più, aspettare il club giusto e cercare di restare comunque in A. Invece sono andato a Treviso perchè è vicino a casa e perchè è un club cui devo molto».

Non è stata però la scelta che più ha fatto discutere. Ascoli contro Reggina, stagione 2009. L'Ascoli, allenato da Pillon, segna approfittando dell'infortunio di un avversario. E lui poco dopo ordina ai suoi di fermarsi per lasciare segnare gli avversari. Sfortuna vuole che alla fine la Reggina vinca 3-1 e i tifosi dell'Ascoli fanno capire di aver gradito assai poco quel gesto di fair-play. In compenso viene candidato al premio Fifa per la sportività e di lui scrive persino l'Herald Tribune. Commenta però con amarezza: «Non so se lo rifarei, l'Italia non è pronta per certi gesti, non conosciamo la lealtà sportiva e i valori morali».

Ascoli comunque gli deve una promozione dalla C e lui per festeggiare quel salto va in bici fino a un santuario. Del resto, sarà mica un caso se il più ciclista tra gli allenatori nostrani, Francesco Guidolin, è nato ad appena una trentina di chilometri da casa del Bepi. A Treviso per celebrare un'altra promozione portò i giocatori in vacanza sul mar Rosso. Come nello stile di Gigi Fresco, il Ferguson della Virtus Vecomp (a Cuba) o per restare a casa nostra Ramiro Orto con le sue squadre (Londra).

Tra i treni che ha visto sfilare sotto i baffoni quello più carico di rimpianti si chiama Lazio. Nel 2005 Pillon stava per salirci sopra. «Avevo già parlato con il ds Osti ma alla fine presero Delio Rossi».

Il calcio di Pillon? «Sono diretto e non sono ruffiano. Preferisco mantenere un basso profilo. La squadra dev'essere una famiglia unita». Con un patriarca veneto. —

CALCIO – CHAMPIONS LEAGUE

L'Inter in Germania per rimanere in vita Conte: «Vinceremo»

A Mönchengladbach i neroazzurri avranno un solo risultato per sognare ancora gli ottavi. L'Atalanta sfida il Midtjylland

Antonio Conte, tecnico dell'Inter, indica la via verso la vittoria

MILANO

«L'unico modo per restare in vita è vincere: dovremo uscire dal campo senza rimpianti». Antonio Conte suona la carica per la sua Inter, in vista della sfida contro il Borussia Mönchengladbach in programma oggi alle 21. Una gara da dentro o fuori per i nerazzurri: solo conquistare i tre punti in Germania, sul campo della famosa partita della lattina nel '71, permetterebbe infatti di rimanere ancora in corsa per gli ottavi di Champions League. Non sarà facile, anche perché i tedeschi si presentano alla sfida in forma e con il match-point per centrare la qualificazione, ma Lukaku e compagni devono rialzare la testa anche in Europa dopo la convincente vittoria contro il Sassuolo.

«Sappiamo che non sarà facile, loro hanno dimostrato la loro forza. Non siamo più arbitri del nostro destino, significa che siamo mancati in alcune situazioni. Ma vogliamo la vittoria, questa gara è l'occasione per dare seguito a un percorso e per testare noi stessi in partite importanti, da dentro o fuori», ha proseguito Conte. Una partita che può rappresentare uno snodo fondamentale non solo per la stagione ma anche per il futuro in nerazzurro del tecnico, costantemente nel mirino di gran parte della tifoseria interista.

Nell'altro match del girone lo Shakthar Donetsk di Luis Castro attende l'arrivo del Real Madrid (fischio d'inizio alle 18.55) di Zinedine Zidane.

La classifica a due turni dalla conclusione vede il Borussia in testa a quota 8 punti, seguito ad una lunghezza dagli spagnoli. Gli ucraini sono terzi con 4 punti all'attivo, in fondo l'Inter a 2.

Nell'ultimo turno, in programma mercoledì 9 dicembre alle 21, l'Inter sarà di scena a San Siro contro lo Shakthar Donetsk, mentre il Real Madrid ospiterà il Borussia Mönchengladbach.

E oggi ci sarà la penultima fatica anche per l'Atalanta di Gian Piero Gasperini che alle 21, in Danimarca, sfiderà il Midtjylland. I bergamaschi, già certo di un posto in Europa League, cercheranno tre punti fondamentali per proseguire il sogno Champions. Nell'altro incontro del girone il Liverpool ospiterà alle 21 l'Ajax. La classifica vede il Liverpool in testa a 9 punti, davanti ad Ajax e Atalanta a quota 7, Midtjylland a 0. Nell'ultimo turno la Dea sarà di scena ad Amsterdam, mentre i danesi ospiteranno gli inglesi.—

CALCIO

La rivoluzione delle donne: Gama vicepresidente Aic, Frappart arbitrerà la Juve

ROMA

Alla fine è andata come da pronostico. Umberto Calcagno è stato eletto ieri presidente dell'Associazione italiana calciatori. E la sua vice sarà, per la prima volta, una donna. Una calciatrice triestina: Sara Gama.

«È il giusto riconoscimento per quello che il settore femminile ha fatto, dentro e fuori l'Aic. Il percorso che hanno intrapreso ci indica la strada che dobbiamo seguire per tutti», ha commentato Calcagno, che sostituisce dunque il dimissionario Damiano Tommasi, riferendosi alla nomina della Gama.

La triestina Sara Gama

E ieri una giornata già storica per il calcio è diventata ancora più importante con la designazione di un arbitro donna per una partita di Champions. La francese Stephanie Frappart ha infranto tutti i primati come donna nel mondo dei direttori di gara e partendo dalla Francia profonda ha scalato i vari campionati maschili arrivando nel 2019 fino alla Ligue 1, alla finale di Supercoppa Europea per approdare quest'anno alla Nations League e un mese fa all'Europa League. Ora nel suo futuro c'è la Champions: nel dettaglio Juventus-Dinamo Kiev in programma domani.

La 37enne transalpina di strada ne ha fatto davvero tanta da quando, aveva 13 anni, ha cominciato ad arbitrare, salendo passo dopo passo sulla scia di due pioniere, la svizzera Nicole Petignat, la prima donna ad arbitrare la Coppa Uefa nel 2003, e la tedesca Bibiana Steinhaus, prima arbitro donna in un grande campionato europeo.

Frappart è stata "primadonna" anche al Mondiale femminile di Francia 2019, dove in campo c'era proprio la triestina Sara Gama, difensore e capitano della nazionale e della Juventus e ora rappresentante di tutte le giocatrici e i giocatori nel loro sindacato.

La ministra per le parti opportunità, Elena Bonetti, è stata tra le prime a fare i complimenti all'azzurra, sottolineando che grazie a lei «un'altra strada si apre per donne e libera energia e opportunità».—

CALCIO – SERIE A

Pari inutile tra Toro e Samp Il Parma liquida il Genoa

TORINO

Con due posticipi si è completato ieri sera il programma della nona giornata della serie A.

Termina in parità il primo dei due 'Monday Night' che ha visto affrontarsi Torino e Sampdoria. 2-2 il risultato finale, tutto sommato giusto per quanto visto in campo, ma che serve a poco ad entrambe le squadre, soprattutto a quella di Giampaolo che non riesce a schiodarsi dalla zona retrocessione. Di Belotti e Meite i gol locali, Candreva e Quagliarella invece firmano le reti ospiti.

Nell'altro incontro il Parma passa 2-1 a Marassi contro il Genoa. Doppietta di Gervinho per i ducali e gol di Shomurodov per i rossoblù. La classifica aggiornata: Milan 23, Inter e Sassuolo 18, Juventus, Napoli e Roma 17, Verona 15, Atalanta e Lazio 14, Bologna 12, Sampdoria e Cagliari 11, Udinese, Spezia e Benevento 10, Parma 9, Fiorentina 8, Torino 6, Genoa 5, Crotone 2. —

IPPICA

Oggi di scena a Montebello la seconda tris nazionale Favorita Zelda of Nando

Ugo Salvini / TRIESTE

Montebello ospiterà oggi la seconda Tris nazionale, nell'ambito della consueta pomeridiana di trotto del martedì (inizio alle 13.55, divieto d'ingresso al pubblico causa Covid). Sarà una riunione finalmente ricca di partenti, quasi 70 in totale nelle 7 corse in programma, grazie alla temporanea chiusura dell'ippodromo di Padova, che ha stimolato driver e proprietari veneti a dirottare i loro cavalli a Trieste. Saranno 11 elementi di 5 e 6 anni ad animare l'evento più atteso dagli scommettitori, la corsa della terna, collocata in chiusura di convegno, chiamati a esprimersi sul miglio, dopo partenza dietro l'autostart. In prima fila si presentano agguerrite Zelda Of Nando, alla corda, Zimarra e Zoran Mast, femmine che però dovranno fare attenzione al castrone sloveno Rigill, che viene da due successi, anche se risalenti a un paio di mesi fa. Sarà fondamentale lo stacco e dalla lotta che ingaggeranno le prime tre per guadagnare il comando.

Nel pronostico propendiamo per Zelda Of Nando, Zoran Mast e Zimarra nell'ordine, con Rigill valida alternativa. Per completare la seconda terna indichiamo Zipper Kronos e Villa Jet. La maggiore dotazione del pomeriggio sarà ancora una volta per i 2 anni, stavolta "maiden", alla terza (miglio e autostart). Corsa di difficile interpretazione, soprattutto per la scarsità di precedenti dei protagonisti. In ogni caso, Come On Boy Fior sembra avviato alla migliore condizione e può puntare al marcatore, Celebrity Como potrà sfruttare la corda e inserirsi, alla pari di Canton, alle guide di Pisacane, che avrà il 2.

Favoriti. 1.a c. : Vittorina Jet, Serafino, Tuke Of Anbar. 2.a c. : Aiello Jet, Aquiladellanotte, Alma Ral. 3.a c. : Come On Boy Fior, Celebrity Como, Canton. 4.a c. : Brasilia Yo, Bestewo, Bhoto De Gleris. 5.a c. : Bershka Mms, Barbera Jet, Bonita Cis. 6.a c. : Mighty Hanover, Rabat, Dar La Nota. 7.a c. : Zelda Of Nando, Zoran Mast, Zamora De Gleris (Rigill, Zipper Kronos, Villa Jet). —

FORMULA 1

Grosjean verrà dimesso «Vivo grazie all'Halo»

ROMA

Due giorni di ricovero e una breve convalescenza per lievi ustioni alle mani e qualche contusione. Risvolti psicologici a parte, è questo il prezzo, davvero minimo, che Romain Grosjean paga per uno degli incidenti più spaventosi degli ultimi anni in Formula 1. Il pilota francese, uscito miracolosamente dal rogo della sua Haas schiantatasi contro un guardrail poco dopo il via del Gp del Bahrain, avrà forse ringraziato qualcuno lassù, ma di certo è grato all'Halo e a chi lo ha ideato e imposto anche vincendo lo scetticismo per le barre protettive sopra l'abitacolo. «Anche io ero contrario all'Halo qualche anno fa, ma credo sia la cosa migliore introdotta in Formula 1. Senza Halo non sarei qui a parlarvi», ha detto Grosjean in un video su Instagram dove compare con le mani bendate. —

Basket

QUALIFICAZIONI EUROPEI 2022

Esordio vincente di Alviti in azzurro, Russia ko

L'ala dell'Allianz in campo sette minuti, senza canestri ma si fa apprezzare in difesa. Tessitori il protagonista

15-15, 31-36, 44-50

Russia: Baburin 8, Motovilov 8, Ivlev 6, Strebkov 8, Vorontsevich 11. Ilnitskiy 5, Lopatin, Kulagin 7, Valiev 4, Antipov 9. Balashov, Grigoryev ne. All. Bazarevich

Italia: Spissu 11, Pajola 5, Vitali 2, Ricci 12, Tessitori 27. Della Valle 3, Akele 2, Moretti 3, Baldasso, Alviti, Pecchia 1, Gaspardo 4. All. Sacchetti.

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Buon successo per la nazionale italiana di Meo Sacchetti che nella "bolla" di Tallinn supera la Russia 70-66 e si mantiene imbattuta al comando della classifica del girone di qualificazione a Euro 2022.

Italia gia qualificata in qualità di Paese ospitante ma con tanta voglia di ben figurare aldilà delle esigenze di classifica. In questo fondamentale la presenza dei tanti giovani che hanno affrontato l'impegno con il giusto spirito. Decisiva la prova di Tessitori, 27 punti e 9 rimbalzi, autentico leader di un gruppo che ha trovato anche da Ricci e Spissu canestri importanti. Esordio per Davide Alviti. L'ala dell'Allianz ha bagnato la sua prima volta in azzurro con 7' sul parquet, nessun punto segnato ma un rimbalzo e un assist a referto.

C'è molta Virtus nel quintetto di partenza: l'Italia parte con Spissu a coprire le spalle a Pajola e Vitali a completare il reparto degli esterni, sotto canestro il duo bianconero formato da Ricci e Tessitori. Primi minuti di marca azzurra, Spissu e Tessitori costruiscono il mini break che al 3' porta l'Italia sul 6-0. Reazione russa con le triple di Baburin e Vorontsevich che firmano l'8-8, Sacchetti attinge dalla panchina ed è il momento dell'esordio azzurro per Alviti e Baldasso. Pochi minuti per Davide che sbaglia due triple ma incide a livello difensivo. L'Italia chiude il primo quarto in parità, scivola sotto all'inizio del secondo parziale poi, sfruttando la serata di vena di un Tessitori da 11 punti nel solo primo tempo, risale dal 19-24 e con un parziale di 17-7 chiude avanti il primo tempo rientrando negli spogliatoi in vantaggio 36-31.

Quintetti confermati in apertura di ripresa, Sacchetti usa la panchina inserendo Moretti e completando la rotazione a dodici ma l'Italia non riesce a scappare. Pajola ci prova firmando dalla lunetta il 40-33, la tabellata di Moretti regala agli azzurri il massimo vantaggio, tripla che con il canestro di Motovilov manda le squadra alla volata dell'ultimo quarto sul 50-44. L'Italia prova l'allungo appoggiandosi ancora sull'esperienza di Tessitori e Ricci, tocca il 59-51 con meno di sette minuti sul cronometro e sembra in grado di controllare la partita. La Russia, però, non ci sta. Alza l'intensità della sua difesa, trova punti pesanti con il tiro dalla distanza ed è proprio una bomba di Motovilov, a 2'10" dalla sirena, a riaprire il match sul 62-58. Nel momento chiave della partita, la freddezza di Spissu risulta decisiva. Due triple consecutive, di cui una davvero difficile, per il sassarese che raffredda le velleità della formazione di Bazarevich siglando il 68-60 a 1'20" dalla fine. L'ultimo disperato tentativo russo con la tripla di Vorontsevich a 17" dalla fine. Sul 66-69 il libero di Della Valle e i rimbalzi offensivi di Ricci e Tessitori decretano il successo azzurro.

Soddisfatto il ct Sacchetti: «Questi ragazzi si sono trovati bene insieme e nonostante i pochi allenamenti hanno dimostrato una grande voglia di cogliere al volo l'occasione che si presentava loro. Forse abbiamo sbagliato qualche lettura e qualche cambio ma la perfezione non esiste, soprattutto per una squadra così giovane». —

La Nazionale italiana in posa sul parquet di Tallinn. Davide Alviti è il secondo in piedi da sinistra

IL PUNTO SUI BIANCOROSSI

I negativizzati sottoposti ai test per riottenere l'idoneità agonistica

Tamponi di controllo per chi risultaancora positivo, solo oggi la società potrà tirare le somme in vista della trasferta romana Con 5 abili si va a giocare

TRIESTE

Allianz in attesa dei tamponi per capire se la settimana entrante la condurrà alla trasferta di Roma. Il match contro la Virtus, in programma da calendario domenica prossima alle 16.30, è infatti ancora in dubbio considerata la particolare situazione che si sta vivendo in casa Pallacanestro Trieste.

Al momento sono quattro i giocatori che non sono stati toccati dal Covid, tra questi c'è Alviti che oggi rientrerà dall'Estonia dopo l'esperienza con la nazionale che gli ha regalato la soddisfazione dell'esordio con la maglia azzurra. Una parte dei giocatori che la scorsa settimana sono stati costretti a restare in quarantena si sono negativizzati. Ieri hanno cominciato le visite cardio-polmonari necessarie per riottenere l'idoneità agonistica e poter tornare ad allenarsi. Test che si completeranno oggi e, unitamente ai tamponi di controllo per chi all'ultimo screening risultava ancora positivo, consentiranno alla società di tirare le somme e fare un punto della situazione più preciso.

Fare previsioni oggi è complicato, la certezza è che se l'Allianz si troverà con almeno cinque giocatori abili e arruolati la partita a Roma andrà regolarmente giocata. Dopo l'impegno di Roma, calendario fittissimo. Mercoledì 9 si tornerebbe all'Allianz Dome contro Reggio Emilia poi, tra i match di campionato contro Virtus Bologna (13 dicembre) e Dolomiti Energia Trento (20 dicembre) ci sarebbe il turno infrasettimanale contro la San Bernardo Cantù, recupero della quinta giornata del girone d'andata. Ancora turno infrasettimanale mercoledì 23 a Venezia prima del match del 27 a Pesaro e del derby in programma il 30 ancora all'Allianz Dome contro Treviso. Otto partite in ventiquattro giorni per una squadra senza impegni agonistici dal 25 ottobre e che non si allena assieme da tre settimane. —

LO.GA

LA GRANA

«Saldi 35 mila euro» Roma rischia fino all'esclusione

Una "grana" per la Virtus Roma, prossima avversaria dell'Allianz in campionato domenica alle 16.30 al PalaEur. La società capitolia infatti deve versare circa 35mila euro della quarta rata di contributi Fip e ha poco tempo a disposizione per onorare l'impegno. Se lo farà entro domani pagherà "soltanto" 3mila euro di multa, dall'ottavo al quattordicesimo giorno di ritardo scatterà invece la penalizzazione di tre punti in classifica. Ma la situazione potrebbe farsi ancora più pesante e portare all'esclusione dalla serie A se la rata verrà saldata dal quindicesimo giorno in poi. A questo punto l'unica possibilità è la cessione del club dalla famiglia Toti alla cordata Usa.

BASKET - SERIE B

Pontoni costretta a rinviare anche il match casalingo di sabato con la Guerriero Pd

Michele Neri / MONFALCONE

Sono attesi per oggi i risultati dei tamponi molecolari cui si sono sottoposti ieri mattina tutti i giocatori della Pontoni Falconstar assieme allo staff tecnico e ai dirigenti più a stretto contatto con la rosa, esami resisi obbligatori dopo la scoperta di una positività al Covid-19 in seno al gruppo squadra, quella che ha portato al rinvio della partita in programma domenica pomeriggio a Mestre valida per la prima giornata del campionato di serie B.

La speranza, naturalmente, è che la positività già accertata resti unica, ma in ogni caso la Falconstar è chiamata a seguire il protocollo dell'Asugi che impone un secondo tampone negativo prima di poter riprendere regolarmente l'attività, test che è già fissato, per tutti, per venerdì. Questo appuntamento, unito al regime di isolamento fiduciario che, sempre da protocollo, i giocatori dovranno osservare fino a domenica, ha avuto già un primo effetto temuto, ovvero il rinvio anche della seconda partita in calendario per i biancorossi, quella di sabato alle 19.30 al PalaPaliaga contro la Guerriero Padova. La comunicazione ufficiale di Fip e Lnp è già arrivata, ora Falconstar e Unione Basket Padova dovranno accordarsi sulla data del recupero e informarne la Lnp che procederà a mettere in calendario anche questo secondo match dopo quello di Mestre.

Se tutto procederà senza altri intoppi la Pontoni potrà tornare ad allenarsi in gruppo dalla prossima settimana per preparare, a questo punto, la terza di campionato, che andrebbe dunque a rappresentare l'esordio stagionale dei biancorossi. Capitan Bonetta e compagni incroceranno le armi proprio contro l'altra formazione regionale, con il derby di Cividale in casa Gesteco in programma sabato 12 dicembre alle 19.30, ovviamente a porte chiuse. Dopo la positività in gruppo il PalaPaliaga è già stato sanificato ma in realtà lo sarebbe stato comunque visto che la ditta incaricata dalla Falconstar procede alla sanificazione ogni settimana indipendentemente dagli esiti dei tamponi rapidi prepartita. —

PALLANUOTO

Recco ne fa 18 al Salerno Plebiscito ok a Bogliasco

TRIESTE

La Pallanuoto Trieste continua a rimanere ferma ai box ma i campionati di serie A1 maschile e femminile proseguono.

Nel terzo turno maschile la Pro Recco ha seppellito di reti la Rari Nantes Salerno con il risultato finale di 18-0.

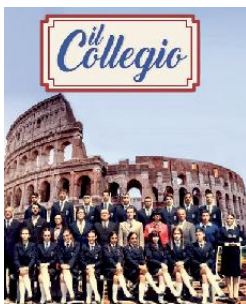
Al Foro Italico invece la Lazio Nuoto ha avuto la meglio sulla Telimar Palermo con il risultato finale di 8-7.

Prima storica vittoria poi per il San Donato Metanopoli che ha regolato la Rari Nantes Florentia per 11-5.

In campo femminile si è disputato il recupero della seconda giornata di A1. Esordio stagionale vincente, nel gruppo A, del Plebiscito Padova che ha battuto in trasferta per 15-11 il Bogliasco 1951. —

Scelti per voi

Il Commissario Montalbano
RAI 1, 21.25
Il cadavere di un uomo viene trovato in una condotta idrica in costruzione. Le indagini di Montalbano (**Luca Zingaretti**), alle quali collabora la giornalista Lucia, rivelano che l'omicidio è legato a un giro di malaffare.

Atalanta - Midtjylland
CANALE 5, 21.00
Per la quinta giornata di Champions League, vedremo in diretta dal Gewiss Stadium di Bergamo, l'Atalanta allenata da Gian Piero Gasperini contro il Midtjylland del tecnico Brian Priske.

Il Collegio
RAI 2, 21.20
La sesta settimana inizierà con una lezione del professor Maggi sulla satira. Viene poi inaugurata la giornata dello studente. Il tema assegnato riguarderà gli attentati a Falcone e Borsellino.

Le Iene Show
ITALIA 1, 21.20
Appuntamento con lo storico programma, che propone inchieste, intrattenimento, attualità e gag divertenti. **Nicola Savino** e **Alessia Marcuzzi**, alternano la conduzione con alcuni degli inviati

#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle. Nuovo appuntamento con Antonella Clerici e il suo show quotidiano, per parlare di cucina, d'attualità e giocare con il pubblico a casa.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Il Commissario Montalbano Serie Tv
23.25 Porta a Porta Attualità
1.00 RaiNews24 Attualità

RAI 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv
7.50 Good Witch Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Chi ha rubato la mia vita? Film Thriller ('17)
16.45 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
16.55 Tg 2 Attualità
17.05 Danimarca - Italia Calcio
18.00 Tg2 - Flash L.I.S.
19.15 Rai Tg Sport Attualità
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Il Collegio (1ª Tv) Doc.
24.00 Voice Anatomy Attualità
1.00 Protestantesimo Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.00 Mi manda Raitre Att.
11.00 Elisir Attualità
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att.
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 La grande storia Doc.
16.50 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spettacolo
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.20 Finalmente Soli Fiction
6.45 Tg4 Telegiornale Attualità
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 Miami Vice Serie Tv
9.05 Major Crimes Serie Tv
10.10 Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana Lifestyle
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Ricette all'italiana
13.00 La signora in giallo Serie
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.45 Rullo di tamburi Film Western ('54)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.45 Il mistero dell'acqua Film Thriller ('00)
2.50 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Pillola Gf Vip Lifestyle
16.20 Il Segreto (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Striscia la Notizia - La Vocina dell'Insofferenza
21.00 Atalanta - Midtjylland Calcio
23.30 Il silenzio dell'acqua Fiction
1.45 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.30 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.00 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.30 Una mamma per amica Serie Tv
10.20 The mentalist Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory
15.55 Young Sheldon (1ª Tv) Serie Tv
16.45 The Middle Serie Tv
17.40 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv) Spettacolo
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Le Iene Show Spettacolo
1.05 Amici - daytime Spettacolo

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
17.00 Senti chi mangia Lifestyle
18.10 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
15.45 Babbo Natale segreto Film Commedia ('15)
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentari
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv)
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Tutti insieme per Natale Film Commedia ('18)
23.15 Il Natale di Joy Film Commedia ('18)

NOVE
14.30 Il tuo peggior incubo Doc.
15.30 Chi diavolo ho sposato?
16.00 Traditi Attualità
18.00 Delitti a circuito chiuso (1ª Tv) Documentari
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Ultimatum alla Terra Film Fantascienza ('08)
23.30 Jumper Film Azione ('08)

20 (20)
14.00 iZombie Serie Tv
15.55 Chuck Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Ghost Rider: Spirito di vendetta Film Az. ('11)
23.15 Poliziotti fuori - Due sbirri a piede libero Film Commedia ('10)
1.20 Due uomini e mezzo Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Seal Team Serie Tv
14.45 Ghost Whisperer Serie
16.20 Scorpion Serie Tv
17.50 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
19.20 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Gags Serie Tv
21.20 Seven Sisters Film Avventura ('17)
23.35 Wonderland Attualità
0.05 Elle Film Drammatico ('16)

IRIS (22)
12.55 L'isola dell'ingiustizia - Alcatraz Film Drammatico ('95)
15.20 Delicatessen Film Commedia ('91)
17.25 Massacro a Phantom Hill Film Western ('66)
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Sentieri selvaggi Film Western ('56)
23.50 Berretti verdi Film Guerra ('68)

RAI 5 (23)
17.35 Osn Tournee Sud Italia Documentari
18.10 Beatrice Rana: della musica e delle radici Doc
19.10 Piano Pianissimo Doc.
19.25 Salman Rushdie un intrigo internazionale Documentari
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentari
21.15 The Founder Film Drammatico ('16)
23.05 Speciale Freddie Mercury Documentari

RAI MOVIE (24)
14.25 I lunghi giorni della vendetta Film West. ('67)
16.35 Sangue sulla luna Film Western ('48)
18.15 Il segno del coyote Film Western ('63)
20.05 Stanlio e ollio - Il circo è fallito Film Comico ('32)
20.35 La scala musicale Film Comico ('32)
21.10 Il fidanzato di mia sorella Film Commedia ('14)

RAI PREMIUM (25)
15.30 Arctic Air Serie Tv
17.15 Provaci ancora Prof! Fiction
19.05 Che Dio ci aiuti Fiction
21.20 E alla fine l'amore Film Commedia ('18)
23.00 Katie Fforde: Il bacio del ricordo Film Commedia ('19)
0.45 Grand Hotel Serie Tv
2.40 Arctic Air Serie Tv
5.00 Vento di Ponente Serie Tv

CIELO (26)
14.00 MasterChef Italia 6
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Love it or List it - Prendere o lasciare UK
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Butter Film Commedia ('11)
23.15 Histoire d'O - Ritorno a Roissy Film Erotico ('84)
1.00 9 to 5: Days in Porn Film Documentario ('08)

PARAMOUNT (27)
14.10 Il segreto di Natale Film Commedia ('14)
16.10 I misteri di Shadow Island - L'ultimo Natale Film Drammatico ('10)
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 Rango Film Anim. ('11)
23.00 Surf's Up 2 - Uniti per vincere Film Anim. ('17)
0.30 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 La piccola cenerentola
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Rosario da Lourdes
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 TG TG Attualità
21.10 Quiz Show Film Drammatico ('94)
23.35 Baran Film Drammatico ('01)

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
16.25 Private Practice Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv
19.20 I menù di Benedetta
20.25 Senti chi mangia Lifestyle
21.30 Drop Dead Diva Serie Tv
0.50 Mica pizza e fichi
1.20 Pandemie Documentari
2.15 Epicentro Coronavirus: 24 ore a Wuhan Documentari

LA 5 (30)
14.15 Amici - daytime Spettacolo
14.45 Grande Fratello Vip
15.10 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.50 Rosamunde Pilcher: Una Storia Complicata Film Drammatico ('13)
19.40 Ricci & Capricci (1ª Tv)
19.50 Uomini e donne
21.10 Grande Fratello Vip
1.05 Ricci & Capricci Serie Tv
1.15 Grande Fratello Vip Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Doc.
7.50 Il mio gatto è indemoniato Spettacolo
10.40 Ma come ti vesti?!
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
18.20 Cortesie per gli ospiti
20.25 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.25 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spett.
22.40 Primo appuntamento Spettacolo

GIALLO (38)
10.35 Elementary Serie Tv
12.40 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
14.40 Elementary Serie Tv
16.50 Profiling Serie Tv
19.00 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.00 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.50 Bones Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Colombo Serie Tv
21.10 Forever Serie Tv
22.00 Forever Serie Tv
22.50 C.S.I. New York Serie Tv
0.35 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.30 Tgcom24 Attualità
4.35 Bones Serie Tv

DMAX (52)
14.05 A caccia di tesori Lifestyle
16.00 Lupi di mare Documentari
17.50 Life Below Zero Documentari
18.45 Life Below Zero (1ª Tv) Documentari
19.40 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Nudi e crudi XL Lifestyle
22.20 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Pipins: Lis sisilis a van vie", e, alle **21.50,** "Suns Europe 2020, regia di M. D'Agostini.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.09:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19:** Radar: Covid: comunicare le epidemie. Videogiochi per imparare. "Youtuber" di Roberta Franceschetti ed Elisa Salamini. La salute dei ghiacciai alpini; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00:** Gr FVG**;** **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: L'eccellenza dell'insegnamento in lingua italiana in Croazia. Un cippo dedicato al pioniere giuliano dell'aviazione Gianni Widmer.
Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00:** GR del mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue Calendarietto; **8.00:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10.00:** Notiziario; segue Eureka; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13.00:** GR ore 13; segue Musica a richiesta; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.20:** L'angolino dei ragazzi; **15.00:** #Bumerang; **17.00:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Drago Jančar: In Ljubezen tudi – 20. p; **18.00:** Incontri; **18.59:** Segnale orario; **19.00:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.30 Jack Folla, un dj nel braccio della morte
20.53 Ascolta si fa sera
21.00 Champions League: Borussia M. - Inter
23.05 Radio1 Music club

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite
20.30 Il Cartellone
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
17.00 Tg Zero
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli
24.00 Extra con Alex Paletta

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Ghost Rider Film Sky Cinema Action
21.00 Scappo a casa Film Sky Cinema Comedy
21.00 Il giorno più bello del mondo Film Sky Cinema Family
21.00 Cercasi fidanzato per vacanza Film Sky Cinema Romance

SKY UNO
16.45 MasterChef Australia
19.05 Alessandro Borghese Kitchen Duel (1ª Tv)
19.35 X Factor Daily (1ª Tv)
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 Antonino Chef Academy (1ª Tv) Lifestyle
0.25 X Factor Spettacolo
3.20 Show Spettacolo

SKY ATLANTIC
17.00 Romulus: VIII a.C. La storia oltre il mito Documentari
17.15 Deadwood Serie Tv
19.15 Yellowstone Serie Tv
21.15 Lovecraft Country - La terra dei demoni Serie
22.15 Lovecraft Country - La terra dei demoni Serie Tv
23.15 Romulus Serie Tv

PREMIUM CINEMA
21.15 Lo specialista Film Cinema 1
21.15 Collateral Beauty Film Cinema 2
21.15 Poveri Ma Ricchi Film Cinema 3
23.00 Indivisibili Film Cinema 2
23.00 Ricchi Ricchissimi Praticamente In Mutande Film Cinema 3

PREMIUM ACTION
17.05 iZombie Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.50 Supernatural Serie Tv
19.35 The Vampire Diaries
20.25 iZombie Serie Tv
21.15 The Flash (1ª Tv) Serie
22.05 Chicago Fire Serie Tv
22.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

PREMIUM CRIME
14.40 Lethal Weapon Serie Tv
15.30 Hannibal Serie Tv
16.20 The Closer Serie Tv
17.05 Law & Order True Crime Serie Tv
17.55 Lethal Weapon Serie Tv
18.45 Hannibal Serie Tv
19.35 The Closer Serie Tv
20.25 Law & Order True Crime Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.35 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2020/2021)
13.00 Il notiziario straordinario -
16.35 Sveglia Trieste - tai chai
16.50 Italia economia e prometeo
17.10 Il notiziario - meridiano - R - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag. 2020/2021)
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.00 Il notiziario straordinario -
20.30 Il notiziario - R 2020
21.00 Qui studio a voi stadio
23.00 Il notiziario - r 2020
23.30 Il notiziario - r edizione straordinaria
00.00 Il caffè dello sport - r
01.30 Il notiziario - r 2020
02.00 Trieste in diretta - 2020 -

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.25 Oramusica
14.40 Est-Ovest
15.00 Spezzoni d'archivio
15.45 Artevisione magazine
16.15 ZONA SPORT
16.35 Young village folk
16.45 Briciole di...
16.55 Meridiani
18.00 Programma in lingua slovena
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 TG sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Il giardino dei sogni
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Aldo Danev-Danieli cuore, corpo e anima
22.15 Oramusica disco
22.20 Istria e ...dintorni
23.00 Mosaico adriatico
23.45 TG Events.it
00.05 Tuttoggi II edizione /r/
00.20 TV TransfrontalierA TG R FVG telegiornale in lingua slovena
00.45 Infocanale

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Al mattino sereno con gelate diffuse sui monti e in pianura, nel pomeriggio poco nuvoloso; sulla costa soffierà Bora moderata, sostenuta dalla sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	1/4
massima	6/9	6/9
media a 1000 m	-1	
media a 2000 m	-4	

DOMANI IN FVG

Cielo da nuvoloso a coperto con precipitazioni da deboli a moderate, a partire dalla costa e dal pomeriggio, inizialmente nevose oltre i 300 m circa. Localmente e temporaneamente sarà possibile neve mista a pioggia su pianura e costa. Sulla costa soffierà Bora forte, in pianura da moderata a sostenuta.

Tendenza giovedì: cielo coperto con precipitazioni in genere abbondanti di notte e di mattina; quota neve intorno ai 500 m circa. Sulla costa soffierà Bora sostenuta, moderata in pianura. Dal pomeriggio le precipitazioni tenderanno a cessare.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/3	2/4
massima	4/6	4/6
media a 1000 m	-2	
media a 2000 m	-4	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Nubi in aumento nella seconda parte del giorno, deboli nevicate sulle Alpi e piogge in Val Padana

Centro: Inizialmente soleggiato ma con nubi in aumento e qualche pioggia, soprattutto tra Lazio e Abruzzo.

Sud: Nubi irregolari e schiarite sui settori ionici. Piogge lungo i versanti tirrenici.

DOMANI

Nord: Peggiora su Emilia-Romagna parte del Triveneto con piogge e neve fino a quote prossime alla pianura in Emilia; meglio altrove.

Centro: Tempo perturbato con piogge e rovesci diffusi e nevicate in Appennino fino a quote collinari.

Sud: Peggiora con nuovi rovesci e temporali tra Campania, Calabria e Sicilia.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6	9,3	55%	80 km/h	Pordenone	-2,1	9,3	np	22 km/h
Monfalcone	4,6	9,3	54%	76 km/h	Tarvisio	-2,2	-0,6	np	21 km/h
Gorizia	2	9,5	57%	26 km/h	Lignano	5,6	9,6	60%	40 km/h
Udine	3,5	9,1	57%	38 km/h	Gemona	-3,1	9,5	70%	19 km/h
Grado	5,7	9,3	58%	40 km/h	Piancavallo	-4,9	0,8	86%	12 km/h
Cervignano	-2	10,6	69%	21 km/h	Forni di Sopra	-2,6	3,5	77%	12 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	mosso	11,8	0,30 m
Monfalcone	mosso	11,8	0,30 m
Grado	mosso	11,8	0,30 m
Lignano	mosso	11,8	0,30 m

EUROPA

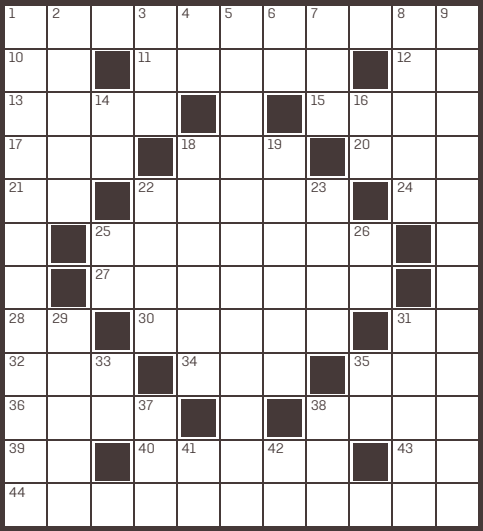
CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	-1	9
Atene	12	16
Barcellona	11	15
Belgrado	1	5
Berlino	-1	3
Bruxelles	0	6
Budapest	-2	3
Copenaghen	1	4
Francoforte	-5	2
Ginevra	0	4
Klagenfurt	-5	1
Lisbona	11	17
Londra	6	10
Lubiana	-4	5
Madrid	4	14
Mosca	1	1
Parigi	-3	6
Praga	-1	4
Salisburgo	-4	3
Stoccolma	-2	1
Varsavia	-2	2
Vienna	-2	4
Zagabria	-2	5

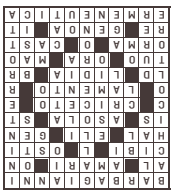
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	5	12
Aosta	-4	10
Bari	8	15
Bologna	2	10
Bolzano	-5	7
Cagliari	9	19
Catania	12	19
Firenze	4	15
Genova	8	11
L'Aquila	2	10
Messina	12	18
Milano	3	8
Napoli	10	16
Palermo	13	18
Perugia	0	10
Pescara	5	12
R. Calabria	13	19
Roma	5	17
Taranto	10	16
Torino	4	7
Treviso	-1	9
Venezia	2	9
Verona	3	9

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Un rapace - **10** Il bandito Capone - **11** Liquori digestivi - **12** In zona - **13** Li mangiamo - **15** Tavernieri - **17** Il computer del film *2001: Odissea nello spazio* - **18** Sommo sacerdote ebreo - **20** Un alto ufficiale in breve - **21** Cuore di miss - **22** Vi passa il bottone - **24** Aprono lo stipetto - **25** È simile al topo - **27** Una fievole voce di dolore - **28** Il cuore di Aldo - **30** Regione storica turca - **31** Brindisi (sigla) - **32** Lo è ciò che hai pagato - **34** Adesso - **35** Lo storico Tse-tung - **36** Ha la forma della suola - **38** Gli attori del film - **39** Negli scacchi ammattisce - **40** Gioca il derby con la Samp - **43** Fine del summit - **44** L'arte dell'interpretazione dei testi.

VERTICALI: 1 Alleva bozzoli - **2** Precede il nome falso - **3** Mantelli equini - **4** L'americio del chimico - **5** Un uccello alpestre - **6** Il centro di Beirut - **7** Impartiva lezioni ai giovin signori - **8** Blocchetto per appunti - **9** Continua - **14** L'inizio del blues - **16** La Grandi attrice (iniz.) - **18** Precede signore o collega - **19** La Pastorelli del cinema - **22** Lago asiatico quasi sparito - **23** Acconcia allo scopo - **25** Colf senza pari - **26** Contengono olio - **29** Un Albrecht pittore tedesco - **31** Linguaggio per calcolatori - **33** L'inizio dell'omelia - **35** Espressione di dubbio - **37** Sceneggiò film con Scarpelli - **38** Lo Stevens cantante di *Father and son* - **41** Rendono serena la serata - **42** L'Onu senza... Nazioni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Enrico Grazioli** Vicedirettore: **Alberto Bollis**
Ufficio centrale e Attualità: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste e Regione: **Maddalena Rebecca;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente:
Luigi Vanetti

Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Lorenzo Bertoli
Francesco Dini
Raffaele Serrao

Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal

Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari

Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,40, Slovenia € 1,40, Croazia KN 10,4.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 30 novembre 2020 è stata di 18.246 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Enrico Grazioli

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La situazione generale del lavoro sara' abbastanza statica, per cui avrete molto tempo a disposizione da dedicare ad altri problemi da tempo trascurati. Poche certezze in amore.

TORO
21/4 - 20/5

Successi in vista nel lavoro per chi e' disposto a correre qualche rischio. Giornate favorevoli alle riappacificazioni. Dedicate qualche ora al vostro hobby: vi divertirete.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Vi impegnerete con molta presenza di spirito e determinazione, riuscirete a disporre attentamente ogni cosa in ogni minimo dettaglio. Serata tranquilla.

CANCRO
22/6 - 22/7

La routine di tutti i giorni vi annoiera' piu' del solito e per questo preferirete rifugiarvi nel mondo dolce e sereno della fantasia. Il partner vi trovera' molto affascinanti.

LEONE
23/7 - 23/8

Non pensate solo al lavoro, gli aspetti pratici della vita debbono essere ridimensionati. Fate attenzione alla dieta e al benessere, ne avrete giovamento.

VERGINE
24/8 - 22/9

Non dovrebbero esserci problemi , saprete organizzare con le idee ben chiare e potrete contare su diverse facilitazioni e approvazione. Un po' di dieta.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Nel corso della mattinata il buon andamento del lavoro in una situazione piuttosto difficile vi confermera' i vostri valori e la fiducia che avete in voi stessi. Riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata piacevole con la persona amata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Non lasciatevi rovinare la giornata e il buon umore da un piccolo ostacolo sul lavoro. La dolcezza e' la vostra arma piu' sicura. Non fate programmi precisi. Riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Le prime ore della mattinata serviranno per aggiornare i programmi di lavoro. Ci sono infatti dei cambiamenti dei quali dovete tenere conto. Agite con calma.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il momento e' favorevole, ma occorre darsi da fare e magari fare qualche investimento di denaro. Lasciate che sia la persona amata a fare il primo passo.

PESCI
20/2 - 20/3

Le prime ore della mattinata scorreranno veloci e serviranno per aggiornare il lavoro. Ci sono infatti dei cambiamenti dei quali dovete tenere conto. Riposo.

Andrea
Oliva &
PARTNERS
AGENTI & CONSULENTI IMMOBILIARI
IMMOBILI RESIDENZIALI E DI PREGIO,
UFFICI, NEGOZI, AZIENDE ASTE IMMOBILIARI
SELECTED PARTNERS
COLLABORIAMO CON LE MIGLIORI AGENZIE
DI VIENNA, SALISBURGO, KITZBHUEL,
MONACO DI BAVIERA, ZAGABRIA, LJUBLIANA...
NETWORK
LA NOSTRA FORZA È LA COLLABORAZIONE CON
LA NOSTRA RETE DI AGENZIE IMMOBILIARI:
50 SOLO A TRIESTE, OLTRE 100 IN ITALIA
E DECINE NELLE PRINCIPALI CAPITALI EUROPEE
RE CONNECTIONS
OPERIAMO IN UNA RETE INTERNAZIONALE SELEZIONATA,
DI PROFESSIONISTI IMMOBILIARI CHE SI OCCUPANO
DI IMMOBILI DI LUSSO
SIAMO PRESENTI
IN TUTT'ITALIA
ABBIAMO UN RAPPRESENTANTE COLLEGATO A NOI
IN OGNI PROVINCIA ITALIANA
SIAMO TRIESTE
immobilitrieste.it
re-connections
F.I.M.A.A.
+35 anni insieme dal 1983
UNA
UFFICI NEGOZI AZIENDE
AGENS
ASTE IMMOBILIARI
Via di Cavana, 15 34124 Trieste T. +39 040 3229321 andrea.oliva@andreaoliva.eu
www.andreaoliva.eu